

LA TAZZA



Studio e realizzazione di un video di comunicazione sui valori di sostenibilità, lentezza e creatività della ceramista Maddalena Boero.

Relatore
Andrea Di Salvo
Candidata
Federica Palla



**Politecnico
di Torino**

Corso di laurea
Design e comunicazione
Anno accademico
2024/2025
Sessione di laurea
Febbraio 2025

Rallenta, basta solo rallentare.

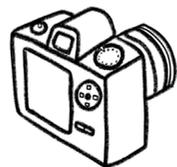
Che attenzione, non significa fermarsi e iniziare a camminare dalla parte opposta, ma vivere le stesse cose, nello stesso modo, solo più lentamente.

Significa saper chiudere gli occhi, riaprirli e provare a sentire il mondo in un altro modo, percepirlo davvero, per quello che è: energia e materia, trasformazione.

INDICE



| | |
|--|----|
| ABSTRACT | 6 |
| SCENARIO | 8 |
| Arignatato: definizione e contesto | |
| Che cos'è l'artigianato e perché è importante | 10 |
| Dati e tendenze dell'artigianato oggi | 12 |
| Cause della scomparsa dell'artigianato | 14 |
| Valori dell'Artigianato | |
| Unicità, qualità e connessione umana | 16 |
| Sostenibilità ed espressione culturale | 16 |
| Gli strumenti oggi per valorizzare l'artigianato | 17 |
| LA COMMITTENTE | 18 |
| Maddalena Boero e la ceramica | |
| Biografia e storia personale | 20 |
| Sito web | 23 |
| Instagram | 26 |
| Valori di Maddalena, interviste e brief | 27 |



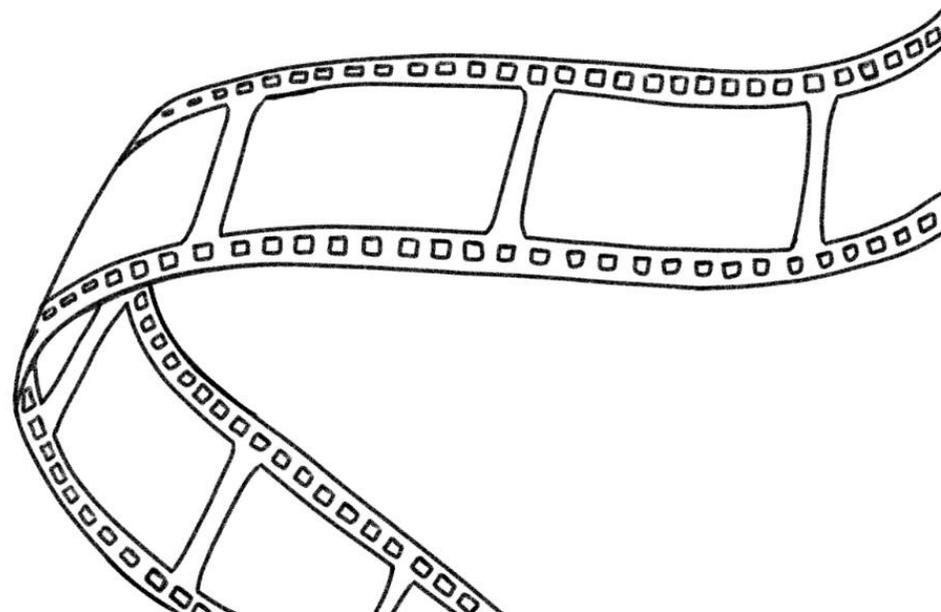
| | |
|--|----|
| VISUAL STORYTELLING | 32 |
| Raccontare con il video | |
| Lo storytelling per trasmettere valori | 34 |
| Gli strumenti di oggi per fare storytelling | 36 |
| Lo storytelling per emozionare | 36 |
| Casi Studio | 38 |
| Perché un video per raccontare Maddalena | 56 |
| IDEAZIONE DEL CORTOMETRAGGIO | 58 |
| Concept e Struttura Narrativa | |
| Dualità tra produzione industriale e artigianale | 60 |
| La tazza come elemento narrativo centrale | 61 |
| Fase illustrata | 62 |
| Fase realistica | 68 |
| Scelte Stilistiche e Tecniche | |
| Disegni stilizzati | 74 |
| Scene realistiche | 76 |
| Linguaggio sonoro e audio | 76 |



| | |
|--------------------------------------|-----|
| PRODUZIONE DEL CORTOMETRAGGIO | 78 |
| Pre-Produzione | |
| Fotocamera scelta | 80 |
| Materiali utilizzati | 81 |
| Scelta dei luoghi | 82 |
| Sceneggiatura | 84 |
| Storyboard | 86 |
| Produzione | |
| Realizzazione delle animazioni | 88 |
| Riprese con Maddalena Boero | 92 |
| Post-Produzione | |
| Post-produzione delle illustrazioni | 98 |
| Post-produzione delle riprese reali | 100 |
| Creazione del video definitivo | 102 |
| Scritte | 103 |
| Suoni e colonna sonora | 104 |
| Applicazione del video sui social | 105 |



| | |
|--|-----|
| CONCLUSIONI | 106 |
| Contributo alla Valorizzazione dell'Artigianato | 108 |
| Feedback | 109 |
| Bibliografia | 110 |
| Ringraziamenti | 112 |



ABSTRACT

La tesi si propone di esplorare e realizzare un cortometraggio dedicato alla ceramista italiana Maddalena Boero, un'artista che incarna valori autentici e profondi dell'artigianato tradizionale. Questo progetto nasce dal desiderio di raccontare una storia che vada oltre il semplice oggetto fisico, mettendo in luce il valore umano, emotivo e culturale che si cela dietro ogni creazione artigianale. Il cortometraggio, quindi, non si limita a documentare un processo creativo, ma diventa uno strumento potente di comunicazione e sensibilizzazione.

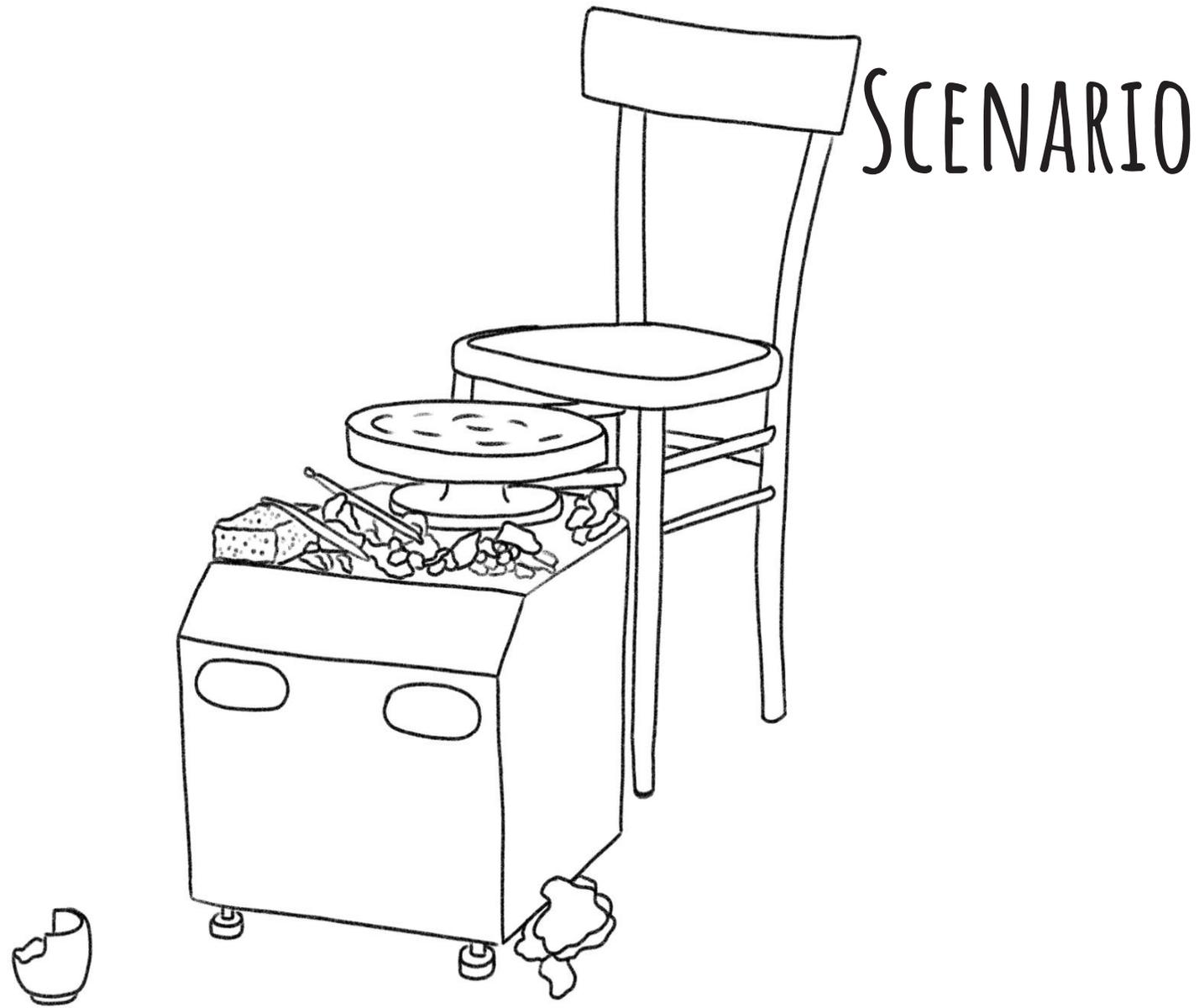
L'artigianato, come forma d'arte e di espressione, è stato progressivamente messo in secondo piano rispetto alla produzione industriale di massa. In un'epoca caratterizzata dalla velocità, dalla standardizzazione e dalla cultura del "tutto e subito", si tende a trascurare quei processi creativi che richiedono tempo, cura e contatto con la materia. Maddalena Boero rappresenta un esempio vivente di resistenza a questa tendenza: con le sue mani, plasma non solo l'argilla, ma anche storie, emozioni e un'identità culturale che meritano di essere preservate e raccontate.

Il progetto si concentra su una riflessione profonda sui valori intrinseci dell'artigianato e sul messaggio che il cortometraggio intende trasmettere. Maddalena Boero non è solo una ceramista, ma rappresenta un modo di vivere che si oppone alla logica del consumo veloce e impersonale. Il suo lavoro è un inno alla lentezza, alla cura dei dettagli e all'autenticità, offrendo una risposta alla frenesia del nostro tempo.

Un aspetto centrale del progetto è l'uso del visual storytelling, fondamentale per trasformare il cortometraggio in un racconto capace di emozionare e coinvolgere. La narrazione si sviluppa attraverso un contrasto evidente: da un lato, la produzione industriale, caratterizzata dalla ripetitività e dall'impersonalità; dall'altro, il lavoro artigianale di Maddalena, che conferisce unicità e anima a ogni creazione. Questo contrasto non solo stimola la riflessione, ma rappresenta anche il desiderio universale di rallentare e riconnettersi con se stessi e con l'ambiente circostante in un mondo dominato dalla quantità, dalla rapidità e dall'omologazione.

L'obiettivo principale del progetto è valorizzare il lavoro della ceramista, sottolineando l'importanza di preservarlo. Non si tratta di cambiare direzione, ma piuttosto di rallentare. Rallentare il ritmo della vita, i pensieri, gli acquisti, il passo, il cibo e persino il piacere. L'arte della ceramica, con la sua naturale lentezza e la necessità di attenzione, rappresenta un equilibrio ideale tra corpo e spirito, materia e creatività.

Questo progetto, quindi, non si limita a rendere omaggio all'arte di Maddalena Boero, ma diventa anche un manifesto per riscoprire un ritmo di vita più autentico e connesso, dove la bellezza risiede non solo nel prodotto finale, ma anche nel processo che lo crea.



DEFINIZIONE E CONTESTO

CHE COS'È L'ARTIGIANATO E PERCHÉ È IMPORTANTE

Definizione dell'artigianato del vocabolario Treccani:

“L'artigianato è, in primo luogo, la condizione di chi è artigiano, cioè di chi esercita un'attività che consiste nella produzione o riparazione di beni, tramite il lavoro proprio ed eventualmente quello di un numero limitato di lavoratori; i prodotti dell'artigianato sono fatti esclusivamente a mano o con l'uso di semplici attrezzi, senza l'impiego di macchinari e senza lavorazioni in serie. Sono oggetti che possono avere un valore culturale, e che in genere non sono privi di qualità estetiche; si differenziano dalle opere d'arte in quanto l'artigiano crea degli oggetti di uso quotidiano, quindi utili e non soltanto pregevoli o di valore.”

La Sapienza delle mani, frutto di un lungo lavoro e apprendistato, è ciò che più contraddistingue un artigiano. Solitamente ci si immagina l'artigiano lavorare in uno spazio raccolto e quasi domestico, come un negozio che si affaccia direttamente sulla strada o un appartamento al cui interno vi si trova anche il laboratorio. Si serve di materiali sempre di origine naturale che possono variare dal legno al metallo, dalla pietra al vimini, dalle stoffe alla cartapesta. Non utilizza macchine ma solo le mani, al massimo con l'ausilio di qualche strumento ma senza mai perdere il controllo dell'oggetto attraverso l'esecuzione automatica. Tutto questo distingue la produzione artigianale da quella industriale.

“L'uomo è un animale che fabbrica strumenti” diceva Benjamin Franklin. Plasmare la materia è infatti un'attività che ha accompagnato l'uomo sin dalle sue origini, e ne ha segnato l'evoluzione nel corso dei secoli. La creatività artigianale è la prima manifestazione che ha accompagnato la comparsa dell'umanità.

Prima ancora di ogni altra forma evolutiva, organizzativa e produttiva, l'oggetto artigianale ha costituito la prima testimonianza identitaria della presenza della vita. (Carta Internazionale dell'Artigianato Artistico, 2008)

Per questo motivo fin dagli inizi l'artigianato artistico ha contribuito a definire l'identità di un popolo e a creare le sue tradizioni oltre che agli aspetti più pratici e funzionali. Sono diventati delle vere e proprie testimonianze della vita e creatività delle diverse culture, portando messaggi spirituali e culturali che si sono trasmessi di generazione in generazione fino ad oggi.

“La storia dell'artigianato, non racconta solamente la crescente abilità dell'uomo di agire sull'ambiente naturale, ma rivela anche il modo in cui la società stessa si è evoluta. Gli uomini infatti vengono definiti attraverso le capacità che acquisiscono e gli usi ai quali le finalizzano.” (LucieSmith, 1981)

L'archeologa Maria Gimbutas afferma infatti che nelle prime società umane, la ceramica non era solo pratica ma anche spirituale. Gli oggetti plasmati riflettevano il legame tra l'uomo, la terra e il divino, celebrando il ciclo della vita e della creazione. L'artigianato si occupa non solo dell'oggetto fabbricato, ma anche dei materiali e degli utensili utilizzati. Questo ha apportato notevoli sviluppi nell'evoluzione umana soprattutto legati all'utilizzo e alla creazione degli utensili utili a lavorare determinati materiali per ottenere ulteriori benefici. Ad esempio la ceramica fu tra le prime forme di ingegneria umana. Essa portò stabilità alla vita nomade, consentendo la conservazione del cibo e segnando il passaggio a comunità stanziali. Margaret Mead, antropologa: “I primi vasi di

ceramica raccontano la storia dell'ingegno umano: con essi l'uomo ha potuto cucinare, conservare e condividere, trasformando il quotidiano in cultura.”

Dall'utilità pratica si è poi passati alla nascita di esigenze diverse per questi prodotti, non più di sopravvivenza ma di utilità sociale e rituale. La loro esistenza contribuisce quindi a dare forma ad un'atmosfera culturale arrivando ad essere un'identità simbolica di strumenti e decorazioni, oggetti che quindi oltre ad aver un'utilità pratica, rappresentano un concetto astratto e sono in grado di raccontare una storia.

Nonostante questo per lungo tempo chi lavorava con le mani non godeva di alte considerazioni, secondo Aristotele infatti l'artefice banausos apparteneva ad una condizione semi-servile che non gli dava diritto alla cittadinanza nella Polis. *“Chi si occupa di lavori manuali e artigianali, che gli antichi chiamavano 'banausos', è di fatto una persona che non partecipa alla vita politica, ma è più vicino alla condizione dei servi.”* (Politica, 1254b)

La situazione cambia nel corso del Medioevo e in particolare con l'avvento del Medioevo dove la concezione dell'artigiano subì una trasformazione. La figura di Gesù, cresciuto come figlio di un falegname, contribuì a conferire dignità al lavoro manuale, elevandolo a una forma di servizio e di espressione della creatività umana. Al lavoro artigianale iniziò ad essere riconosciuta una prospettiva ed un valore intrinseco, una sorta di via per la salvezza.

Ma fu nel tardo Medioevo e nel Rinascimento che la concezione dell'artigianato raggiunse i massimi livelli. Diventò infatti parte fondamentale del sistema economico della società europea, fornì le basi delle autonomie comunali; rese possibile un vasto scambio di merci pregiate; contribuì in modo decisivo alla realizzazione di grandi capolavori di architettura, scultura, pittura. Inoltre gli ar

tigiani ottennero libertà comunali che gli permisero di rendersi indipendenti da centri di poteri feudali ed ecclesiastici. Grazie a questa presa di autonomia iniziò a delinearsi la borghesia.

Le botteghe godettero di grande fama durante il Rinascimento, contribuendo alla formazione degli artisti, delineando però una netta distinzione tra arte e artigianato. Quest'ultimo però fu destinato a perdere molto del suo prestigio sociale e culturale anche perché le monarchie assolute gli precludettero ogni spazio politico. Gli artigiani in risposta si chiusero in delle corporazioni. Gli artigiani borghesi delle città non sono stati gli unici nel corso della storia però, è importante ricordare l'artigianato rurale, talvolta femminile e domestico. Nel diciannovesimo secolo le corporazioni furono abolite e con le rivoluzioni industriali gli artigiani non ebbero più risorse tali da poter competere con le industrie e con i loro prezzi di conseguenza iniziarono a decadere. Dal punto di vista culturale l'artigiano non è più in grado di competere con l'artista che rappresenta invece il difensore della spiritualità dell'arte contro il materialismo utilitaristico, ponendo una barriera invalicabile tra arte e artigianato, idealità e manualità. Ma anche sul versante economico-produttivo, l'industria sembra in grado di riprodurre a basso costo tutti gli oggetti fabbricati dagli artigiani.

Nonostante sia diventato un aspetto secondario della produzione a partire dal XIX secolo, l'artigianato ha trovato, negli ultimi anni, una nuova piccola vitalità. In un mondo sempre più popolato da oggetti realizzati in serie, uniformi e standardizzati, alcuni hanno iniziato a cercare alternative: oggetti unici, fatti a mano, e creati con materiali naturali. Che si tratti di mobili, abiti, borse o oggetti per la casa, questa esigenza potrebbe portare a rivitalizzare un settore ricco e variegato, che spazia dal lavoro su legno, ceramica, metalli e vetro, fino alla sartoria, ai ricami, alla tappezzeria, e alla produzione e preparazione artigianale di alimenti.

DATI E TENDENZE DELL'ARTIGIANATO OGGI

In Italia, il numero degli artigiani continua a diminuire in modo preoccupante. Queste persone, che svolgono lavori manuali come titolari, soci o collaboratori familiari, devono iscriversi alla gestione artigiani dell'INPS per avere una copertura previdenziale. Nel 2012, gli artigiani registrati erano circa 1,87 milioni, ma nel 2023 sono scesi a circa 1,46 milioni, con una perdita di quasi 410.000 professionisti, di cui 73.000 solo nell'ultimo anno. Anche se c'è stata una leggera ripresa nel periodo post-Covid, con un incremento di 2.325 unità tra il 2020 e il 2021, questo calo è un segnale allarmante: se non si inverte la tendenza, tra dieci anni potrebbe diventare sempre più difficile trovare artigiani come idraulici, fabbri, elettricisti, ceramisti e falegnami.

Un'analisi dell'Ufficio Studi della Cgia, che ha esaminato i dati dell'INPS e di Infocamere/Movimprese, mostra che anche le imprese artigiane sono in diminuzione. Nel 2008 erano 1,49 milioni, ma nel 2023 il numero è sceso a 1,26 milioni. Parte di questo calo è attribuibile ai processi di aggregazione e acquisizione avvenuti dopo le crisi economiche del 2008, 2012 e 2020. Queste fusioni hanno ridotto il numero di artigiani, ma hanno anche portato a una maggiore dimensione media delle imprese e a un miglioramento della produttività in settori come il metalmeccanico, il trasporto merci, gli impiantisti e la moda.

Un ulteriore approfondimento nel report del 2024 evidenzia una sostanziale continuità nei dati riguardanti le province più in difficoltà. Le dieci province con la maggiore percentuale di chiusure variano dal 32,7% al 28,7% e sono le stesse già segnalate nel 2023, tra cui Vercelli, Rovigo, Lucca, Teramo, Biella, Parma, Pescara, Mantova, Massa Carrara e Chieti. Anche le province più resilienti mostrano solo lievi cambiamenti.

In queste aree, la crisi delle botteghe artigianali ha trasformato il volto delle città, con la chiusura di negozi storici come quelli dei calzolai, falegnami, orologiai e sarti, riducendo i punti di riferimento per le comunità locali e contribuendo al degrado urbano, in particolare nelle periferie e nei centri storici.

Il paesaggio urbano sta cambiando, e con esso anche il senso di comunità. La chiusura delle botteghe non rappresenta solo una perdita economica, ma anche un impoverimento sociale. Le piccole attività familiari hanno sempre costituito uno spazio di socializzazione e di identità per le persone che vivevano nelle stesse zone. La loro scomparsa sta minando la vivibilità delle città, creando ambienti più insicuri e meno accoglienti, soprattutto per gli anziani, che sono la parte più vulnerabile della popolazione. La diminuzione dei negozi di vicinato e la chiusura delle botteghe artigianali riducono le occasioni di incontro, rendendo la città meno vivibile.

Dietro a questo declino si nascondono diverse cause: l'invecchiamento della forza lavoro, la mancanza di un ricambio generazionale, la concorrenza dei grandi supermercati e dell'e-commerce, e l'aumento dei costi di affitti e tasse. A tutto ciò si aggiunge il cambiamento nei gusti dei consumatori, che tendono a preferire prodotti industriali e usa e getta, piuttosto che quelli artigianali, che sono più costosi e richiedono più tempo.

Negli ultimi 40 anni, l'artigianato ha subito una svalutazione culturale che ha allontanato i giovani da questo settore. Tuttavia, per invertire questa tendenza, sono necessari interventi urgenti, come investimenti nell'orientamento scolastico, nel potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro e nella valorizzazione degli istituti professionali. Molti artigiani, però, segnalano da tempo difficoltà nel trovare giovani disposti a intraprendere questa carriera.

In un'Italia dove ci sono più avvocati che idraulici, la svalutazione delle professioni manuali è ormai evidente. Questo cambiamento indica che la cultura del lavoro manuale sta scomparendo, mentre le professioni intellettuali vengono sempre più privilegiate. Infatti, nel nostro Paese si contano quasi 237.000 avvocati contro solo 180.000 idraulici. Questo squilibrio è sintomo di una disconnessione tra le necessità del mercato del lavoro e l'offerta formativa. La scarsità di figure professionali tecniche è dovuta a una mancanza di programmazione scolastica, che non ha saputo aggiornare i percorsi formativi e orientativi.

La scomparsa delle botteghe artigianali sta cambiando il volto delle nostre città e compromettendo la qualità della vita, con effetti negativi soprattutto per le persone più vulnerabili. È urgente un cambiamento culturale e politico per salvaguardare questo settore e garantire un futuro all'artigianato italiano.

CAUSE DELLA SCOMPARSA DELL'ARTIGIANATO

L'arte artigianale sta attraversando un momento critico e rischia di scomparire, minacciata da diversi fattori che ne compromettono la sopravvivenza. La globalizzazione e la produzione industriale hanno reso i prodotti fatti a mano meno competitivi rispetto a quelli realizzati in serie, che possono essere prodotti in grandi quantità a costi inferiori. Questo ha portato molti consumatori a preferire oggetti standardizzati, facilmente reperibili e a buon mercato, trascurando il valore delle creazioni artigianali, che richiedono tempo, abilità e costi più elevati. Negli ultimi anni, la cultura dell'usa e getta ha preso piede, modificando le abitudini di consumo: i prodotti su misura sono ormai un ricordo del passato, sostituiti dall'acquisto online o nei grandi magazzini. Le persone, in particolare nelle società occidentali, sono sempre più attratte da ciò che è immediato, conveniente e poco costoso, spesso a scapito della qualità e dell'unicità.

Allo stesso tempo, l'invecchiamento della popolazione artigiana e la difficoltà di trovare giovani disposti a subentrare stanno lentamente svuotando le botteghe, cambiando il panorama urbano. Le saracinesche abbassate e le vetrine sporche sono segnali evidenti del cambiamento in atto. In molti quartieri, le botteghe artigiane non sono solo luoghi di attività economica, ma anche punti di riferimento sociali, spazi di incontro che contribuiscono a dare identità e coesione alla comunità. La loro scomparsa non rappresenta solo una perdita per l'economia, ma anche per il tessuto sociale delle città, che diventano meno vivibili e più insicure,

soprattutto per gli anziani, che si trovano a dover affrontare la difficoltà di muoversi senza i negozi sotto casa. Come sottolinea la Cgia di Mestre, "con meno botteghe e negozi di vicinato, diminuiscono i luoghi di socializzazione a dimensione d'uomo e tutto si ingrigisce, rendendo meno vivibili e più insicure le zone urbane che subiscono queste chiusure, penalizzando soprattutto gli anziani".

Inoltre, le nuove generazioni sembrano poco interessate alle professioni artigianali, viste come faticose e poco remunerative, nonostante offrano opportunità di creatività e autonomia. Molti giovani preferiscono intraprendere carriere più moderne, come quelle legate alla tecnologia, al digitale o ai servizi, portando così a una diminuzione del numero di artigiani attivi. Le competenze tradizionali, che si trasmettevano di generazione in generazione, stanno scomparendo e le tecniche artigianali rischiano di essere dimenticate. La disaffezione verso i mestieri manuali è aggravata anche da fattori economici, come l'aumento dei costi di affitto, le tasse elevate e la crisi economica, che hanno costretto molti artigiani a chiudere le loro attività. Come scrive l'analista Michael Hout, sociologo all'Università della California di Berkeley, "In una generazione precedente, abbiamo perso il nostro legame con la terra, e ora stiamo perdendo il nostro legame con la meccanica da cui dipendiamo". Questo distacco da un mondo basato sul lavoro manuale e artigianale sembra ormai irreversibile per molte persone, che considerano queste professioni obsolete.

In un mondo sempre più digitalizzato, la tecnologia ha trasformato il modo di creare e produrre, rendendo le tecniche artigianali più lente e laboriose rispetto ai ritmi della produzione industriale. Inoltre, l'e-commerce e i grandi gruppi di distribuzione offrono prodotti a prezzi più competitivi, il che ha ridotto la domanda di oggetti artigianali, che, sebbene siano più costosi, sono unici.

La Cgia sottolinea che "l'industria e i giganti dell'e-commerce offrono prodotti a prezzi competitivi, riducendo la domanda di oggetti artigianali unici ma più costosi". Nonostante la qualità superiore degli oggetti fatti a mano, gli artigiani faticano sempre di più a trovare mercati di nicchia dove possano competere con i grandi nomi della produzione e distribuzione.

Un altro ostacolo che gli artigiani devono affrontare è la mancanza di supporto istituzionale e finanziario. Le politiche governative raramente incentivano l'artigianato tradizionale, e le poche iniziative per proteggere e promuovere il lavoro degli artigiani locali non sono sufficienti a fermare il declino del settore. Come riportato dalla Cgia, "la carenza di sostegno istituzionale e finanziario per l'artigianato tradizionale è un problema grave, con poche iniziative volte a promuovere o proteggere il lavoro degli artigiani locali". Inoltre, molti giovani non vedono l'artigianato come un'opzione professionale attraente, preferendo lavori che garantiscono maggiore stabilità e più tempo libero, e non considerano le professioni manuali come un futuro economicamente vantaggioso.

Per contrastare questo declino, esperti e associazioni propongono di valorizzare l'artigianato come un mix di tradizione e innovazione. L'uso delle tecnologie digitali potrebbe rendere il settore più attraente per i giovani, anche in termini imprenditoriali. La promozione del "Made in Italy" come simbolo di qualità e creatività potrebbe contribuire a rilanciare il settore, sottolineando l'importanza del prodotto artigianale come qualcosa di unico.

Tuttavia, il problema è radicato in una svalutazione culturale che perdura da decenni. Negli ultimi 40 anni, il lavoro manuale è stato considerato di poco valore, destinato a un inevitabile declino. L'artigianato è stato spesso descritto come un settore marginale, privo di futuro, e questo pregiudizio ha allontanato le nuove generazioni.

Come notano gli analisti dell'Ufficio Studi della Cgia, "Dobbiamo rivalutare culturalmente il lavoro manuale. Negli ultimi 40 anni c'è stata una svalutazione culturale spaventosa del lavoro manuale. L'artigianato è stato 'dipinto' come un mondo residuale, destinato al declino". È urgente un cambiamento culturale: è fondamentale ridare valore al lavoro manuale, riaffermare il ruolo centrale degli istituti professionali, che un tempo hanno avuto un'importanza cruciale nello sviluppo economico del paese, e investire nell'orientamento scolastico e nell'alternanza scuola-lavoro per far riscoprire ai giovani il valore e le opportunità offerte dal mondo dell'artigianato.

L'artigianato rappresenta non solo un settore economico, ma anche un elemento essenziale del nostro patrimonio culturale e sociale. La sua estinzione sarebbe una grande perdita, non solo per l'economia, ma anche per l'identità di molte comunità locali. In un mondo che corre sempre più veloce e che è sempre più influenzato dalla tecnologia, riscoprire il valore delle mani che creano, della tradizione che si trasmette e della qualità che si costruisce con tempo e passione è una sfida che dobbiamo affrontare con determinazione e consapevolezza.

VALORI DELL'ARTIGIANATO

UNICITÀ, QUALITÀ E CONNESSIONE UMANA

L'artigianato tradizionale è un elemento fondamentale della cultura e dell'identità di una comunità. Ogni oggetto fatto a mano porta con sé una storia unica, che lo distingue nettamente dai prodotti industriali. Questa narrazione nasce dalle abilità manuali e artistiche di chi lo realizza, trasformandolo in un simbolo di autenticità. In un mondo sempre più uniformato, l'artigianato si presenta come un'alternativa preziosa, capace di valorizzare il lavoro manuale e il legame diretto tra creatore e oggetto.

La tensione culturale tra produzione di massa e creazione artigianale è evidente: mentre la prima soddisfa la crescente domanda di beni di consumo, la seconda sottolinea l'importanza dell'unicità e della qualità. Gli oggetti artigianali sono spesso visti come autentici e preziosi, in grado di raccontare storie e di resistere nel tempo. Questo valore è riconosciuto anche dalle nuove generazioni, che considerano l'artigianato un modo per sfuggire all'omologazione e riscoprire la bellezza del "fare". Un rapporto del CENSIS mostra che l'85% dei giovani associa il lavoro artigiano al talento e alle capacità individuali, mentre l'84,5% lo collega alla creatività e all'invenzione (CENSIS, 2023).

L'artigianato offre un'esperienza unica di connessione umana, poiché gli oggetti realizzati a mano raccontano non solo la loro storia, ma anche quella di chi li ha creati. Questo legame tra il creatore, l'oggetto e l'utilizzatore finale rappresenta una dimensione profondamente umana, che va oltre il semplice acquisto di un prodotto. Le creazioni artigianali evocano un senso di appartenenza e autenticità, rispondendo a un bisogno sempre più forte

Le creazioni artigianali evocano un senso di appartenenza e autenticità, rispondendo a un bisogno sempre più forte nella società moderna. Richard Sennett, nel suo libro "The Craftsman", analizza come l'artigianato possa favorire la creazione di comunità e trasmettere conoscenze tra generazioni, opponendosi alla frammentazione sociale attuale. Questo aspetto del "fare" artigianale non è solo un'attività, ma una filosofia che unisce le persone e le invita a riflettere sul valore di ciò che possiedono.

SOSTENIBILITÀ ED ESPRESSIONE CULTURALE

L'artigianato è intrinsecamente sostenibile: utilizza materiali naturali o riciclati e si basa su processi produttivi a basso impatto ambientale. Questo approccio contrasta con il modello usa e getta, promuovendo una cultura del consumo consapevole. La bellezza e la qualità degli oggetti artigianali ne allungano il ciclo di vita, grazie alla possibilità di riparare, modificare e restaurare i prodotti. Come sottolinea Stefano Micelli nel suo libro "Futuro Artigiano", acquistare meno e meglio è un antidoto al consumo indiscriminato. Gli artigiani, spesso radicati nelle comunità, rappresentano una fonte di sostentamento e preservano competenze manuali che rischiano di scomparire. In contesti come quello italiano, il mestiere artigiano si inserisce nel dibattito ambientale come una delle alternative più sostenibili e legate al territorio. Gli artigiani non solo creano prodotti di alta qualità, ma spesso promuovono un'economia circolare, incoraggiando il riutilizzo e il riciclo dei materiali.

L'artigianato rappresenta un legame tra tradizione e innovazione. Utilizzando tecniche antiche, gli artigiani riescono a reinterpretare

le loro opere in una chiave moderna, rispondendo così alle esigenze del mercato attuale senza perdere la loro identità culturale.

Un articolo su FasterCapital sottolinea come gli artigiani locali, attraverso pratiche sostenibili, contribuiscano alla conservazione ambientale e culturale, dimostrando che la salvaguardia della cultura e della natura possono coesistere. La sostenibilità dell'artigianato va oltre l'aspetto ambientale: rappresenta uno stile di vita che promuove valori di cura, pazienza e rispetto per il lavoro umano. Come osserva Gauntlett, il "fare" artigianale non è solo un'attività, ma una filosofia che unisce le persone e le invita a riflettere sul valore di ciò che possiedono. In questo modo, l'artigianato si propone come una risposta significativa alle sfide della modernità, offrendo prodotti unici, sostenibili e ricchi di valore culturale.

GLI STRUMENTI DI OGGI PER VALORIZZARE L'ARTIGIANATO

Negli ultimi anni, si è assistito a una trasformazione significativa nel rapporto tra i giovani e il lavoro. Per le nuove generazioni, il lavoro non è più l'elemento centrale della vita, ma deve avere significati che vanno oltre il semplice guadagno economico. I giovani cercano un "buon lavoro," un'occupazione che unisca stabilità economica, equilibrio tra vita privata e professionale e, soprattutto, una dimensione personale e creativa che possa riflettere i loro valori e passioni. Non si tratta di un rifiuto del lavoro, ma piuttosto della ricerca di un impiego che combini soddisfazione personale e crescita professionale. Tra gli aspetti più apprezzati ci sono la flessibilità nella gestione del tempo, la possibilità di contribuire in modo originale e la percezione di un ambiente che promuova l'apprendimento continuo (Censis, Quarto Radar Artigiano).

In questo contesto, il lavoro artigiano emerge come una risposta alle esigenze attuali dei giovani. L'artigianato non è più visto solo come una professione tradizionale, ma come una pratica che

combina tradizione e innovazione, abilità manuali e competenze digitali. Tra i giovani, l'idea di intraprendere una carriera nell'artigianato suscita un forte interesse, grazie alla possibilità di esprimere creatività, avere autonomia nelle decisioni e vivere un senso di realizzazione personale attraverso la creazione di prodotti unici. Tuttavia, per trasformare questo interesse in un percorso lavorativo concreto, è fondamentale un sostegno sistemico che renda l'artigianato accessibile e che comunichi in modo efficace la sua capacità di soddisfare le esigenze di riconoscimento e appartenenza, che oggi sono essenziali nella percezione del lavoro.

L'immaginario legato all'artigianato ha subito un'evoluzione, lasciandosi alle spalle ogni sfumatura nostalgica per adattarsi ai valori e alle esigenze attuali. Non si tratta semplicemente di un mestiere, ma di un modo di lavorare che esalta la creatività individuale, il rispetto per l'arte manuale e una cultura produttiva profondamente radicata nel territorio. I giovani percepiscono nell'artigianato un'opportunità per realizzare progetti personali, dare voce alle proprie idee e contribuire a un sistema economico fondato sulla qualità, la sostenibilità e la personalizzazione. L'unione di competenze tradizionali e strumenti moderni, consente oggi agli artigiani di accedere a mercati globali, preservando però l'autenticità dei loro prodotti.

L'artigianato rappresenta anche un'opportunità per rafforzare il legame tra le persone e i territori. Questo legame, sia tangibile che intangibile, con il territorio aumenta la percezione di qualità e autenticità, rendendo l'artigianato competitivo in un contesto globalizzato. Affinché il lavoro artigiano diventi una vera alternativa per i giovani, è fondamentale che istituzioni e comunità supportino coloro che vogliono intraprendere questo percorso. Solo in questo modo sarà possibile trasformare l'artigianato in un pilastro del futuro lavorativo, capace di restituire al lavoro significato, attrattiva e valore.



MADDALENA BOERO E LA CERAMICA

BIOGRAFIA E STORIA PERSONALE

Maddalena è una persona solare e accogliente, con uno spirito giovane. Ama da sempre la natura, in particolare la montagna dove è sempre stata abituata a crescere. Con il tempo ha imparato ad incanalare tutto questo amore nella terra, studiandola e apprezzandola in tutte le sue forme. Dopo essersi laureata in Scienze Geologiche, ha studiato presso la scuola di restauro A.P.R.A. di Torino e si è avvicinata alla ceramica per passione.

Nel corso della sua carriera, Maddalena ha vissuto in diverse città italiane e all'estero, dove ha partecipato a workshop di ceramica e collaborato con altri artisti e creativi. Questo le ha creato grosse difficoltà nel riuscire a stabilizzarsi e creare un proprio laboratorio fisso, ma le ha permesso di conoscere vari artisti e incrementare e diversificare le sue conoscenze sulla ceramica.

Tra le sue collaborazioni più significative si annoverano quelle con la ceramista Lilli Verlich a Roma, Lidia Boševski a Zagabria, la creativa Aude Caemard a Como, Laura Vaccari di Fiorificio a Trieste e la galleria d'arte Italia Arte a Torino. Ha esposto in numerose mostre personali e collettive, sia in Italia che all'estero.



Foto di Barbara Corsico

Uno dei progetti più significativi a cui ha preso parte è nato a Zagabria, dove l'amica ceramista Lidia Boševski è stata contattata da alcuni biologi marini per progettare una collaborazione chiamata MAREMODUL. L'idea prevedeva la creazione di sculture da posizionare sul fondo del mare per rigenerare un'area marina devastata nella zona di Rijeka, in Croazia. Maddalena è stata coinvolta insieme ad altri ceramisti nel progetto, che ha

incluso due mostre preliminari, una a Zagabria e una a Rijeka. Le sculture sono state infine posizionate in fondo al mare nel novembre dello stesso anno. "È stata un'emozione incredibile vedere le nostre opere in braccio ai sommozzatori e poi poggiate sul fondo del mare. Abbiamo vinto il primo premio fra i progetti artistici in Croazia e la città di Spalato ci ha chiesto di produrre sculture per il suo mare", racconta Maddalena.



Foto del progetto "Maremodul"

A Trieste, Maddalena ha collaborato con Lauren Moreira, ceramista brasiliana residente nelle Dolomiti friulane, al progetto MoreClayLessPlastic. Questo progetto mira a sensibilizzare le persone sull'uso e sull'abuso della plastica attraverso l'uso della ceramica, con mostre nazionali e internazionali in tutta Europa e Italia.

Nel 2020, Maddalena ha frequentato la scuola Artedo di Torino, ottenendo un certificato in Laboratorio di Arteterapia Creativa. Dal 2019 lavora presso la cooperativa sociale Valpiana a Torino, che accoglie adolescenti con storie di vita traumatiche e gravi disagi comportamentali e affettivi. Una volta alla settimana, Maddalena gestisce un laboratorio di ceramica dove i ragazzi utilizzano la ceramica come strumento terapeutico ed educativo. Questo lavoro permette ai partecipanti di esprimere emozioni nascoste e di trovare un luogo sereno e privo di giudizi. Maddalena segue tre gruppi principali: ragazzi migranti che cercano di entrare nel mondo del lavoro, giovani italiani provenienti da famiglie problematiche e ragazze che hanno subito violenza fisica e psicologica.

Negli ultimi anni Maddalena ha aperto un laboratorio a Cumiana (TO) completamente avvolto dalla natura, nel quale organizza corsi ed eventi di scoperta della terra. La posizione le permette di sperimentare con le argille presenti in natura, dando vita a delle opere che nascono dal proprio bosco.

A settembre del 2024, Maddalena ha presentato una delle sue ultime mostre, "ARGILLE SELVATICHE," presso la galleria Salamon di Piazza IV Marzo a Torino.

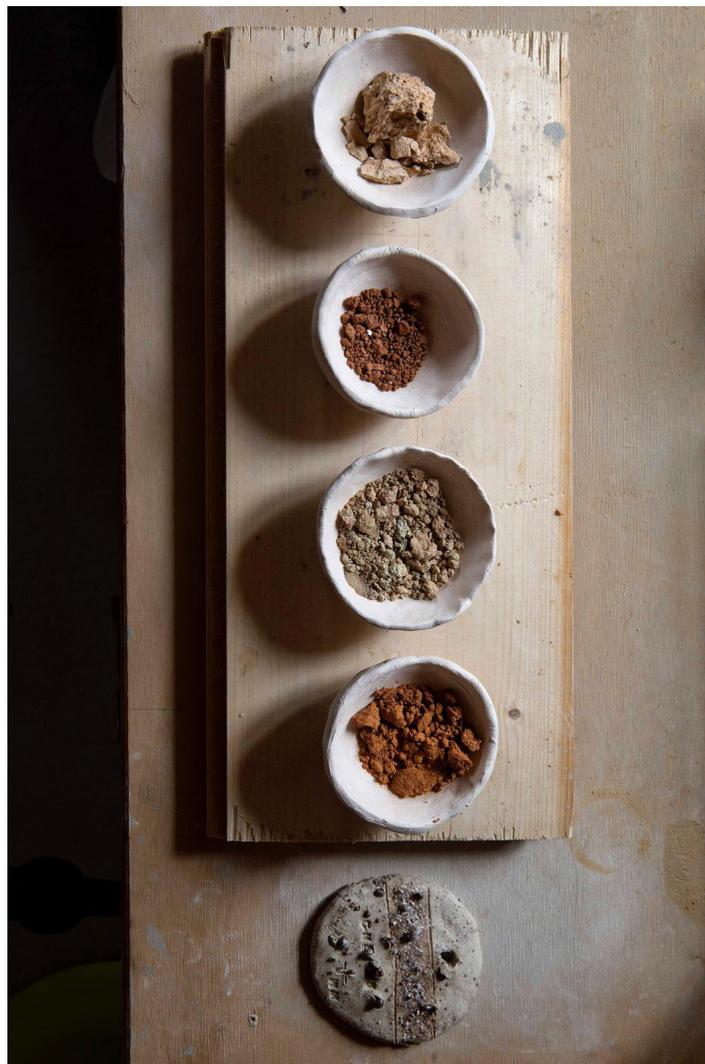


Foto di Barbara Corsico

SITO WEB

Il sito LabPianoterra trasmette una filosofia basata sulla sostenibilità e sulla valorizzazione della bellezza e della semplicità negli oggetti quotidiani, con un approccio che promuove l'armonia tra artigianato e natura. Viene messa in risalto l'importanza di processi

lenti, creativi e rispettosi dei materiali, sottolineando valori come la sperimentazione, l'errore e la ripetizione, che si fondono in una produzione artigianale orientata alla creazione di oggetti funzionali ed esteticamente eleganti.



Tratto stilistico

Il sito LabPianoterra è molto semplice ma allo stesso tempo elegante. Lo studio e la realizzazione del sito sono stati svolti a mano e in maniera indipendente da Giulia Barroero, in collaborazione con Maddalena per quanto riguarda scelte e immagini. Il Font utilizzato è stato creato interamente da loro a mano, disegnato su carta e poi scannerizzato. C'è un grassetto scritto con tratto doppio e un

regolare scritto in corsivo con un solo tratto. Nella sezione prodotti, l'unica finita per il momento vi sono alcune categorie suddivise per la tipologia di prodotti realizzati da Maddalena. Per ognuna selezionando sopra il nome si apre una finestra con all'interno le varie opere o pezzi di ceramica (come si può vedere nell'immagine 1 sottostante).

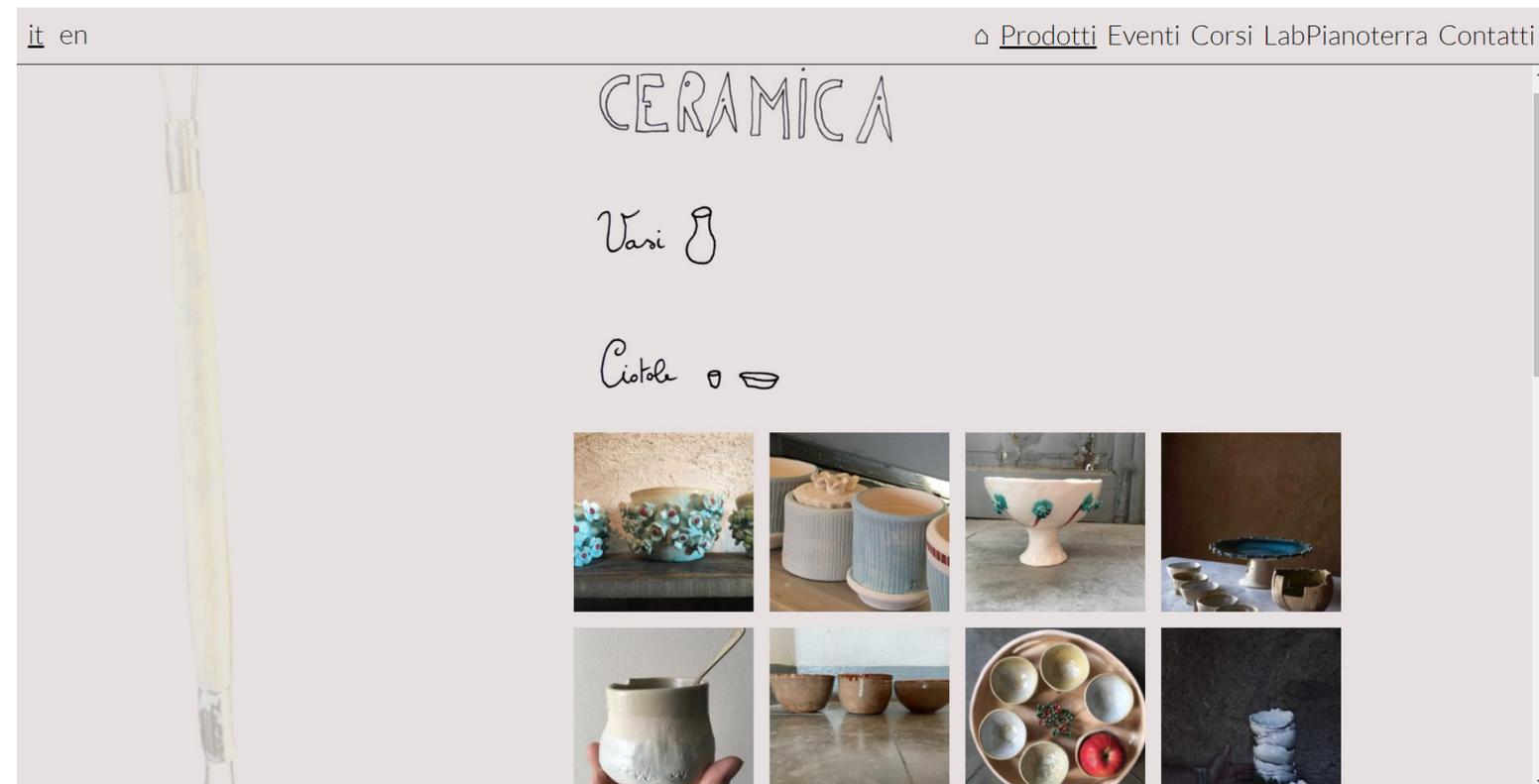


Immagine 1

Le varie categorie di prodotti si differenziano in "Vasi", "Ciotole", "Piatti" e "Arredi", per ognuna di esse è stato realizzato un disegno stilizzato rappresentativo della tipologia di ceramiche presenti nel settore (vedi immagine 2). I disegni sono molto semplici e imperfetti proprio a sottolineare quale è la filosofia e pensiero della ceramista. Per Maddalena infatti i valori di un pezzo di ceramica non sono dati dalla sua perfezione o estetica, bensì più profondi e

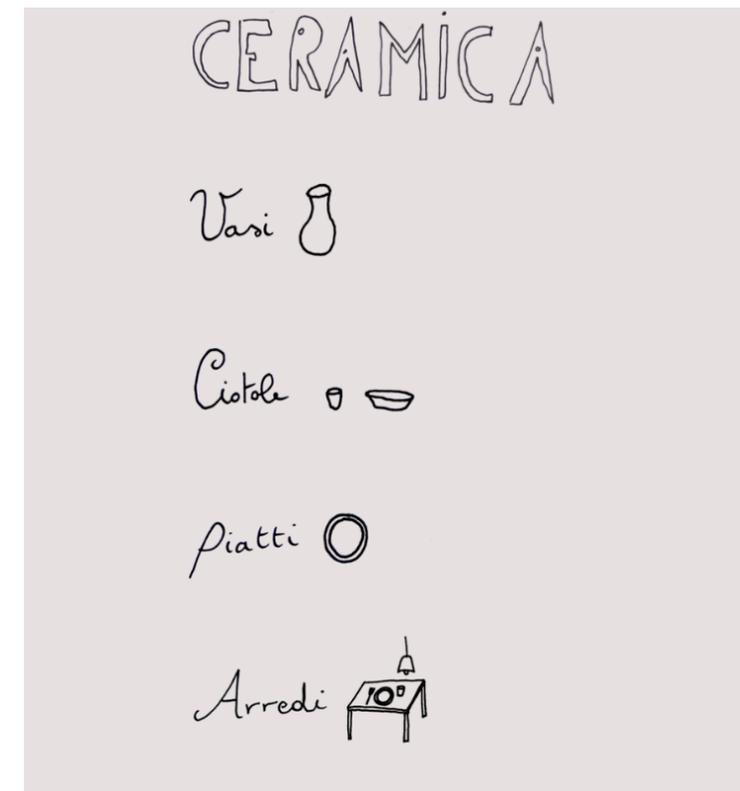


Immagine 2



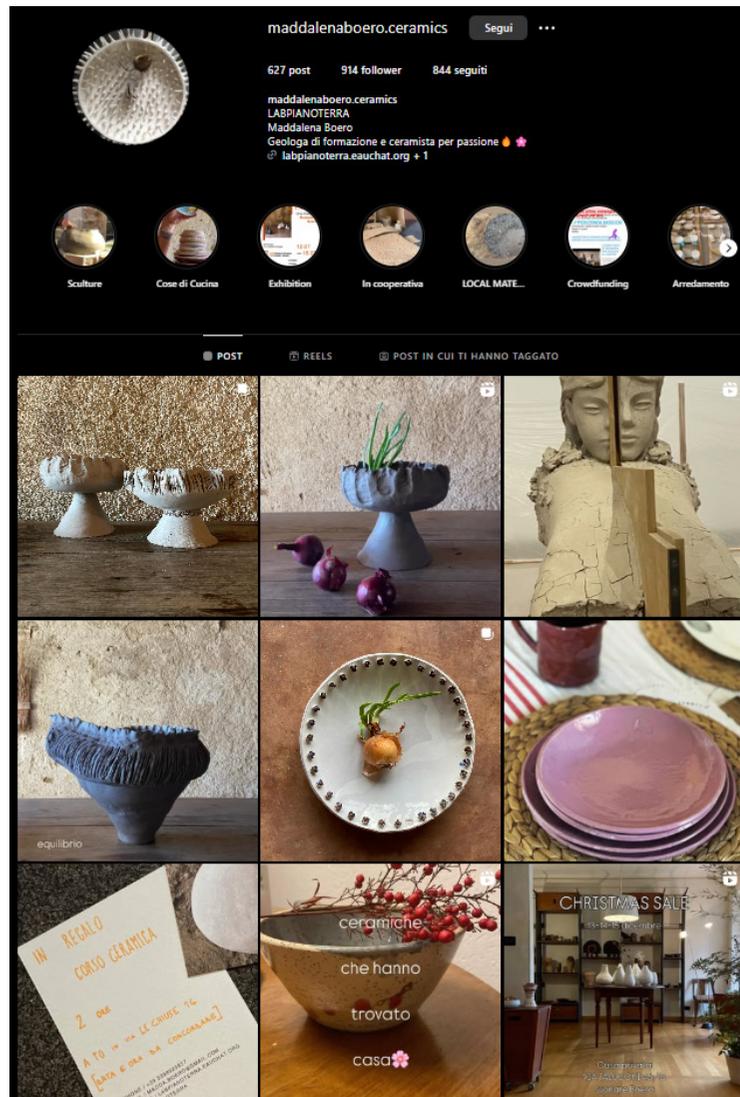
Immagine 3

intrinseci nell'opera prodotta. Ad esempio nella sezione vari, una volta cliccato sopra il nome si apre una tendina con una serie di immagini quadrate contenenti delle realizzazioni di Maddalena (vedi immagine 3). Le foto sono realizzate dall'artista stessa e curate in modo tale da creare un contesto attorno che possa valorizzarle, con palette calde e colori naturali.

INSTAGRAM

La pagina instagram di Maddalena riflette la sua creatività, attraverso l'utilizzo di una palette calda esalta i colori delle sue creazioni. Quest'ultime vengono fotografate con cura, creando un contesto adatto all'opera e che la valorizzi. Il nome del suo business e lo stesso della pagina instagram, ovvero "maddalenaboero.ceramics". Maddalena pubblica post su questo social settimanalmente cercando di coinvolgere il suo pubblico con le sue creazioni e i suoi valori, puntando molto anche a far comprendere gli ambienti e le modalità con le quali adoperata.

Utilizza instagram anche per pubblicizzare alcuni eventi tenuti da lei o nei quali è invitata come partecipante. Ad esempio nell'immagine sotto è rappresentata la locandina di invito ad una mostra tenutasi nel mese di Settembre 2024 chiamata "Argille selvatiche". Lo stile è sempre molto semplice e le immagini rappresentative, di contatto con il materiale e quindi la natura.



INTERVISTE, VALORI E BRIEF

Racconto della creazione di un vaso

“Vivo accanto ad un bosco, gli alberi sono lì a fare da guardiani, amici che respirano e vivono. La Natura tutta li avvolge. Lavoro la terra, è vero, e circondarmi della presenza di terra millenaria che diventa corpo e forma e poi vaso mi fa stare bene.

Uso l'argilla, bianca rossa nera o quelle naturali, raccolte nei campi vicino a casa e precedentemente testate per verificarne la tenuta. Le argille sono diverse, per colore e composizione. Ce ne sono di morbide e lisce come il pongo o di più ruvide che contengono chamotte (argilla cotta) aggiunta industrialmente o pietre che io sminuzzo e aggiungo in diverse quantità a seconda del risultato che mi propongo. Scelgo quella più adatta allo scopo del vaso che immagino e creo la base. La base è cruciale, solida, deve sorreggere l'opera. Può essere larga stretta piatta ondulata e determinerà la forma e le dimensioni del vaso.

Quindi dalla base costruisco il vaso col metodo “colombino”, sovrapponendo uno strato di argilla all'altro, aiutandomi col ritmo delle mani, della pressione delle dita, per allargare stringere assottigliare le pareti; entro in dialogo col materiale e con l'opera, spingendo sempre al limite la tenuta della struttura ma mai stressandola. Terminato il vaso lo lascio seccare naturalmente perché ogni forzatura aumenta il rischio di spaccature; lo so già, ci vorrà una quindicina di giorni e tanta pazienza. Durante la seccatura, a “durezza cuoio” si dice tra ceramisti, intervengo sulla superficie lisciandola o incidendola per donare al pezzo un'ulteriore segno d'unicità.

Finalmente è pronto per la cottura che avverrà in due giorni a 1000c o 1260c a seconda del tipo di argilla. Aprire il forno e vedere la terra morbida che si è trasformata in oggetto duro è uno dei momenti più belli del lavoro che faccio.”



Il valore delle mani e della natura

“Il mio lavoro da ceramista mi ha avvicinato a concetti così semplici ma densi di significato, pieni di vita viva, che non posso che ringraziare per essere qui ora. Ho imparato immergendomi nella natura, che la bellezza e l'armonia delle forme, ciotole vasi utensili, descrivono bene ciò che è profondo, sereno e senza preconcetti. Una ciotola deve accogliere un buono e sano cibo, ma deve anche stupire lo sguardo e regalare

bellezza. La natura lo insegna, lei è maestra in questo, noi possiamo osservarla e riconoscere bellezza in tutto.

E così nel mio lavoro prendo la terra dai campi e la trasformo in laboratorio in un oggetto, ripeto una trama usando semi, fiori, rametti, pietre. Mi piace valorizzare la biodiversità, dal caos si genera vita, sperimento,



Mi piace valorizzare la biodiversità, dal caos si genera vita, sperimento, sbaglio, ricomincio, imparo l'attesa, mi impegno, armonizzo bellezza armonia funzionalità sempre, ad ogni tocco.

E l'argilla si lascia plasmare, si trasforma per essere una nuova cosa, imparo l'abbandono.

Non si può avere fretta lavorando l'argilla, bisogna rispettarne i tempi di lavorazione e poi quelli di cottura. Si entra in una dimensione estremamente naturale alla quale ci si sente appartenere.

Ecco perché sento un forte richiamo alla cura della natura, alla cooperazione con essa. Una ciotola fatta a mano richiede un maggiore rispetto e riguardo perché si può immaginare il lavoro di pazienti mani che l'hanno fatta senza sfruttamento o abuso della condizione umana e col rispetto della natura e dei suoi tempi.

E poi l'importanza dell'errore e della sua accettazione condizione così tanto difficile nel mondo e modo in cui viviamo oggi. Quando lavoro l'argilla, penso ad ogni gesto e così il mio approccio non deve essere superficiale, disattento per evitare di rompere il mio pezzo, "l'altro". L'altro deve essere guardato, curato, e la rottura, la "ferita" essere curata essa stessa. Ciò porta con sé una forte trasformazione che rende il pezzo unico. Sì, l'argilla mi insegna spesso a seguirla, a farmi guidare da lei, a lasciarmi andare e così creo”



I valori dell'artigianato

“Ci dicono che la nostra vita deve essere perfetta, competitiva , performante, se no saremo perdenti. L'artigianato oggi viene spesso considerato un lavoro imperfetto, di lunga operatività e come obiettivo secondario.

L'artigiano progetta mentre esegue. La vita frenetica di oggi richiede una lotta continua e se vogliamo fermarci davanti ad un tramonto, assaporare un caffè con amici spesso serve tempo che non abbiamo, e così anche il lavoro chiede di essere sempre meglio degli altri.

Si comprano a poco prezzo nei grandi magazzini oggetti che riempiono la nostra casa, la nostra vita, siamo chiamati a produrre e consumare allo stesso tempo se no l'economia non si regge.

L'oggetto fatto a mano è invece unico, porta con sé dei segni che lo distinguono dagli altri, è diverso e di nuovo la diversità è creatività , è vita. E l'atteggiamento verso un oggetto unico è sicuramente di maggior cura e rispetto, ed è quello che il lavoro artigianale ci insegna: cura e rispetto per ciò che ci circonda e per noi stessi.

Stiamo perdendo il contatto con noi stessi, con i nostri corpi e le nostre emozioni, veniamo sostituiti da macchine che sono programmate per non provare niente, lavorare e produrre solamente.

Ciò che vorrei far capire alle persone è che non tutto è perso, abbiamo tutto il potere e l'energia per riprendere il controllo delle nostre mani, rallentare e assaporarci ogni piccola cosa. Non è necessario cambiare vita per farlo, o andare nella direzione opposta, basta solo rallentare”



Valori emersi



SOSTENIBILITÀ

ISPIRAZIONE E CONNESSIONE CON LA NATURA



ARTIGIANATO CHE SCOMPARE

IL VALORE DEL PRODOTTO COME OPERA D'ARTE



L'IMPERFEZIONE CHE RENDE UNICO IL PEZZO

COMUNICAZIONE EMPATICA





RACCONTARE CON IL VIDEO

LO STORYTELLING PER TRASMETTERE VALORI

Lo storytelling è l'arte di raccontare storie, utilizzando diversi linguaggi: parole scritte o parlate, immagini, suoni, gesti e altri mezzi espressivi. Con questi strumenti, è possibile narrare eventi, siano essi reali o frutto della fantasia, che nascono dall'interazione tra personaggi e situazioni. In parole semplici, lo storytelling è il processo di trasmettere storie, ispirate dalla realtà o create dalla fantasia, utilizzando qualsiasi mezzo disponibile.

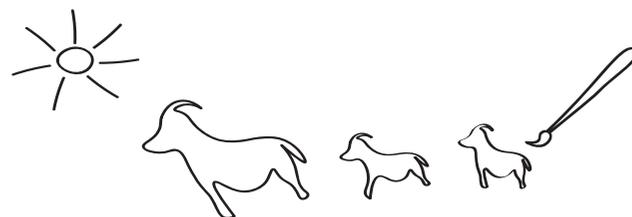
Perché una narrazione prenda vita, è fondamentale che ci sia almeno un personaggio che compie un'azione per superare un ostacolo e raggiungere un obiettivo. Gli elementi chiave della narrazione sono quindi personaggi, azioni, ostacoli e obiettivi.

Le storie possono basarsi su eventi reali, essere completamente inventate, oppure mescolare realtà e fantasia. Questo porta a diverse tipologie di narrazione:



Quando raccontiamo una storia vera, stiamo condividendo informazioni. Tuttavia, ci sono diversi modi per farlo: alcune narrazioni adottano un approccio oggettivo e razionale, mentre altre mettono in risalto l'emotività. Una narrazione emotiva ha il potere di far emergere questioni sociali e di coinvolgere il pubblico in modo più profondo rispetto a dati e statistiche.

Negli ultimi anni, lo storytelling ha guadagnato sempre più importanza per la sua efficacia nella comunicazione rispetto ad altri mezzi. La sua forza sta nella capacità di coinvolgere emotivamente il pubblico, rendendo concetti astratti più concreti e facili da ricordare. Una storia ben strutturata guida il pubblico attraverso le esperienze del protagonista, creando un legame emotivo che fa sentire lo spettatore parte della narrazione. Attraverso i personaggi, lo spettatore comprende i valori che guidano le loro azioni, stimolando una riflessione che si estende anche a chi ascolta.



Anche se si tende a pensare che le storie siano principalmente legate alle parole, i primi narratori si avvalevano delle immagini, come dimostrano le pitture rupestri. Questo ci ricorda che lo storytelling può unire linguaggi verbali e visivi. Nel corso del tempo, queste forme si sono evolute, dando vita a narrazioni multimediali che coinvolgono più sensi e sfruttano le tecnologie digitali per amplificarne l'impatto.

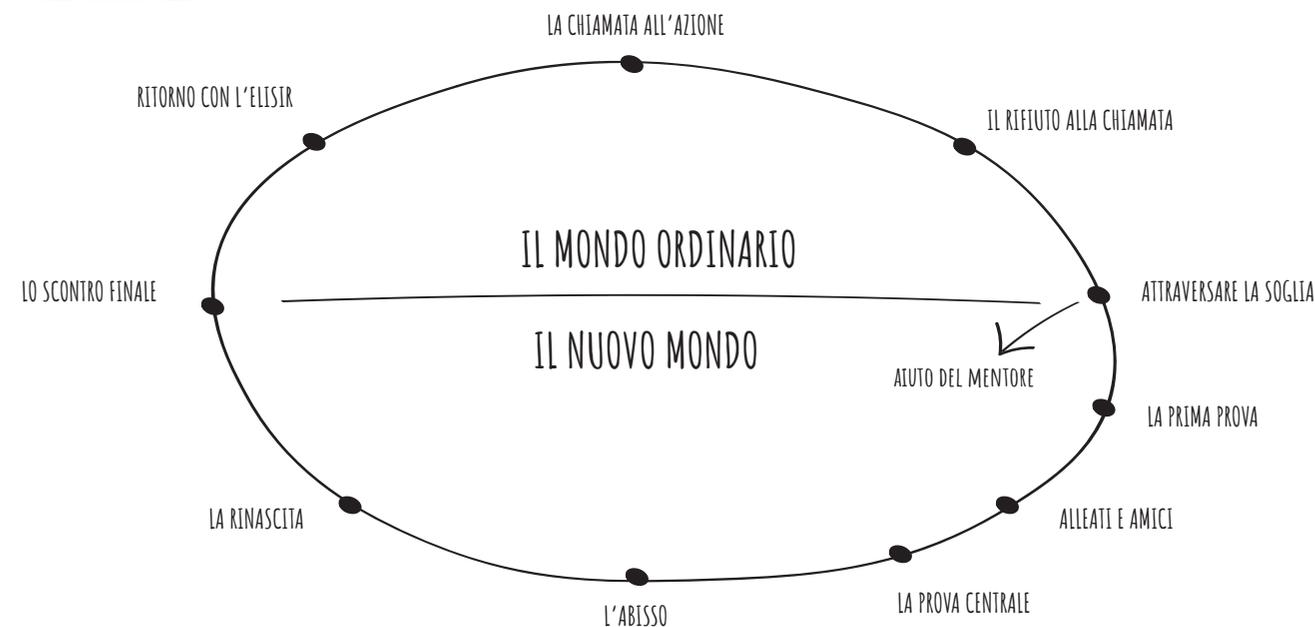
La trama di una narrazione si sviluppa attraverso la fabula, che segue una sequenza logico-temporale, e l'intreccio, che può alterare l'ordine degli eventi per generare maggiore suspense o interesse. Questi due livelli coesistono, offrendo molte possibilità narrative.

Secondo Michael Hauge, una buona struttura narrativa richiede che gli eventi siano organizzati in modo da massimizzare il coinvolgimento emotivo del pubblico. Ogni storia inizia con un'idea, che si sviluppa in una struttura capace di rendere la narrazione dinamica.

La presenza di conflitti è fondamentale, poiché funge da motore della storia, creando tensione e ritmo. Questi conflitti possono essere sia personali che universali, ma devono sempre toccare temi essenziali come l'amore, la morte o la redenzione, per coinvolgere il pubblico a un livello profondo.

Steve Jobs descriveva la creatività come la capacità di unire esperienze per generare nuove idee. Questo implica trasformare esperienze personali in narrazioni che possano esprimere emozioni universali e creare connessioni significative con il pubblico.

"IL VIAGGIO DELL'EROE" DI VLADIMIR PROPP

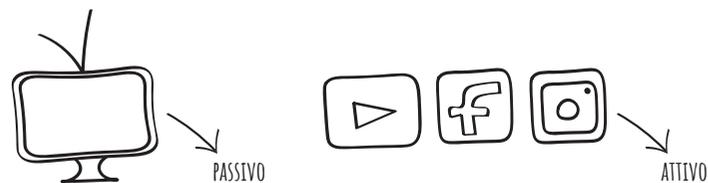


STRUMENTI DI OGGI PER FARE STORYTELLING

Oggi le tecnologie digitali rappresentano strumenti essenziali per promuovere valori e fare storytelling. La loro capacità di migliorare sia la qualità che l'accessibilità dei contenuti ha trasformato il modo in cui le informazioni vengono fruite. Le idee e le narrazioni si diffondono rapidamente in un ecosistema globale e connesso, consentendo a un vasto pubblico di accedervi con facilità. Questa condivisione di conoscenze richiede un equilibrio tra i partecipanti, reso possibile da piattaforme digitali che favoriscono la connessione tra persone e comunità.

Il valore di una risorsa digitale dipende non solo dalla sua natura intrinseca, ma anche dall'uso che se ne può fare e dai benefici che essa è in grado di generare. Le piattaforme digitali ampliano le possibilità di utilizzo delle risorse, contribuendo a valorizzarle pienamente.

David Gauntlett, nel suo libro *Making is Connecting*, esplora il ruolo dei media digitali nella creazione di connessioni sociali. Contrariamente ai media tradizionali come la televisione, spesso associata a un consumo passivo, i social media incoraggiano una partecipazione attiva e creativa. Piattaforme come YouTube, Instagram e Facebook consentono agli utenti di creare, condividere



e discutere contenuti, democratizzando la produzione culturale e dando voce a una vasta gamma di prospettive. Questo contrasta con il centralismo dei media tradizionali, che limitavano la rappresentazione di esperienze locali o individuali.

I social media non solo trasformano gli spettatori in partecipanti attivi, ma offrono anche spazi per formare comunità basate su interessi comuni. Dai progetti collaborativi come Wikipedia agli spazi dedicati all'artigianato (es. Ravelry) o al microfinanziamento (es. Kiva), queste piattaforme promuovono la collaborazione e rafforzano i legami sociali. Inoltre, come osserva Gauntlett, l'estetica della quotidianità è stata rivalutata, trasformando attività tradizionalmente personali, come il fai-da-te o l'arte, in occasioni per connettersi con una rete globale.

Negli ultimi anni, il video è emerso come il mezzo privilegiato per comunicare valori, grazie alla sua capacità di combinare immagini, suoni e movimento per creare esperienze coinvolgenti ed emozionali. L'evoluzione delle piattaforme digitali ha introdotto nuovi codici visivi, come il formato verticale (9:16), ormai diffuso nei contenuti mobile-friendly. Questo cambiamento ha portato a un ripensamento del linguaggio visivo, rendendo i video non solo più accessibili, ma anche più versatili nel raccontare storie.

Se da un lato le tecnologie alla portata di tutti hanno abbassato la qualità tecnica dei contenuti visivi, dall'altro hanno favorito una maggiore creatività e consapevolezza nell'uso delle immagini. Come osservava Johann Gottlieb Fichte, l'immagine non è solo un elemento estetico, ma una componente fondamentale dell'esperienza umana, capace di riflettere la società e i suoi valori. In questa prospettiva, il video diventa un potente strumento di espressione, capace di rappresentare sia la finzione che la verità, come sottolineava Jean-Luc Godard: "Il cinema è verità suddivisa in 24 fotogrammi al secondo."

EMOZIONARE CON IL VISUAL STORYTELLING

Il visual storytelling è una tecnica narrativa che utilizza immagini, video e altri elementi visivi per raccontare storie, creando una connessione emotiva profonda con il pubblico. Questo approccio sfrutta la capacità delle immagini di evocare emozioni immediate, facilitando l'empatia e l'identificazione con il messaggio.

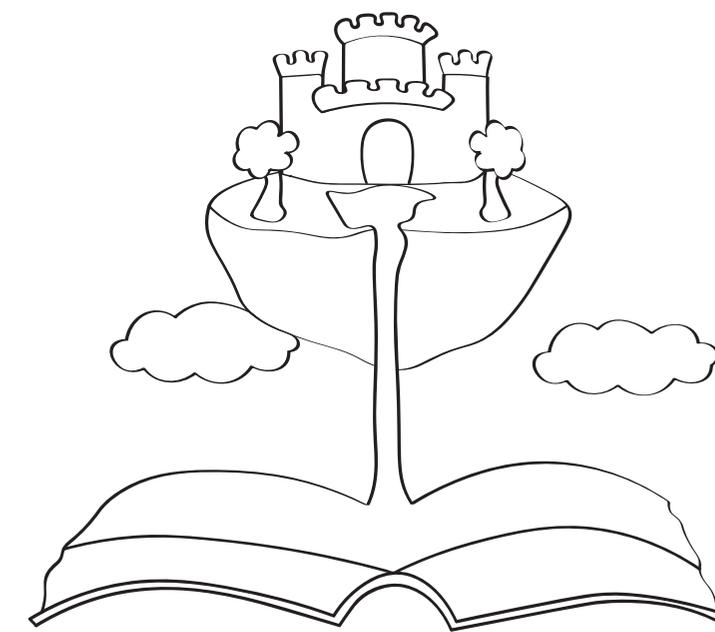
Come evidenziato in un'analisi sul potere del marchio, l'uso di contenuti visivi riesce a catturare l'attenzione e a suscitare sentimenti in modo più efficace rispetto al solo testo. Le immagini e i video non solo rendono le storie più coinvolgenti, ma contribuiscono anche a costruire una narrazione coerente e un'identità visiva facilmente riconoscibile. Attraverso l'uso di colori, font e design specifici, i brand possono comunicare la loro essenza, rendendo il messaggio immediatamente riconoscibile e amplificando l'impatto emotivo sul pubblico.

Un altro aspetto centrale del visual storytelling è la sua capacità di sintetizzare messaggi complessi in modi visivamente potenti e comprensibili. Le immagini sono infatti in grado di trasmettere emozioni e informazioni in tempi brevi, creando una narrazione che rimane impressa nella mente del pubblico. Come evidenziato da Factory Communication, le immagini rafforzano la comunicazione emotiva, permettendo di creare connessioni autentiche e durevoli con i destinatari.

Il visual storytelling non è solo una strategia comunicativa, ma anche uno strumento potente per il marketing emozionale. Il libro "The Power of Visual Storytelling" di Ekaterina Walter e Jessica Gioglio, ad esempio, esplora come video e immagini possano essere utilizzati per raccontare storie significative, trasformando il brand in un vero e proprio narratore di emozioni.

Questo processo di narrazione visiva aiuta a instaurare un rapporto di fiducia con il pubblico, rendendo il messaggio non solo comprensibile, ma anche empaticamente coinvolgente.

Infine, l'utilizzo di piattaforme digitali e social media amplifica ulteriormente il potenziale del visual storytelling, consentendo una diffusione capillare delle storie e un'interazione diretta con il pubblico. Strumenti come Instagram, TikTok e YouTube offrono la possibilità di combinare narrazioni visive e video emozionali, aprendo nuove strade per la connessione emotiva nel mondo digitale.



CASI STUDIO

LA GOLDMARK GALLERY

La Goldmark Gallery è una galleria d'arte familiare che opera a Uppingham, nel Regno Unito, da oltre 50 anni. La loro vasta collezione di oltre 50.000 opere comprende ceramiche, dipinti, sculture e stampe. Per rendere l'arte più accessibile, la galleria ha una forte presenza online, producendo documentari e video che approfondiscono il lavoro di vari artisti e ceramisti. Questi contenuti sono disponibili sul loro canale YouTube ufficiale, "Goldmark Gallery", che offre una ricca selezione di filmati dedicati all'arte e alla ceramica.

Nel 2020, in risposta all'isolamento sociale causato dalla pandemia, la galleria ha lanciato "Goldmark TV" (GTV), un canale televisivo gratuito per tutti che trasmette regolarmente contenuti legati alle mostre e agli artisti rappresentati, consentendo agli appassionati d'arte di tutto il mondo di connettersi con le opere e le storie presentate dalla galleria.



Goldmark Gallery
 @Goldmarkart · 41.800 iscritti · 569 video
 Goldmark Films is the Filmmaker of the Year (Pro Moviemaker) and four-times Royal Television Society Award Winner. [goldmarkart.com](#) e 5 altri link
 Iscriviti

Latest Shows Our most recent arts & ceramics films

| | | |
|--|---|--|
|  <p>Koichiro Isezaki: Bizen Born - Documentary Koichiro Isezaki: Bizen Born is a captivating new Goldmark documentary that delves into the...</p> |  <p>Goldmark Year in Review 2024 We've had another fantastically busy year here at the gallery and would like to...</p> |  <p>New Ceramics Documentary Trailer We're very excited to announce that the premiere of our new ceramics documentary Koichiro...</p> |
|  <p>Nic Collins Potter Nic Collins lives and works in Devon, on the edge of Dartmoor. Our film...</p> |  <p>Meet the Artist... Nic Collins Join Mike Goldmark and Nic Collins as they chat about Nic's life, work and...</p> |  <p>Nic Collins - Exhibition Walkthrough 2024 Join us for a guided walkthrough of Nic Collins' latest exhibition of wood fired...</p> |
|  <p>Graham Boyd - Exhibition Walkthrough 2024 Join Max Waterhouse and Mike Goldmark for this walkthrough of our latest Graham Boyd...</p> |  <p>Meet the Artist... Jean-Nicolas Gérard Join Mike Goldmark as he introduces the new major exhibition of pots by the...</p> |  <p>Jean-Nicolas Gérard - Exhibition Walkthrough 2024 We're delighted to announce a new exhibition of pots by Jean-Nicolas Gérard, 'the potter's'...</p> |

"DROWNING IN THE AIR"

Autore e Committente

Goldmark Gallery in collaborazione con Phil Rogers.

Anno e luogo

2014, Galles.

Descrizione

Il video "Drawing in the Air" di Phil Rogers è un documentario che approfondisce il lavoro di questo noto ceramista britannico, realizzato in collaborazione con la Goldmark Gallery in occasione della sua mostra del 2014. Girato in Galles, il film segue Rogers nel suo studio, documentando il processo creativo dietro le sue opere in ceramica. Si concentra non solo sulla sua tecnica, ma anche sull'importanza storica e culturale della ceramica, influenzata da tradizioni come quelle coreane, medievali tedesche e inglesi del XVII secolo. Il documentario si distingue per una cinematografia elegante, che mette in risalto la bellezza delle forme e delle superfici delle ceramiche di Rogers, creando un'atmosfera contemplativa e coinvolgente. La cura nei dettagli visivi rende il video una celebrazione sia dell'artigianato che dell'arte, capace di ispirare non solo gli appassionati di ceramica, ma anche chi ama i lavori manuali.

Tipologia video

Documetaristico, biografico.



VALORI

Connessione con gli elementi naturali

Il titolo "Annegare nell'Aria" trasmette, in senso metaforico, una partecipazione all'elemento aria. Suggestisce come Rogers sia in grado di padroneggiare la natura e l'invisibile per plasmare la materia. Questo valore si collega alla capacità dell'artista di interagire con gli elementi (aria, terra, fuoco e acqua) nel processo di creazione della ceramica.

Introspezione e profondità emotiva

Rogers sembra stia creando un video intimo e provocatorio che mette in mostra la propria pratica artistica. Rogers sembra passare attraverso uno stato di 'riflessione' mentre interagisce con diversi pezzi di argilla. In questo contesto, l'aria è vista anche come simbolo di pensiero ed emozioni.

Simbiosi tra artista e natura

Il video rappresenta visivamente la connessione tra l'artista e gli elementi naturali, in particolare l'aria e il fuoco. L'aria è invisibile, ma il video riesce a farla percepire come parte integrante del processo creativo, quasi fosse un personaggio stesso.

La ceramica come atto esistenziale

Phil Rogers non è presentato semplicemente come un artigiano, ma come un creatore che lavora in sintonia con le forze naturali, dove l'atto di creare è profondamente esistenziale. Il processo di cottura, modellazione e smaltatura diventa un percorso quasi mistico.

TECNICHE VIDEO

Fotografia atmosferica

Le riprese nel video catturano l'atmosfera del laboratorio di Rogers, con un uso sapiente di luci soffuse e naturali. Ci sono giochi di luce e ombra che accentuano il contrasto tra la fisicità dell'argilla e la leggerezza dell'aria, creando una sensazione di profondità e mistero.

Slow motion e inquadrature ravvicinate

L'uso del rallentatore e di primi piani dettagliati permette allo spettatore di cogliere momenti quasi impercettibili del processo creativo, come il modo in cui le mani di Rogers interagiscono con l'argilla. Questo sottolinea il legame fisico ed emotivo tra l'artista e il suo lavoro.

Narrativa visiva evocativa

Le sequenze lente e fluide sembrano voler evocare un senso di immersione. Il titolo "Drowning in the Air" si riflette anche nella fluidità delle immagini. Il tema centrale del video, l'aria, è reso attraverso molte riprese (es. il fumo del fuoco).

Sonoro evocativo

Il suono ha un ruolo cruciale nel video. Oltre ai rumori del laboratorio (come il tornio che gira, il fuoco che arde, l'argilla lavorata), la colonna sonora aggiunge una dimensione emotiva accompagnando la narrazione visiva.

"PAYING HONEST ATTENTION"

Autore e Committente

Goldmark Gallery in collaborazione con Anne Mette Hjortshøj.

Anno e luogo

2012, Danimarca.

Descrizione

Il documentario offre uno sguardo approfondito sulla vita e il lavoro della ceramista danese Anne Mette Hjortshøj. Prodotto dalla Goldmark Gallery, il film mette in evidenza il processo creativo di Hjortshøj sull'isola di Bornholm, in Danimarca. Viene messo in risalto il suo approccio sostenibile, che include la raccolta di argilla dalle spiagge locali e l'uso di forni a legna e sali, riflettendo così la sua forte connessione con la natura e la tradizione ceramica danese. Il documentario cattura l'ambiente sereno in cui l'artista lavora, enfatizzando il suo approccio calmo e riflessivo alla creazione, con un focus sia sulla bellezza che sulla funzionalità delle sue opere.

Tipologia video

Documetaristico, biografico.



VALORI

Attenzione e consapevolezza

Il concetto centrale del video è l'idea di "onesta attenzione". Questo valore implica un tipo di concentrazione profonda nel lavoro, dove ogni fase del processo di creazione è svolta con cura e rispetto.

Artigianato come meditazione

L'opera di Anne Mette riflette un approccio meditativo al fare ceramica, dove il ripetere gesti lenti e precisi crea un legame profondo tra l'artista e la sua arte.

Connessione tra artista e materiale

Una delle caratteristiche più importanti del video è come riesce a trasmettere la connessione quasi spirituale tra l'artista e l'argilla. Il modo in cui le riprese seguono il lavoro dell'artista fa emergere questo legame.

Narrativa senza eccessi

La narrazione visiva evita di sovraccaricare lo spettatore con dettagli inutili o dinamiche elaborate. Il silenzio e la semplicità permettono di focalizzarsi sull'essenza del processo, creando un'esperienza visiva rilassante e meditativa per lo spettatore.

Il processo sopra il prodotto

Il video è un inno al processo artistico, enfatizzando il valore del tempo dedicato alla creazione. Questo è innovativo in un contesto di crescente interesse per la "slow craft", una tendenza che celebra la produzione artigianale lenta e il ritorno alle tecniche tradizionali.

TECNICHE VIDEO

Riprese lente e contemplative

Il ritmo del video è deliberatamente lento e rilassato, rispecchiando il processo paziente di Anne Mette nel creare ceramica. Le lunghe riprese fisse o lente panoramiche permettono allo spettatore di immergersi nella calma del laboratorio. Le inquadrature ravvicinate mettono in risalto la delicatezza e la precisione dei movimenti di Mette.

Silenzio e suoni naturali

Il video utilizza una colonna sonora molto sottile, a tratti basata sul silenzio, interrotto solo dai suoni naturali del laboratorio: il rumore del tornio, l'argilla che viene toccata o levigata.

Tonalità neutre e minimaliste

La palette cromatica del video è ridotta a toni neutri, che riflettono sia l'ambiente del laboratorio che il carattere delle opere di Mette. La sobrietà visiva esalta la purezza e la semplicità delle creazioni.

Luce naturale

L'illuminazione è prevalentemente naturale, accentuando la connessione dell'artista con l'ambiente circostante. La luce sottolinea la texture dell'argilla e dei pezzi finiti in modo morbido e naturale.

"ONGGI MASTER"

Autore e Committente

Goldmark Gallery in collaborazione con Lee Kang-hyo.

Anno e luogo

2015, Sud Corea

Descrizione

Lee Kang-hyo è un maestro ceramista sudcoreano noto per la sua maestria nella creazione di onggi, una tradizionale ceramica coreana utilizzata per la conservazione degli alimenti fermentati come kimchi e paste di soia. L'onggi è una delle tradizioni più antiche della Corea, e Lee Kang-hyo ha dedicato la sua vita a preservare e innovare questa forma d'arte.

Tipologia video

Documetaristico, biografico.



VALORI

Connessione con la natura

Il processo creativo di Lee è profondamente legato agli elementi naturali. La lavorazione dell'argilla Onggi riflette l'armonia tra l'uomo e la natura, evidenziando come l'artigiano coreano interagisca con il mondo naturale per creare forme utili e artistiche.

Lentezza e riflessione

Il video trasmette un senso di calma e meditazione. L'arte della ceramica Onggi richiede pazienza e dedizione, e il processo di lavorazione lenta dell'argilla è visto come un atto di riflessione spirituale, in cui l'artigiano entra in uno stato di contemplazione e concentrazione.

Narrazione introspettiva

La voce narrante di Lee, che racconta il suo viaggio personale e la sua connessione emotiva con l'argilla, aggiunge una dimensione più intima. Le parole dell'artista sono riflessive e sottolineano come la ceramica sia per lui un modo di esprimere pensieri e sensazioni profonde.

Esplorazione della cultura Onggi

Il video è anche importante dal punto di vista culturale, poiché presenta e preserva l'arte della ceramica Onggi, che è meno conosciuta a livello internazionale rispetto ad altre forme di ceramica. È un nodo per celebrare la specificità culturale della Corea e il valore delle sue tradizioni.

TECNICHE VIDEO

Documentazione del processo

Il video segue Lee in modo dettagliato durante ogni fase del processo di realizzazione di un Onggi, dalla preparazione dell'argilla alla decorazione e alla cottura nel forno a legna. Questa attenzione al dettaglio permette allo spettatore di immergersi nel mestiere e comprendere la complessità della tecnica Onggi.

Riprese lente e ravvicinate

Le inquadrature ravvicinate mostrano le mani di Lee che modellano l'argilla, catturando la fisicità e il tatto del processo. I tempi lenti delle riprese enfatizzano la cura e la precisione necessari nella lavorazione e creano una sensazione di tranquillità e rispetto per il tempo necessario.

Connessioni con il materiale

Le inquadrature strette sulle mani del ceramista e sui suoi strumenti mettono in risalto l'abilità tecnica e la connessione fisica dell'artigiano con il materiale.

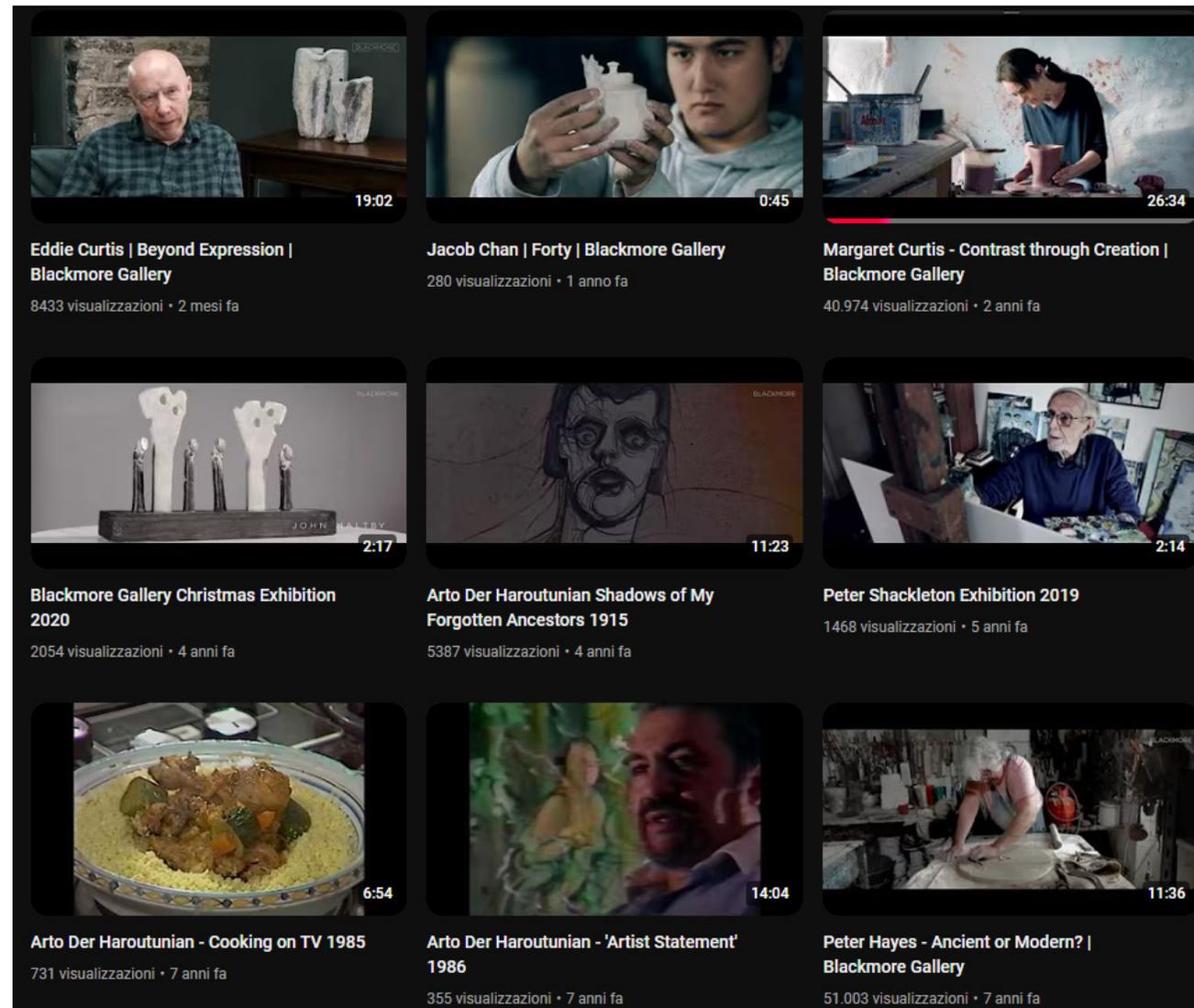
Il valore dell'ambiente

Il video include anche immagini della natura circostante, come il paesaggio coreano e i materiali naturali utilizzati, sottolineando il rapporto simbiotico tra il ceramista e il suo ambiente. Questo connubio tra la natura e l'arte enfatizza il valore della sostenibilità e del rispetto per le risorse naturali.

LA BLACKMORE GALLERY

La Blackmore Gallery è una galleria d'arte situata a Lymm, Cheshire, Inghilterra, specializzata in ceramiche contemporanee e scultoree. Qui si possono trovare opere di artisti come Eddie Curtis, Emma Rodgers e Johnny Vegas. La galleria ha uno showroom all'interno della rinomata Collect Art Gallery, dove le opere sono visibili durante gli orari di apertura o su appuntamento. Oltre alle esposizioni fisiche, la Blackmore Gallery offre una selezione di video sul proprio sito web, che forniscono approfondimenti sugli artisti e sulle opere in mostra. Questi video consentono ai visitatori di esplorare virtualmente le collezioni e di comprendere meglio il processo creativo degli artisti rappresentati.

Dal punto di vista della produzione video, la Blackmore Gallery realizza brevi filmati che mettono in luce artisti ceramici. Questi video, spesso presentati come interviste o mini documentari, sono curati con attenzione per valorizzare sia le opere d'arte che il processo creativo degli artisti. Le riprese hanno uno stile semplice ma elegante, con una messa in scena ben equilibrata che utilizza luci morbide per evidenziare i dettagli delle opere. Il tono è riflessivo e intimo, accompagnato da una colonna sonora minimale, per concentrare l'attenzione sulla voce e il messaggio dell'artista.



“CONTRAST THROUGH CREATION”

Autore e Committente

Blackmore Gallery in collaborazione con Margaret Curtis.

Anno e luogo

2022, Regno Unito.

Descrizione

Il video esplora il lavoro dell'artista Margaret Curtis, nota per il suo approccio unico al contrasto visivo e concettuale nelle sue opere. Il documentario mostra la sua metodologia, le tecniche artigianali, e l'importanza del contesto culturale nella sua arte, con un focus sull'integrazione tra materiali tradizionali e visioni moderne.

Tipologia video

Documetaristico, cinematografico.



VALORI

Contrasti

Il titolo stesso del video sottolinea l'idea di contrasto. Margaret Curtis utilizza la ceramica come un mezzo per esplorare la contrapposizione tra elementi opposti come morbido e duro, lucido e opaco, semplicità e complessità.

Connessione emotiva

Le sue opere sono un riflesso della sua emotività e delle sue esperienze personali. Il video trasmette il valore dell'arte come mezzo espressivo di emozioni complesse e sfumature psicologiche.

Resilienza e trasformazione

Nel suo processo creativo, si percepisce il valore della trasformazione, dell'evoluzione, e della resilienza. L'argilla è lavorata, deformata e poi trasformata in qualcosa di nuovo, rispecchiando un viaggio di crescita artistica.

Dialogo tra tradizione e modernità

Il formato cinematografico moderno e la tecnologia utilizzata per catturare i dettagli dell'opera rappresentano un dialogo tra antico e contemporaneo, valorizzando nuove modalità di narrazione visiva.

Spiritualità nel lavoro manuale

Un aspetto significativo del video è il modo in cui riesce a trasmettere la spiritualità implicita nel processo artigianale, attraverso ad esempio la lentezza del montaggio, la scelta delle inquadrature e l'atmosfera riflessiva.

TECNICHE VIDEO

Montaggio dinamico e creativo

A differenza di video più lineari, il montaggio in “Contrast through Creation” sembra riflettere il contrasto stesso. Si passa da inquadrature lente e contemplative a tagli più rapidi e dinamici, creando un ritmo che accentua l'idea di tensione e contrasto.

Giochi di luce

Le luci sono utilizzate per creare forti contrasti visivi, illuminando parti dell'opera o del processo creativo mentre altre restano in ombra.

Colonna sonora evocativa

La musica di sottofondo sembra riflettere l'emotività e l'intensità del lavoro di Margaret Curtis. Si alternano momenti più sereni a suoni più inquieti o drammatici, enfatizzando il tema dell'opposizione.

Slow motion e dettagli ravvicinati

L'uso del rallentatore in alcuni momenti del processo creativo, come il modellamento dell'argilla o la stesura degli smalti, permette di concentrarsi sui dettagli e di apprezzare la texture, il movimento e la trasformazione della materia.

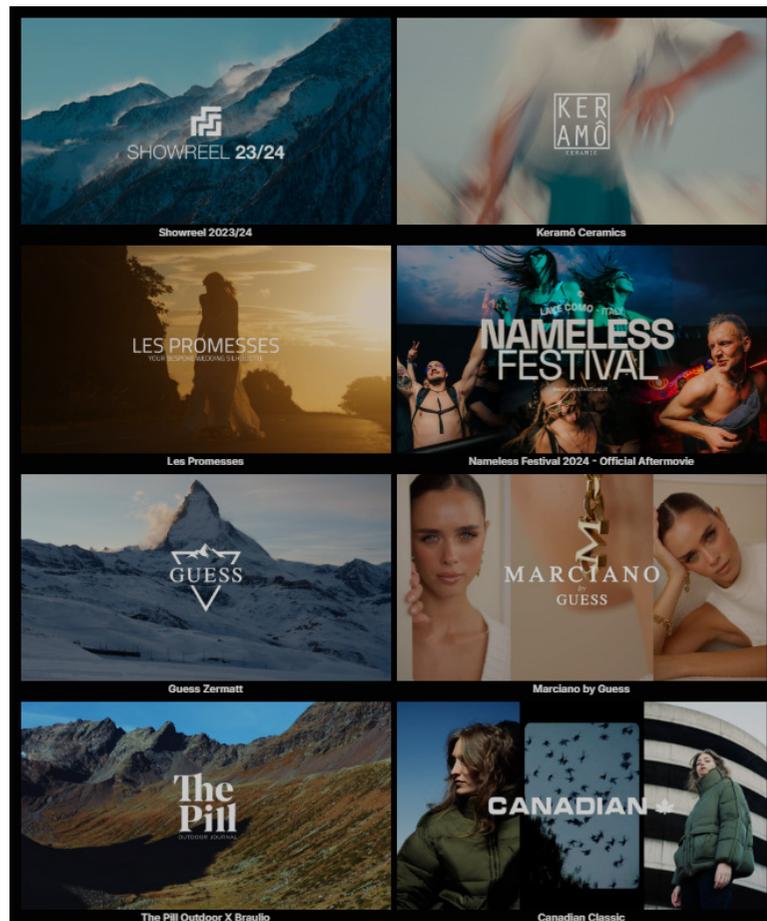
Inquadrature sperimentali

Il video non segue una struttura narrativa tradizionale. Alcuni momenti includono riprese sperimentali, con prospettive insolite o angolazioni distorte che riflettono l'approccio creativo e fuori dagli schemi di Margaret Curtis.

ARTISTI INDIPENDENTI

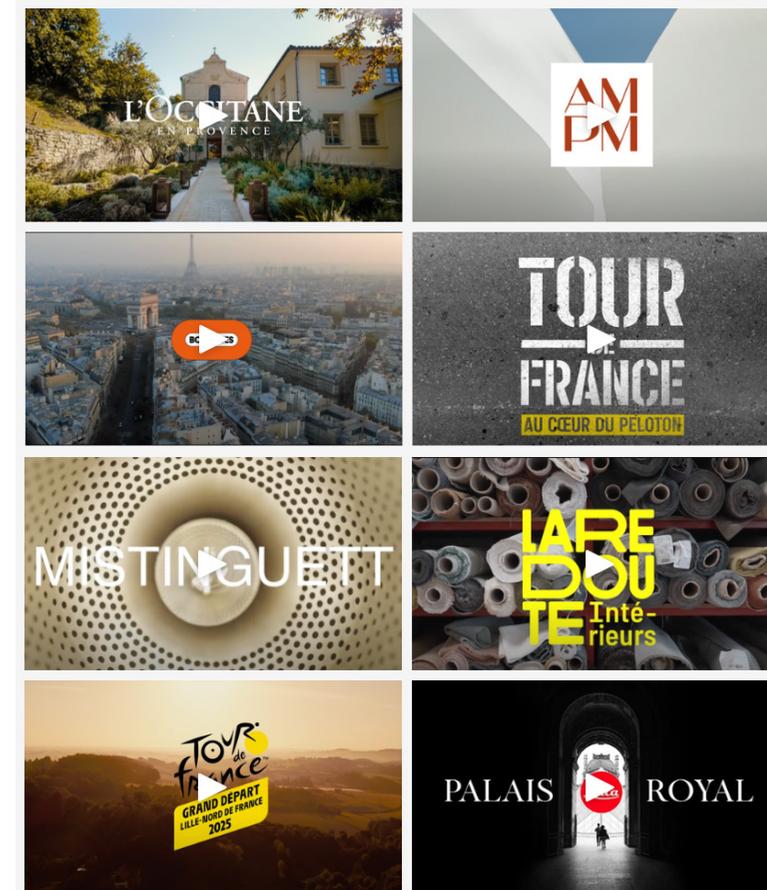


Un videomaker specializzato in produzioni video di alta qualità, con un focus specifico sui video commerciali, corporate, documentari, eventi e sport. La sua esperienza si distingue per l'expertise nella green economy ed economia circolare, creando contenuti informativi e coinvolgenti su queste tematiche. Con uno sguardo attento alla sostenibilità, cattura l'essenza dei soggetti e trasmette in modo efficace il messaggio desiderato. Collabora strettamente con i clienti, realizzando produzioni video uniche e coinvolgenti che lasciano un'impronta duratura.



MATHIEU STANIĆ RÉALISATEUR PHOTOGRAPHE

Un regista e fotografo con oltre 13 anni di esperienza, specializzato nella realizzazione di filmati aziendali e pubblicitari. I suoi ambiti di competenza principali sono i video pubblicitari sui prodotti, foto e video di architettura e urbanistica e riprese aeree con drone.



"THE ART OF CERAMICS"

Autore e Committente

Matteo Mangano, Laboratorio Keramos.

Anno e luogo

2023, Italia.

Descrizione

Il video ci porta a scoprire il meraviglioso mondo della ceramica, mostrando il processo di realizzazione di una tazza in ceramica e mettendo in luce l'arte e il lavoro che si celano dietro ogni singolo pezzo.

Questo video è prodotto da Keramos, un laboratorio fondato da Aniello di Leva e Gaetano de Nigris, due artisti ceramici che operano a Ischia, in Italia. Entrambi vantano una lunga esperienza nella lavorazione della ceramica e hanno creato un laboratorio che esprime la loro passione per l'arte ceramica e la cultura dell'isola. Le loro creazioni non solo seguono tecniche tradizionali, ma integrano anche elementi innovativi.

Tipologia video

Emotivo, cinematografico.



VALORI

Universalità della ceramica

Il titolo "Keramos" si riferisce all'antico termine greco per argilla o ceramica, sottolineando come questa forma d'arte abbia radici profonde nella storia umana e attraversi culture e periodi storici diversi. Il video celebra la ceramica come una forma d'arte universale, che collega l'uomo con la terra e con le proprie tradizioni culturali.

Creatività e manualità

Il video valorizza l'importanza della manualità e della creatività nella ceramica, mettendo in evidenza la capacità dell'artigiano di trasformare un materiale grezzo in qualcosa di unico e artistico. La ceramica è rappresentata come un'arte che richiede abilità tecniche, ma anche immaginazione e libertà creativa.

Valorizzazione del processo dietro al prodotto

Tramite un ponte tra il passato e il presente viene valorizzata la storia dell'oggetto in ceramica tramite tutte le sue lavorazioni per diventare ciò che è nel presente.

Coinvolgimento emotivo

La combinazione di immagini, musica e narrazione crea un forte impatto emotivo, che trasforma la visione del video in un'esperienza profonda e riflessiva. Lo spettatore non è solo testimone del processo artistico, ma viene coinvolto in un viaggio spirituale nel mondo della ceramica.

TECNICHE VIDEO

Riprese multifaccettate

Il video presenta una varietà di stili visivi e inquadrature che documentano la ceramica in diversi contesti. Soprattutto durante la sua lavorazione e poi nel suo utilizzo.

Slow motion e dettagli ravvicinati

Come in altri video anche qui il rallentatore e i primi piani sono utilizzati per mettere in risalto la manipolazione dell'argilla, la cura per i dettagli e i gesti precisi.

Sbalzo temporale

La regia alterna momenti presenti a quello della lavorazione dell'oggetto di ceramica selezionato dalla protagonista.

Uso di suoni e musica evocativa

Il video impiega una colonna sonora suggestiva, che si intreccia con i suoni dell'argilla che viene lavorata e altri elementi naturali. Questo crea un'atmosfera che accompagna la narrazione, visiva.

Estetica cinematografica curata

Il video non è solo un documentario sul processo artistico, ma una vera e propria opera d'arte visiva. L'uso di riprese cinematografiche eleganti e una cura dettagliata dell'estetica visiva fanno del video un'esperienza immersiva e coinvolgente, capace di comunicare la bellezza e la profondità della ceramica.

"CERAMIC | 4K ARTIST"

Autore e Committente

Mathieu Stanić, Florine e Micheline.

Anno e luogo

2022, Francia.

Descrizione

Il video di Mathieu Stanić sulle ceramiche di Florine e Micheline è un'opera visivamente affascinante che utilizza riprese in 4K per mostrare in dettaglio il processo creativo di un ceramista. Dal punto di vista tecnico, Stanić utilizza una fotografia cinematografica di alta qualità con colori naturali. I movimenti della camera sono lenti e fluidi, creando un effetto ipnotico che mette in risalto la manualità dell'artista.

Mathieu Stanić è un artista francese noto per i suoi video di alta qualità dedicati alla ceramica. Oltre a documentare il suo processo creativo, si distingue per la produzione di contenuti in risoluzione 4K, catturando ogni dettaglio del suo lavoro con grande attenzione all'estetica e all'artigianato. Nei suoi video, si concentra sull'artigianalità della ceramica.

Tipologia video

Emotivo, cinematografico.



VALORI

Precisione ed estetica

Un valore chiave espresso è l'importanza dell'estetica visiva e della precisione tecnica. Ogni dettaglio, dai movimenti dell'artista alla texture dell'argilla, è messo in risalto con grande cura, enfatizzando la bellezza intrinseca del materiale e del processo creativo.

Tecnologia come mezzo per valorizzare l'arte

Un altro valore fondamentale è la convinzione che la tecnologia non debba essere vista come un nemico dell'artigianato, ma piuttosto come un mezzo per arricchire l'esperienza estetica e comunicativa. Il video stesso dimostra come la tecnologia contemporanea possa elevare la percezione e l'apprezzamento dell'arte ceramica.

TECNICHE VIDEO

Inquadrature dinamiche e cinematografiche

Il video utilizza una vasta gamma di angolazioni e movimenti di camera per rendere il processo ceramico più cinematografico.

Editing ritmico e musicale

La colonna sonora si integra perfettamente con le immagini, creando un ritmo che segue il movimento delle mani e del materiale. Il montaggio ritmico contribuisce a trasmettere una sensazione di fluidità e dinamismo, mantenendo viva l'attenzione dello spettatore.

Tecnologia 4K

L'uso del 4K rappresenta una scelta innovativa, poiché permette di catturare dettagli che spesso sfuggono all'occhio umano. La qualità visiva straordinaria crea un'esperienza immersiva e spettacolare, che aiuta lo spettatore a comprendere e apprezzare la ceramica come forma d'arte. A differenza di altri video sulla ceramica che si concentrano maggiormente sull'aspetto tradizionale, il film di Stanić si distingue per il suo approccio stilistico contemporaneo. Il video diventa una sorta di performance visiva, trasformando un antico mestiere in un'esperienza moderna e coinvolgente.

Narrazione priva di parole

L'assenza di narrazione verbale lascia spazio alle immagini e al suono per raccontare la storia. Questa scelta permette al video di concentrarsi su un racconto puramente visivo, offrendo uno spazio per la contemplazione e l'interpretazione personale da parte dello spettatore.

PERCHÈ È UN VIDEO PER RACCONTARE MADDALENA?

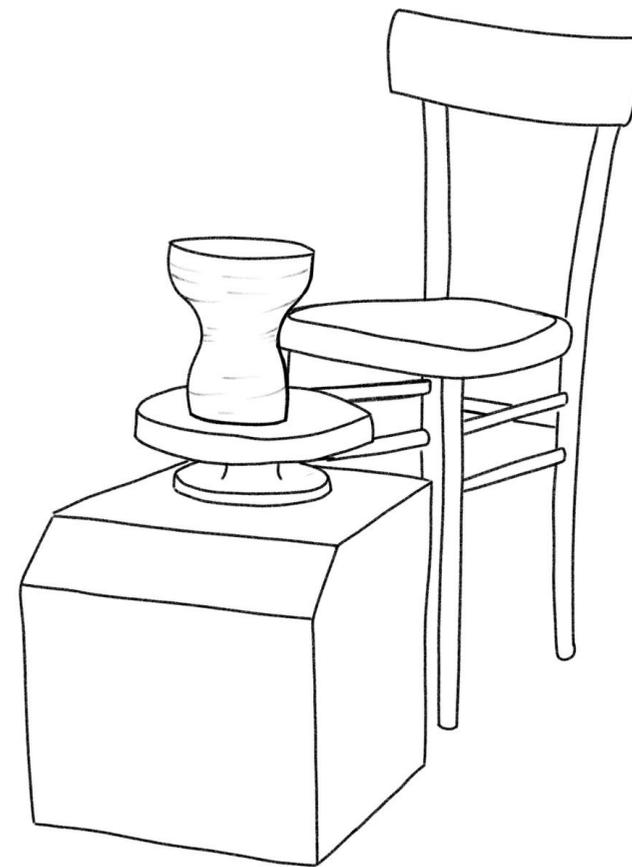
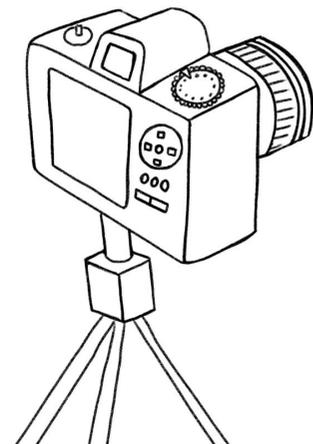
Il video si è affermato come uno degli strumenti più efficaci per raccontare storie e trasmettere valori. La sua capacità di unire immagini, suoni e movimento lo rende unico nel creare connessioni emotive profonde e nel catturare l'attenzione del pubblico. Questo è particolarmente vero per narrazioni che mirano a trasmettere autenticità e passione, come i valori legati al lavoro artigianale.

Un video rappresentativo aiuta a costruire un'identità visiva forte e riconoscibile per l'artigiano che si desidera promuovere. Utilizzando colori, luci e inquadrature studiate, è possibile comunicare uno stile che si distingue nel panorama mediatico, rendendo l'artigiano più visibile. Secondo uno studio di HubSpot, il video è il contenuto preferito dagli utenti online per imparare, essere ispirati o semplicemente connettersi emotivamente con un messaggio.

L'integrazione di elementi visivi e sonori facilita l'immedesimazione e stimola più sensi contemporaneamente, creando un'esperienza coinvolgente e memorabile. Inoltre, il video consente di rappresentare processi e dettagli che sarebbero difficili da descrivere solo con il testo o le immagini statiche. Questo mezzo combina immagini, suoni e musica, e ha un impatto emotivo maggiore rispetto a un testo scritto o a una fotografia statica. La musica, i dettagli visivi e il ritmo possono evocare sensazioni e atmosfere che trasportano lo spettatore nel mondo dell'artigiano, permettendo di vivere l'esperienza di creare qualcosa con le proprie mani.

Questo tipo di coinvolgimento emozionale può attrarre maggiormente l'attenzione del pubblico e stimolarne l'interesse verso l'artigianato. Nel caso di Maddalena Boero, mostrare le sue mani mentre modellano l'argilla o la cura che dedica nel decorare una tazza consente al pubblico di percepire la passione e la maestria che caratterizzano ogni sua creazione.

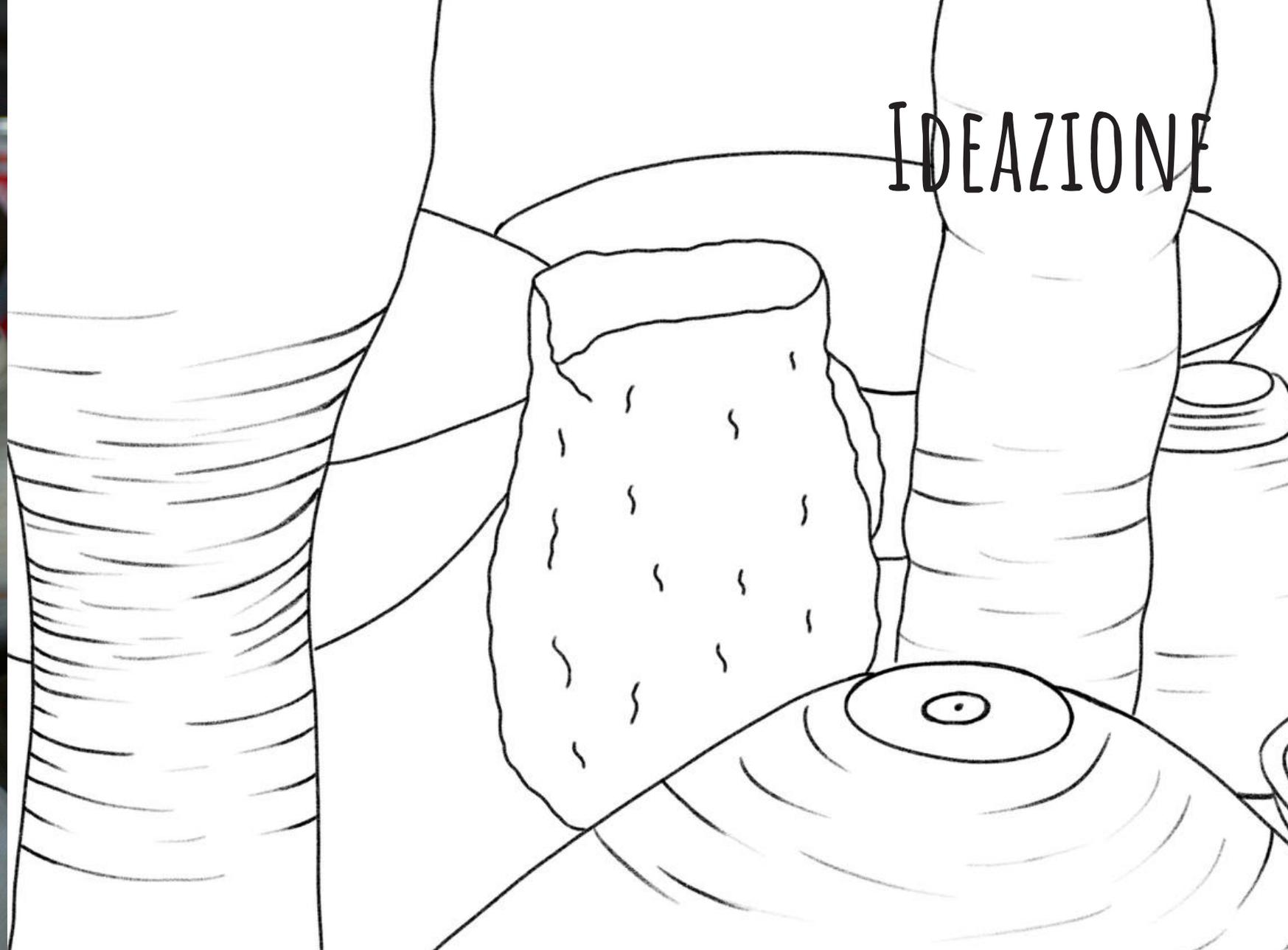
Come sottolinea l'articolo di Biteable, il video non solo cattura, ma amplifica emozioni come l'orgoglio, la dedizione e la creatività, trasmettendole in modo immediato ed efficace. Un video permette di illustrare l'intero processo creativo dietro un prodotto artigianale, dal lavoro manuale alle tecniche impiegate. Osservare le mani dell'artigiano all'opera e la cura riposta in ogni fase di lavorazione aiuta a comprendere il valore e la complessità del lavoro artigianale in modo molto più diretto e coinvolgente rispetto a una semplice descrizione.



Un altro punto di forza del video è la sua capacità di adattarsi ai moderni canali di comunicazione, dai social media alle piattaforme di streaming. Secondo un report di Wyzowl, il 96% dei consumatori ritiene che i video siano utili per comprendere meglio un prodotto o servizio, rendendoli lo strumento ideale per raccontare storie di valore e professionalità come quelle di un'artigiana. Inoltre, i video generano un tasso di coinvolgimento significativamente più alto rispetto ad altri tipi di contenuti, rendendoli perfetti per diffondere messaggi emozionali in modo ampio ed efficace.

Grazie a Internet e ai social media, un video ben realizzato ha la capacità di raggiungere rapidamente un vasto pubblico, anche a livello internazionale, portando l'artigianato di una comunità locale a persone lontane. La viralità dei contenuti visivi gioca un ruolo fondamentale.

Realizzare un video non è solo un modo per promuovere, ma anche un'opportunità per documentare tecniche tradizionali che rischiano di andare perdute. Questi video diventano risorse preziose per preservare la memoria storica dell'artigianato e possono essere utilizzati in futuro per educare, ispirare e mantenere viva la cultura. In sintesi, il video storytelling consente di trasformare l'artigianato di Maddalena Boero in un racconto visivo che coinvolge e ispira, creando un legame emotivo duraturo con il pubblico e valorizzando l'unicità del suo lavoro.



IDEAZIONE

CONCEPT E STRUTTURA NARRATIVA

DUALITÀ TRA PRODUZIONE INDUSTRIALE E ARTIGIANALE

In un mondo che viaggia a velocità X2, c'è una parte di noi che cammina ancora a passo lento, che plasma la terra viva per creare qualcosa che dura nel tempo. L'artigianato non è un ritorno al passato, ma una strada verso un futuro più umano e sostenibile.

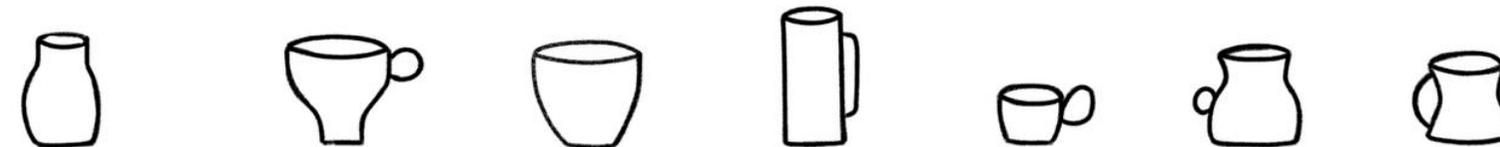
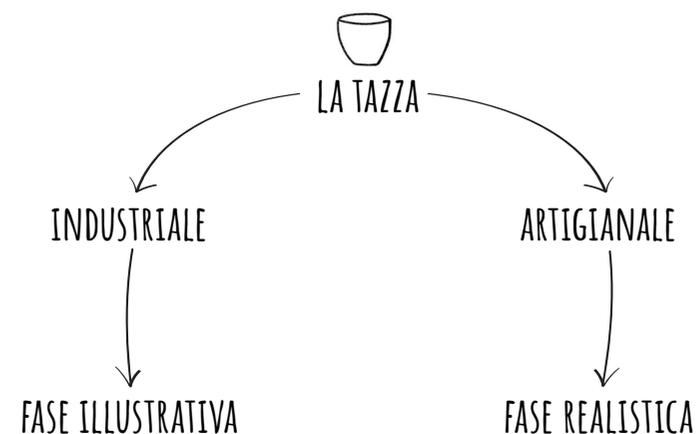
In un mondo che viaggia in modalità accelerata, dove la produttività è diventata il metro di paragone della realizzazione personale, il tempo si comprime e la natura si allontana. Siamo immersi in una società iperconnessa, digitale, consumista e ossessionata dalla perfezione, che privilegia l'immediato e il ripetibile a discapito dell'unico e dell'imperfetto.

Di fronte a questa realtà, l'artigianato – e in particolare la ceramica – si propone come un'alternativa che invita a rallentare, a riscoprire l'unicità e a ristabilire un legame profondo con la materia e con il nostro corpo. Questa dualità viene esplorata attraverso un oggetto semplice ma simbolico: la tazza.

La tazza diventa il mezzo narrativo per raccontare due mondi opposti: quello industriale, caratterizzato da velocità, uniformità e produzione in serie, e quello artigianale, definito da lentezza, unicità e cura. Nel cortometraggio, la narrazione si apre con la rappresentazione stilizzata della produzione industriale di tazze identiche e impersonali, un processo rapido e disumanizzato.

Questo approccio è rifiutato dalla ceramista Maddalena Boero, che interrompe questa sequenza e si dedica alla creazione di una tazza fatta a mano. Il gesto di modellare la terra, lento e paziente, racconta una storia di connessione con la natura, di creatività e di rispetto per l'oggetto creato.

L'obbiettivo non è quello di dimostrare che il lavoro artigianale sia migliore della produzione industriale, ma di mettere in luce ciò che l'artigianato può insegnarci: rallentare, valorizzare l'unicità, prendersi cura di ciò che ci circonda e di noi stessi. La tazza fatta a mano non è solo un oggetto funzionale, ma un simbolo di equilibrio tra materia e spirito, tra tradizione e contemporaneità.



LA TAZZA COME ELEMENTO NARRATIVO CENTRALE

La tazza è un oggetto di uso quotidiano, apparentemente semplice, ma carico di significati e simbolismi. È un elemento universale, presente in quasi ogni casa, e rappresenta un punto di incontro tra funzionalità e ritualità. Con la sua forma essenziale, la tazza non è solo un contenitore per bevande calde, ma un oggetto che accompagna momenti di riflessione, convivialità e cura personale.

Per un ceramista, la tazza è molto più di un oggetto pratico: è una tela tridimensionale su cui esprimere creatività e maestria.

La tazza è un oggetto che si presta a raccontare la contrapposizione tra il mondo frenetico della produzione industriale e quello paziente e riflessivo dell'artigianato. In questa narrazione, la tazza diventa il simbolo di un invito a rallentare, a scegliere con cura, a rivalutare il valore degli oggetti che fanno parte della nostra quotidianità.

Accessibilità e universalità

La tazza è un oggetto familiare, che tutti usano e comprendono. Questo la rende un simbolo perfetto per avvicinare il pubblico al mondo della ceramica.

Uso quotidiano

I ceramisti realizzano soprattutto oggetti di uso comune, come piatti, ciotole e tazze. Questi oggetti, pur nella loro semplicità, diventano parte integrante della vita delle persone, trasformando gesti ordinari in esperienze arricchite dal contatto con materiali naturali e lavorati a mano.

Contrasto con l'industria

Una tazza industriale è funzionale, ma impersonale. È progettata per essere prodotta in massa, senza storia né emozione. Una tazza fatta a mano, invece, porta con sé i segni del processo creativo, le imperfezioni che la rendono unica, e il valore del tempo e dell'attenzione dedicati alla sua realizzazione.

FASE ILLUSTRATA

Il mondo illustrato è, ovviamente, un'estremizzazione di quello che stiamo vivendo oggi, ma proprio per questo serve a farci riflettere sui valori che rischiamo di perdere. In un'epoca in cui la velocità, la produzione in massa e l'iper-efficienza sembrano essere le uniche misure del nostro successo, l'idea di oggetti realizzati senza attenzione, tutti uguali, ci pone una domanda fondamentale: cosa stiamo sacrificando in nome della rapidità e della quantità?

L'immagine di un supermercato che è solo un'immensa distesa di tazze identiche, senza alcuna distinzione, senza storia né emozione, è un esempio sarcastico di come il consumismo abbia ridotto ogni cosa a prodotto da scambiare e consumare. In questo mondo, l'oggetto perde il suo valore intrinseco. La tazza, un simbolo di quotidianità e intimità, si trasforma in un elemento indistinto, privo di unicità, destinato a riempire i gli scaffali senza che nessuno si fermi a riflettere sul significato che potrebbe avere.

Questa visione iperrealistica, sebbene caricaturale, ci spinge a considerare quanto la nostra cultura della velocità e della produzione infinita stia modellando anche il nostro modo di relazionarci agli oggetti che ci circondano. In fondo, questo "mondo delle tazze uguali" non è altro che una metafora della nostra società moderna, dove l'omogeneità e l'usa e getta hanno preso il posto del valore e della cura.

La parte illustrata rappresenta un viaggio nei pensieri di Maddalena, quasi come se lo spettatore venisse immerso nella sua visione critica del mondo moderno. Viene materializzata la sua percezio-

ne della produzione industriale: un processo meccanico, ripetitivo e disumanizzato che trasforma oggetti potenzialmente ricchi di valore simbolico, come una tazza, in prodotti senz'anima, parte di un ciclo consumistico senza fine. Questa sequenza illustrata non è solo una narrazione esterna, ma una finestra sulle riflessioni più intime di Maddalena. È come se ci accompagnasse in un dialogo interno, dove la ceramista osserva e analizza il contrasto tra ciò che il mondo industriale rappresenta e i valori in cui lei crede. Nei suoi pensieri, la produzione in serie diventa il simbolo di una società che ha perso il contatto con il valore dell'unicità e della manualità, sostituendolo con la ricerca dell'efficienza e della velocità.

L'illustrazione enfatizza questa visione, caricandola di sarcasmo e spunti critici. Non è un giudizio netto o dogmatico, ma piuttosto una riflessione consapevole che invita lo spettatore a guardare con occhi diversi ciò che ci circonda. L'eccesso, la ripetitività e la frenesia rappresentati nelle immagini non sono solo un'iperbole visiva, ma un modo per entrare nel mondo mentale di Maddalena, fatto di domande e contrasti.

Attraverso questa rappresentazione, Maddalena ci conduce al cuore del suo pensiero: la necessità di rallentare, di tornare a osservare le cose con attenzione, di riscoprire il valore della manualità e dell'unicità in un mondo che sembra aver perso queste qualità. La parte illustrata diventa quindi uno strumento per comunicare non solo il suo punto di vista, ma anche il suo modo di vedere il mondo, trasformando il suo pensiero in un'esperienza visiva condivisa con lo spettatore.

"HAPPINESS"

Autore e Committente

Steve Cutts.

Anno e luogo

2017.

Descrizione

"Happiness" è un cortometraggio d'animazione e rappresenta una critica sociale che affronta il tema del consumismo e la continua ricerca della felicità nella società contemporanea. La sua durata è di circa 4 minuti e si distingue per uno stile visivo minimalista e ironico. Il video ritrae una folla di topi antropomorfi, simbolo degli esseri umani, che si muovono freneticamente in una città affollata e alienante. Questi topi cercano disperatamente la felicità attraverso beni materiali, tecnologia, status e sostanze come alcol e droga. "Happiness" suggerisce che il consumismo offre una felicità superficiale e temporanea, lasciando le persone (i topi) insoddisfatte e intrappolate in un ciclo infinito di desiderio e delusione.

Lo stile visivo è volutamente satirico, con un uso marcato di colori vivaci e contrasti per mettere in risalto l'artificialità del mondo rappresentato. L'animazione è fluida e incisiva, spesso caricaturale, per amplificare il messaggio critico. "Happiness" ha ottenuto un grande successo virale online, diventando un punto di partenza per discussioni sulla società moderna, il consumismo e l'insoddisfazione individuale. È un chiaro esempio di come un cortometraggio possa fungere da potente mezzo di comunicazione per trasmettere messaggi complessi e universali.



"NUGGETS"

Autore e Committente

Studio Filmbilder, diretto da Andreas Hykade.

Anno e luogo

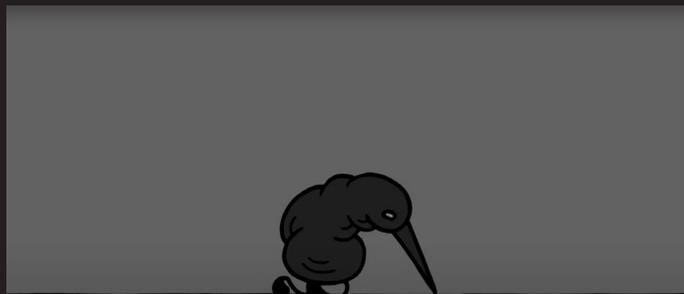
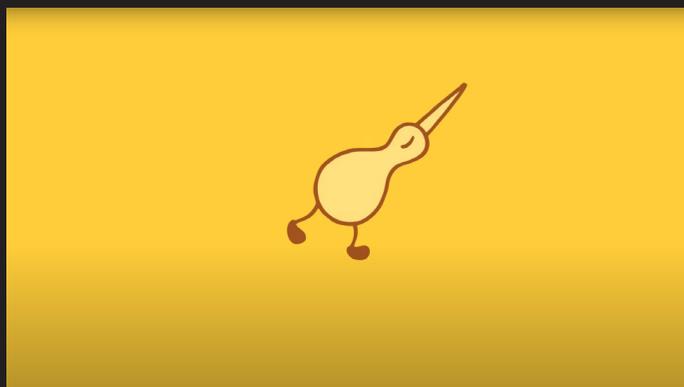
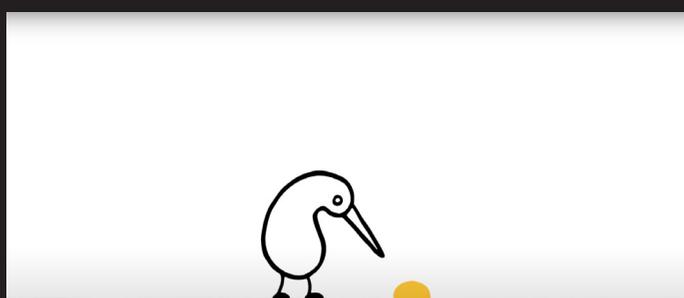
2014.

Descrizione

La storia segue un kiwi antropomorfo, disegnato con uno stile molto semplice, che cammina su una linea retta. Lungo il percorso, l'uccello trova delle "nuggets" (piccoli bocconi dorati) e, con curiosità, ne consuma uno. L'effetto è immediato: il kiwi inizia a sentirsi euforico, sperimentando una sensazione di leggerezza e volo. Tuttavia, man mano che consuma sempre più nuggets, gli effetti positivi diventano sempre più brevi e meno intensi, mentre il suo stato fisico e mentale peggiora progressivamente. Alla fine, il kiwi non riesce più a camminare né a fermarsi, scivolando nell'oscurità.

Lo stile è estremamente minimalista, con colori semplici e forme essenziali. Il kiwi è rappresentato con pochi tratti neri su uno sfondo bianco. L'assenza di dialoghi o testi lascia spazio a un'interpretazione universale, rendendo l'esperienza più emotiva e diretta.

La trasformazione del kiwi è enfatizzata attraverso il cambiamento graduale della sua postura, del movimento e dell'espressività, mostrando come la dipendenza lo consumi lentamente.



"MORE"

Autore e Committente

Mark Osborne.

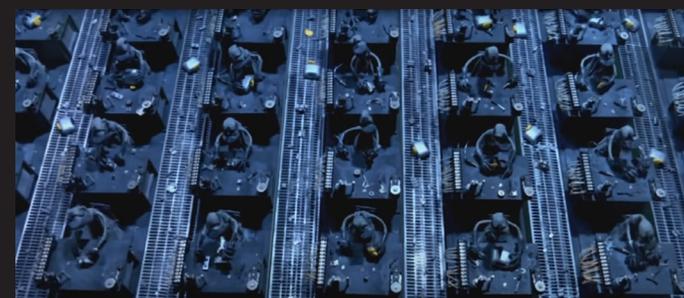
Anno e luogo

1998

Descrizione

"More" racconta la storia di un uomo che vive in un mondo grigio e monotono, lavorando in una fabbrica dove produce un giocattolo per bambini. Insoddisfatto della sua vita e alla ricerca di una gioia perduta, l'uomo inventa un dispositivo che permette di vedere il mondo in colori vibranti e pieni di vita. Questo dispositivo ha un enorme successo, ma il prezzo del successo è la sua stessa umanità: la felicità che cercava gli sfugge e si ritrova intrappolato in una vita ancora più alienante. Il protagonista ha ricordi vividi e colorati di un passato più felice (rappresentati con tonalità calde), che si contrappongono alla freddezza e alla grigiore della sua vita attuale.

La tecnica in stop-motion conferisce al cortometraggio un tocco artigianale. L'alternanza tra il mondo grigio e le visioni a colori è fondamentale per rappresentare lo stato emotivo del protagonista e il contrasto tra la vita industriale e il sogno personale. La musica originale di New Order ("Elegia") amplifica l'emotività della storia, con toni malinconici e riflessivi che rispecchiano il viaggio interiore del protagonista.



FASE REALISTICA

Il mondo realistico è un luogo dove ogni gesto ha un significato e ogni oggetto nasce da un legame profondo con la materia e la natura. Qui la tazza non è solo un prodotto, ma un simbolo del tempo, della cura e del rispetto per ciò che ci circonda. In questa dimensione, la tazza realizzata è unica: non fa parte di una serie infinita, ma è un pezzo irripetibile, frutto di un processo che inizia con la raccolta della materia prima dalla natura stessa.

La creazione della tazza inizia infatti con il recupero dell'argilla, scavata dal terreno con attenzione e consapevolezza. Questo gesto iniziale collega la ceramista direttamente alla terra, instaurando un rapporto di rispetto con l'ambiente. Ogni passaggio successivo è intriso di lentezza e intenzione: l'argilla viene lavorata, modellata e trasformata con le mani, in un processo che non è mai identico a se stesso. La ceramista non segue una formula rigida, ma si adatta alla materia, lasciandosi guidare dalla sua consistenza, dalle sue particolarità e dai suoi limiti. A differenza del mondo industriale, qui non ci sono scarti né eccessi. Ogni elemento è dosato, ogni passaggio è necessario e nulla viene lasciato al caso.

La tazza prende forma gradualmente, tra mani che conoscono la pazienza e il rispetto per ciò che stanno creando. Non è solo un oggetto, ma una testimonianza del legame tra l'artigiano e la materia, tra l'uomo e la natura.

Questa unicità si riflette anche nel risultato finale: una sola tazza, irripetibile, porta con sé il segno delle mani che l'hanno plasmata, la memoria del tempo dedicato alla sua creazione e la storia del suo viaggio dalla terra al forno, fino a diventare un oggetto pronto per essere utilizzato. Non è perfetta, e proprio per questo è speciale: la sua imperfezione la rende autentica, capace di raccontare una storia unica.

Questo mondo non è solo una celebrazione della lentezza e della manualità, ma un invito a riscoprire il valore delle cose che usiamo ogni giorno. La tazza non è solo un contenitore, ma un oggetto che, nella sua semplicità, condensa un intero universo di significati: il rispetto per la natura, il valore del lavoro umano e la bellezza dell'unicità.

"THE MUG"

Autore e Committente

Saskia Lerf ed Elena Ramseier

Anno e luogo

2022

Descrizione

Il film racconta la storia di una tazza da caffè dimenticata che possiede proprietà straordinarie. La tazza, un oggetto comune, diventa il fulcro di eventi sorprendenti, sottolineando come elementi ordinari possano nascondere potenzialità inaspettate.

Lo stile di "The Mug" si distingue per il suo approccio minimalista e ironico, ma con una cura visiva e narrativa che lo rende immediatamente accattivante. Il contesto è un ambiente comune e familiare, che contribuisce a radicare la storia in una dimensione ordinaria. L'illuminazione è naturale o simula ambienti reali, senza effetti visivi appariscenti, focalizzando tutta l'attenzione sull'oggetto protagonista.

L'uso di poche inquadrature ben studiate e un ritmo conciso dimostrano che non serve un apparato complesso per raccontare una storia efficace. Il Movimento di camera è semplice ma funzionale, con angolazioni che enfatizzano la tazza e il suo ruolo centrale. Gran parte della comunicazione avviene attraverso l'azione, l'espressione del personaggio e la messa in scena, rendendo il messaggio accessibile anche senza bisogno di una forte componente verbale.



"TELEFONO=MENO"

Autore e Committente

JR Alii

Anno e luogo

2024

Descrizione

Il cortometraggio racconta la storia di un protagonista che vive costantemente con il telefono in mano. Un evento improvviso, la caduta del telefono in un fiume, lo costringe a rimanere senza dispositivo per qualche giorno. Durante questo periodo, il protagonista riscopre vecchie passioni e scopre nuove attività, rendendosi conto di quanto la sua vita fosse limitata dall'uso eccessivo del telefono.

La storia illustra in modo semplice e diretto quanto il telefono possa monopolizzare la nostra attenzione, spesso allontanandoci da esperienze significative e reali. La perdita del telefono diventa infatti un'opportunità per riappropriarsi del tempo e dello spazio, scoprendo attività più autentiche, come dedicarsi a passioni dimenticate o instaurare connessioni umane dirette.

Il cortometraggio alterna una prima parte frenetica (con il protagonista assorbito dal telefono) a una seconda parte più lenta e contemplativa, riflettendo il cambiamento di ritmo nella sua vita. Il contrasto tra l'ossessione iniziale per il telefono e la libertà successiva è il fulcro visivo e tematico della narrazione. La perdita del telefono funge da catalizzatore per un cambiamento positivo.



"SATISFACTION: MUG"

Autore e Committente

Nick Bennett, Nowness.

Anno e luogo

2017, Galles.

Descrizione

Il video Satisfaction: Mug si distingue per il suo stile SMR (Sensory-Motor Rewarding) e per il suo forte impatto visivo, che lo rende esteticamente appagante e coinvolgente. Questo effetto è ottenuto attraverso una combinazione di elementi tecnici e stilistici studiati per suscitare una risposta sensoriale positiva nello spettatore. Nel video è rappresentata la storia di una tazza dalla sua creazione da parte dell'artista al suo utilizzo, sempre del medesimo.

Il video enfatizza la texture dell'argilla, la fluidità del movimento delle mani dell'artigiano e la trasformazione progressiva del materiale. Ogni fase del processo di creazione è ripresa con attenzione ai dettagli, mostrando la plasticità della materia prima e il suo cambiamento sotto la pressione delle mani. La sincronia tra il movimento dell'argilla, il contatto con gli strumenti e il montaggio crea una percezione sonora implicita, quasi come se lo spettatore potesse sentire il materiale attraverso le immagini.

I toni cromatici sono caldi e naturali, con un uso bilanciato di colori neutri che richiamano la terra e la materia prima. La luce è diffusa e soffusa, evitando ombre dure, e avvolge le forme in modo delicato, enfatizzando la plasticità dell'argilla.



MOODBOARD



SCELTE STILISTICHE E TECNICHE

Disegni Stilizzati

La parte illustrativa con disegni stilizzati seguono uno stile minimalista con linee pulite e contorni netti. L'uso del bianco e nero crea un forte contrasto visivo che attira l'attenzione sui dettagli fondamentali. Gli elementi stilizzati appaiono statici o animati in modo leggero, contribuendo a un'estetica sobria e raffinata. Lo stile delle illustrazioni adottato per questa parte del progetto si distingue per il suo approccio minimalista e simbolico. Le scene rappresentano esclusivamente oggetti, senza mai includere figure umane. Questa scelta non è casuale, ma strategica: sottolinea l'impersonalità e il distacco emotivo che caratterizzano la produzione industriale, dove l'assenza della mano e della presenza umana rafforza il senso di freddezza e standardizzazione. Gli oggetti diventano così i veri protagonisti della narrazione visiva, raccontando una storia che non ha bisogno di volti per trasmettere il proprio messaggio.

L'estetica è fortemente monocromatica, con un uso prevalente di linee nere su sfondo bianco. Questo stile essenziale elimina ogni distrazione e riduce gli oggetti alle loro forme più semplici, quasi schematiche, come se fossero diagrammi o disegni tecnici. Tuttavia, vi è una caratteristica distintiva che interrompe questa monocromia: l'introduzione di tocchi di colore limitati e circoscritti esclusivamente agli elementi multimediali, come gli schermi di televisori o i monitor di computer. Questo dettaglio visivo, pur minimale, ha una forte carica simbolica, evidenziando l'importanza della tecnologia nel contesto industriale e sottolineando il legame tra produzione in serie e comunicazione mediatica. Le linee, pur essendo semplici e pulite, non sono perfettamente geometriche o

rigide. Questa imperfezione intenzionale richiama in modo sottile, l'idea di manualità, quasi a suggerire un'eco lontana del lavoro artigianale. È come se il tratto stesso contenesse un'anticipazione della fase successiva del progetto, quella dedicata all'artigianato. La ripetizione degli oggetti, come le tazze perfettamente allineate sugli scaffali, rafforza il tema della produzione seriale, creando un'atmosfera di monotonia e meccanicità. Questa ripetitività è accentuata dall'organizzazione spaziale simmetrica e dall'assenza di dettagli superflui, che contribuiscono a trasmettere un senso di ordine, controllo e astaticità. La mancanza di interazione umana amplifica il distacco tra il prodotto finale e il suo creatore.

L'utilizzo dello spazio nella composizione è altrettanto importante. Gli elementi visivi sono distribuiti in modo equilibrato e simmetrico, creando un ambiente ordinato che richiama la precisione e la prevedibilità della catena di montaggio. La prospettiva piatta, priva di profondità, contribuisce ulteriormente a creare una sensazione di staticità e freddezza.

Tuttavia, nonostante questa apparente semplicità, lo stile scelto possiede un potenziale narrativo molto forte. Ogni elemento visivo è pensato per contribuire a un racconto coerente, che prepara lo spettatore al contrasto con la seconda fase del cortometraggio. Se nella prima parte prevalgono uniformità e ripetizione, nella seconda emergeranno dettagli caldi e realistici che valorizzeranno la presenza umana e il lavoro artigianale. Il passaggio dal bianco e nero minimalista a una rappresentazione più ricca di colori e dettagli sarà il cuore del messaggio visivo del progetto.



Scene realistiche

Nel cortometraggio, la parte realistica è concepita per esaltare la dimensione umana e artigianale del processo creativo, giocando su contrasti visivi e ritmi narrativi che immergono lo spettatore in un mondo fatto di dettagli, texture e atmosfere evocative.

Le scelte di illuminazione sono volutamente naturali, privilegiando la luce ambientale per mantenere un aspetto autentico e intimo. Nel laboratorio, la luce morbida proveniente da finestre laterali disegna ombre delicate, mettendo in risalto le superfici grezze dell'argilla, i bordi irregolari degli oggetti e i movimenti delle mani della ceramista. L'uso di tonalità calde è predominante, evocando una sensazione di calore e connessione con la materia prima.

All'esterno, le scene nei paesaggi autunnali sono caratterizzate da una luce diffusa, tipica delle giornate nuvolose. I toni della natura – marroni, arancioni e grigi – si fondono con l'atmosfera, sottolineando un senso di quiete e riflessione. Le foglie cadute, i cieli coperti e i rami spogli diventano parte integrante della narrazione visiva, suggerendo un parallelo tra la ciclicità della natura e la creazione artigianale.

I movimenti di camera sono lenti e misurati, pensati per dare allo spettatore il tempo di osservare e apprezzare i dettagli. All'interno del laboratorio, la camera si sofferma su primi piani delle mani che modellano l'argilla, catturando ogni piega, gesto e imperfezione. I piani sequenza accompagnano dolcemente il lavoro della ceramista, seguendo il fluire naturale delle sue azioni.

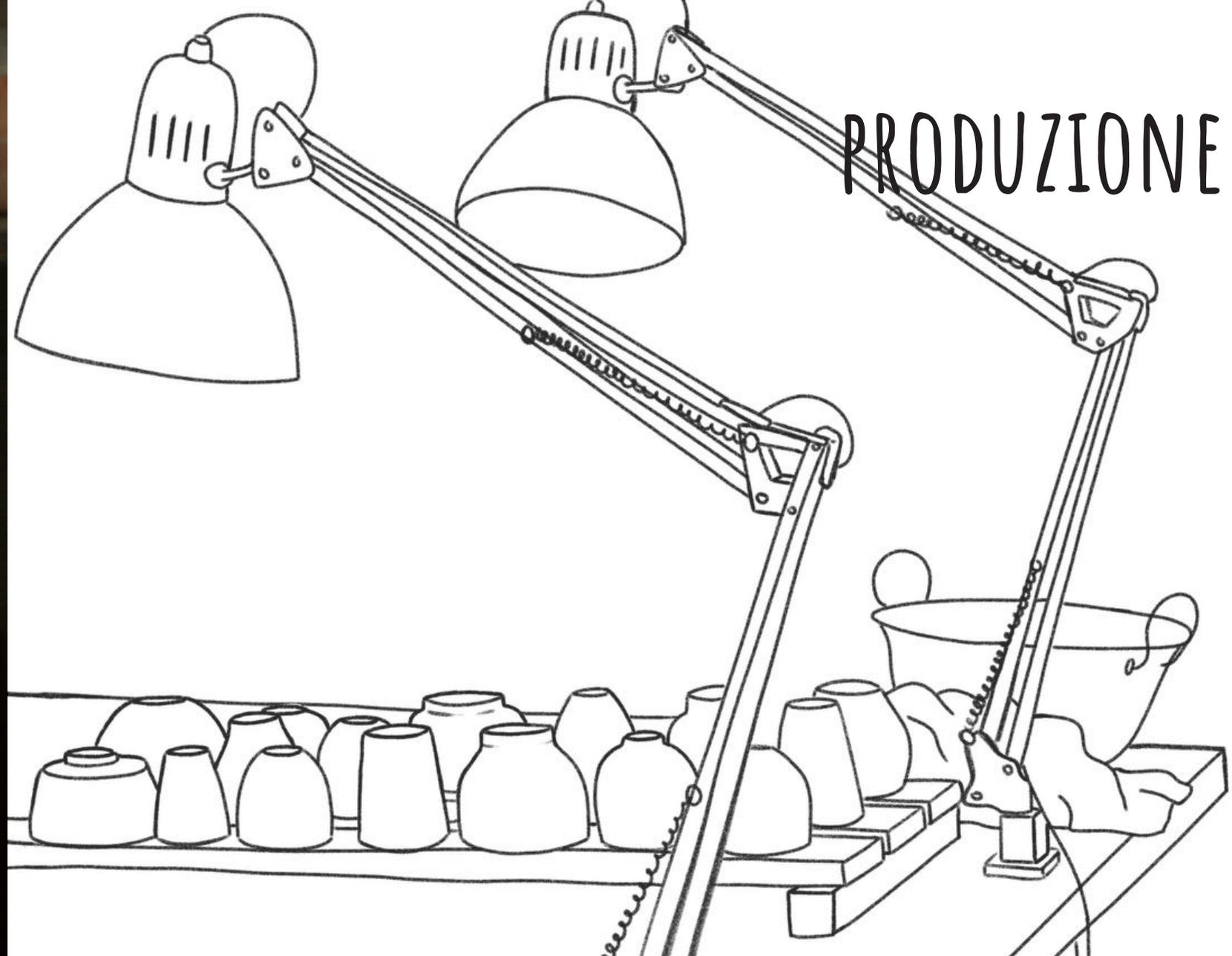
All'aperto, i movimenti di camera sono altrettanto fluidi, con carrellate e panoramiche che esplorano il paesaggio circostante. Il ritmo rallentato invita lo spettatore a percepire il tempo come sospeso creando un contrasto con l'impersonalità e la velocità della

produzione industriale presentata nella fase illustrata del cortometraggio. I colori giocano un ruolo fondamentale nella creazione dell'atmosfera. Nel laboratorio prevalgono i toni terrosi, marroni, beige e grigi, che sottolineano l'organicità del processo artigianale. All'esterno, la palette autunnale è arricchita da sfumature arancioni e ocra, creando un senso di connessione tra la natura e l'opera della ceramista. In linea generale i colori sono più scuri per dare spazio e attenzione al colore acceso della terra in fase di raccolta e lavorazione.

Linguaggio sonoro e musica

L'obiettivo per quanto riguarda i suoni e la colonna sonora è quello di mantenere la naturalità delle scene. Di conseguenza i rumori di sottofondo non vengono eliminati e la colonna sonora rimane delicata e di accompagnamento alla visione del video. La colonna sonora è attribuita al compostore Andre Laciura, studente del conservatorio di Torino.





PRODUZIONE

PRE-PRODUZIONE

FOTOCAMERA SCELTA

Per realizzare ognuna di queste riprese ho scelto di utilizzare una macchina foto digitale Nikon D5300 con doppio obiettivo a seconda della scena. L'obiettivo è quello di rendere le scene abbastanza cinematografiche e in buona qualità, dunque questo tipo di macchina fotografica è in grado di soddisfare pienamente queste qualità. Inoltre la scelta degli obiettivi è stata pensata per avere la possibilità di realizzare dei buoni zoom per riprese più dettagliate e ravvicinate.

| | |
|-------------------------------|-----------------------------|
| Formato | APS-C, 23.5 x 15.7 mm |
| Risoluzione | 24.2 (MP) |
| Sensibilità ISO | 100 - 25600 |
| Formati file | JPEG, RAW |
| Tempi di scatto | 30" - 1/4000 |
| Modalità esposizione | M, S, A, P, Scena |
| Tipi di esposimetro | Multi-Area, Semi-Spot, Spot |
| Stabilizzazione | No |
| Autofocus (n. aree AF) | 39 |
| Modalità video | 1920x1080; 50p |



Obbiettivi scelti

Obiettivo AF-S NIKKOR 18-70mm 1:3.5-4.5 G ED
Per la realizzazione di riprese in primissimo piano, dettagli o campo medio.

Obiettivo AF-S NIKKOR 55-200mm 1:4-5.6 G ED
Per la realizzazione di scene con utilizzo di zoom per parti più dettagliate.

MATERIALI UTILIZZATI

Tazza

La tazza è l'elemento di collegamento tra tutte le scene del cortometraggio ed è stata scelta secondo due forme: quella industriale e quella artigianale. La prima (*img. 1*) è di colore grigio e ha una forma del tutto standard con lineamenti semplici senza alcuna particolarità. La seconda è la tazza artigianale che Maddalena produce nel suo laboratorio. Per questa tipologia sono state utilizzate due tazze diverse per questione di tempistiche, infatti la tazza creata in laboratorio (*img 2*) avrebbe tempi di essiccazione e cottura molto lunghi, di conseguenza è stata scelta di realizzare una tazza già presente in forma simile e con le stesse procedure (*img 3*).

Terra e ciotola

L'argilla raccolta è stata scelta in un terreno con colori molto vivaci, in questo modo nelle immagini il colore è in evidenza rispetto al resto. Il colore di argilla selezionato è tendente all'ocra (*img 4*). Per raccogliere la terra è stato scelto di utilizzare una ciotola in terracotta rossa realizzata sempre da Maddalena, che accompagna i colori dell'argilla e dell'ambiente naturale, oltre che evidenziare l'aspetto artigianale e funzionale delle sue opere.

Bollitore e utensili per il tè

Il bollitore (*img 5*), seppur non di tipo artigianale, è stato scelto non elettrico appositamente, per dare l'idea di un tempo che si evolve ma non con la stessa velocità del mondo odierno. Il materiale è acciaio e siccome stona leggermente con il contesto è stato deciso di riprendere solo in parte o nei particolari l'oggetto. Inoltre è importante sottolineare che è stato scelto per una funzione utilitaristica in quanto è stato necessario trovare un suono di forte intensità che risvegliasse Maddalena dalle illustrazioni dei suoi pensieri. La scelta dei materiali per fare il tè invece è stata fatta in ordine per conservare un senso di artigianalità del momento, preferendo un vecchio colino con forme particolari e del tè sfuso.

I materiali da laboratorio

Sono stati selezionati utensili semplici, privilegiando soprattutto l'utilizzo delle mani durante la lavorazione. L'argilla è mescolata con l'acqua contenuta dentro una brocca e poi impastata. Le viene data forma con le mani e poi pulita sui bordi delicatamente con una spugna.



Img. 1



Img. 2



Img. 3



Img. 4



Img. 5

SCELTA DEI LUOGHI

Per la realizzazione delle scene realizzate con Maddalena Boero sono state selezionate location e accortezze differenti per ognuna delle riprese.

Riprese interne cucina

Per le fasi interne all'abitazione era necessario trovare una cucina che disponesse di una buona finestra che desse modo di vedere al di fuori. Questo perchè il contesto doveva rendere l'idea di una casa circondata dalla natura. Per queste scene è stata selezionata la location "Case Rondò" a Cumiana, un insieme di due case di proprietà di Maddalena dove lei vive e gestisce eventi di ceramica o altro.



Produzione del cortometraggio



Riprese esterne

Per quanto riguarda invece le scene girate all'esterno, nel quale Maddalena va a cercare e selezionare dell'argilla da poter utilizzare per la creazione della sua tazza, è stata scelta una location a Cantalupa vicino ad una pista da Motocross. Il motivo è che è un posto nel quale Maddalena si reca sempre per raccogliere argilla, infatti solitamente le piste da motocross vengono realizzate su terreni molto argillosi. Il bosco attorno è molto vasto e ricco e a parte per un disturbo di rumore la pista non incide sulla scena. La location dista a circa 10 minuti dalla prima location, ma l'idea è quella di far sembrare all'interno del cortometraggio che il bosco sia a pochi passi da casa sua e raggiungibile a piedi. La sfida sarà far sembrare entrambe le location far parte dello stesso posto.

Riprese di laboratorio

Per la realizzazione delle scene in laboratorio sono state scelte due location differenti. Entrambi sono dei laboratori ma uno è situato alle "case Rondò" mentre l'altro nel secondo laboratorio di Maddalena a Torino. Questa è stata una scelta voluta dalla committente in quanto desiderosa che il laboratorio dovesse sembrare avvolto dalla natura ma che per questioni pratiche e di utilizzo di utensili per le scene interne venisse usato quello di Torino. Un'ulteriore sfida sarà quella di far sembrare l'entrata e uscita dal laboratorio di Cumiana lo stesso delle scene interne svolte a Torino.



Laboratorio di Torino



Laboratorio di Cumiana

SCENEGGIATURA

FADE IN:

INT. CUCINA - MATTINA

Maddalena rieprie il bollitore con l'acqua del rubinetto, lo mette a scaldare e prende una tazza dal ripiano. La tazza è grigia con dei lineamenti tipici di una tazza industriale standard.

SFX/Rumore dell'acqua/

POV lo mette a scaldare sul piano ad induzione

DETT della sua mano che prende una tazza sul ripiano sopra il lavandino.

PP di Maddalena che la osserva con un'espressione pensierosa e dubitante

PPP sull'occhio destro con zoom. L'impressione è quella di entrare dentro la testa di Maddalena.

FADE IN:

CG. FABBRICA

Viene illustrata una fabbrica che produce solo tazze ognuna identica a quella precedente. Viene riempito il camion che poi parte.

SFX/Rumori di fabbrica e di auto/

Produzione del cortometraggio

CG. SUPERMERCATO

Il supermercato è chiamato "supertazza" e vende solo tazze tutte identiche tra di loro. Un carrello si riempie di tazze completamente.

SFX/Rumori di carrello e tazze appoggiate/

CG. CUCINA

Dentro la cucina si apre lo sportello e ci sono tutte tazze identiche, una viene posizionata sul bancone e viene fatto il caffè.

SFX/Rumori di ante, caffè e tazze/

CG. SALOTTO

In salotto viene aperto il computer e poi acceso, dopo poco anche la televisione. I rumori sono forti e la tazza sul tavolo cade rompendosi.

SFX/Rumori video, TV e tazza rotta/

CG. CITTÀ

Visuale sui palazzi della città alle cui finestre si ripresenta la stessa esatta scena. Tutto si annuvola

SFX/Rumoridi caos di città/

FADE OUT

INT. CUCINA - MATTINA

Maddalena si risveglia dai pensieri, posa la tazza ed esce di casa.

SFX/Inizio colonna sonora/

PPP sull'occhio destro con zoom di allontanamento. L'impressione è quella di uscire dalla testa di Maddalena.

Maddalena posa la tazza e si volta per uscire.

EXT. BOSCO - MATTINA

Maddalena esce dall porta, recupera una ciotola e si dirige nel bosco di fianco a casa sua. Raccoglie dell'argilla ocra e riempie la sua ciotola in terracotta. Torna verso la casa.

CM di lei che si dirige nel bosco a passo lento.

PP di Maddalena che si china a raccogliere la terra.

DETT. delle sue mani che scavano nella terra.

CM di lei che torna dal bosco.

INT. LABORATORIO - MATTINA

Maddalena entra nel laboratorio e posa la terra sul tavolo. Aggiunge l'acqua da una brocca e impasta. L'impasto viene posizionato viene

fatto uscire dalla ciotola e lavorato per dargli la forma di una tazza e poi messo in forno.

PM di Maddalena che si posiziona dietro il tavolo, posa la ciotola e prende la brocca.

DETT delle mani che impastano l'argilla.

DETT della lavorazione dell'impasto.

PM di Maddalena che si sposta per portare la tazza al forno.

POV da sopra il forno le mani entrano a posizionare la tazza.

POV da di lato al forno le mani estraggono la tazza.

INT. CUCINA - GIORNO

Maddalena entra in cucina dalla porta, posiziona un colino sulla tazza con il tè. Versa l'acqua nella tazza, beve e la mette a posto nell'armadio.

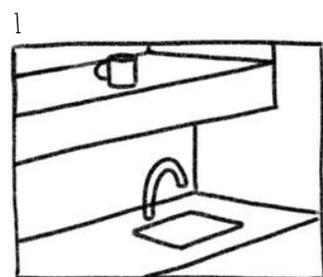
DETT della tazza con il colino mentre versa l'acqua dal bollitore.

PP di Maddalena mentre beve il tè.

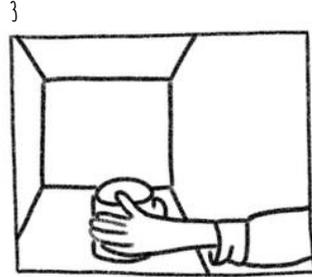
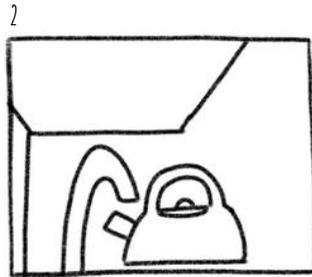
PM di Maddalena che posa la tazza nell'armadio.

FADE OUT

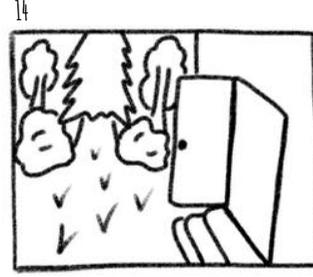
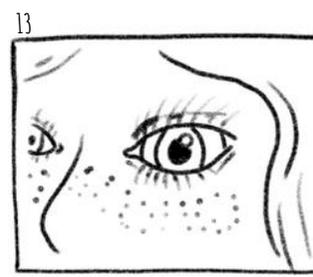
STORYBOARD



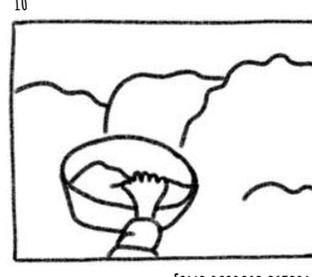
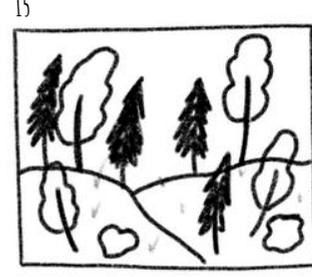
INIZIO RIPRESE INTERNE CUCINA



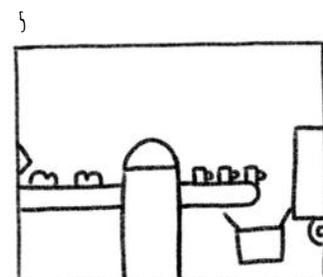
FINE RIPRESE INTERNE CUCINA



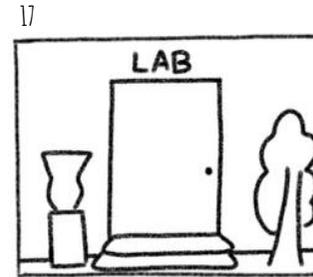
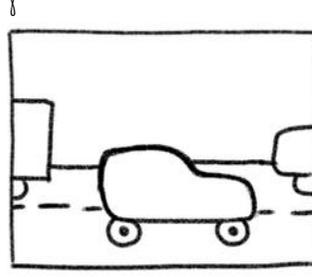
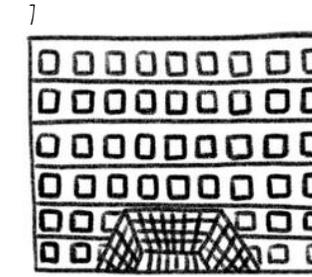
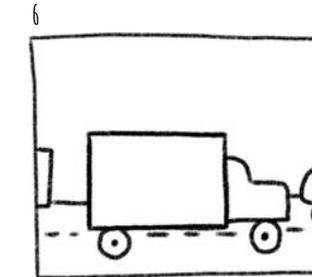
INIZIO RIPRESE ESTERNE



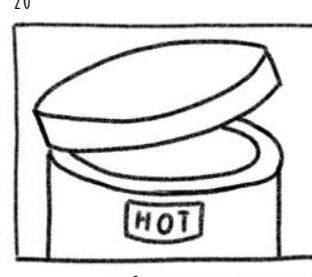
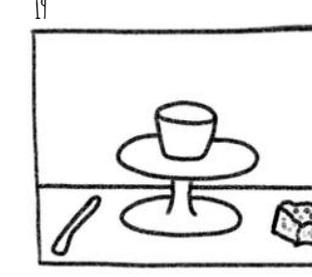
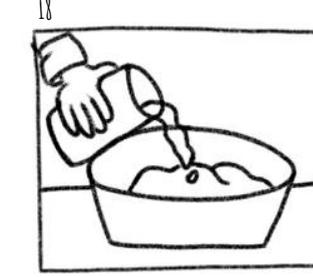
FINE RIPRESE ESTERNE



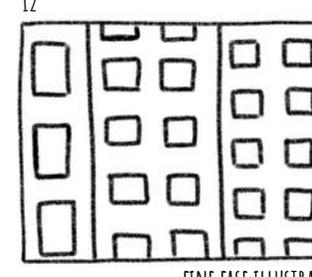
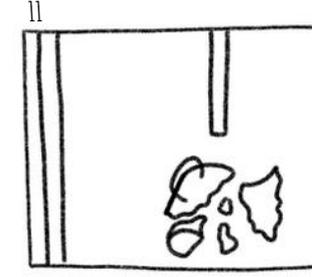
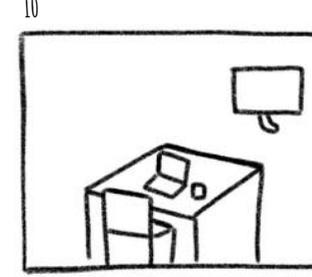
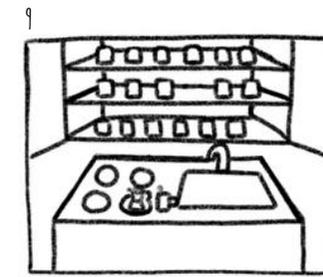
INIZIO FASE ILLUSTRATA



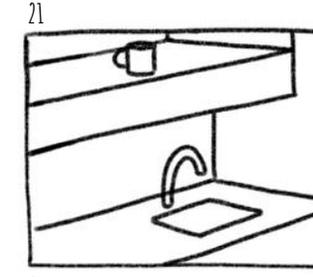
INIZIO RIPRESE LABORATORIO



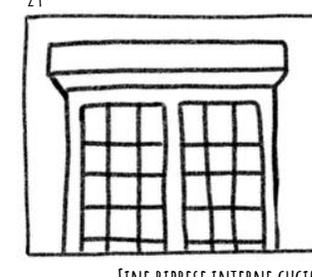
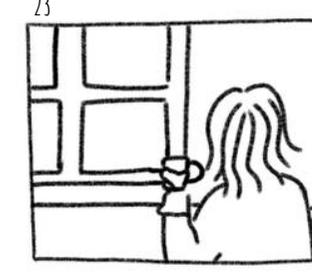
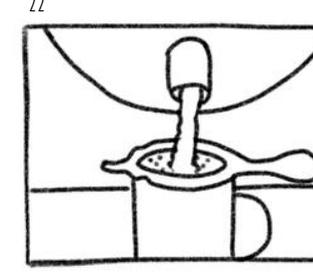
FINE RIPRESE LABORATORIO



FINE FASE ILLUSTRATA



INIZIO RIPRESE INTERNE CUCINA



FINE RIPRESE INTERNE CUCINA

PRODUZIONE

PRODUZIONE DELLE ILLUSTRAZIONI

Le immagini sono state prodotte seguendo la tecnica di animazione dello stop motion che consiste nel creare un'illusione di movimento attraverso una sequenza di immagini statiche. Gli oggetti vengono spostati di pochissimo tra uno scatto fotografico e l'altro, e quando le immagini vengono montate in successione, si genera l'effetto di un movimento fluido. Questa tecnica può essere applicata a una varietà di materiali, come pupazzi, oggetti tridimensionali o disegni, e si distingue per la sua estetica artigianale, che trasmette un senso di cura e tangibilità.

Lo stop motion si presta perfettamente a rappresentare il processo manuale o industriale, poiché enfatizza la costruzione fotogramma per fotogramma, offrendo un ritmo unico e una qualità visiva che coinvolge lo spettatore a livello emotivo. Nel video di Maddalena lo stop motion diventa un mezzo ideale per rappresentare la produzione industriale di tazze in modo stilizzato ed evocativo. La scelta di questa tecnica non è solo estetica, ma narrativa: ogni dettaglio del movimento contribuisce a raccontare una storia che va oltre l'azione meccanica, invitando lo spettatore a riflettere sul processo stesso.

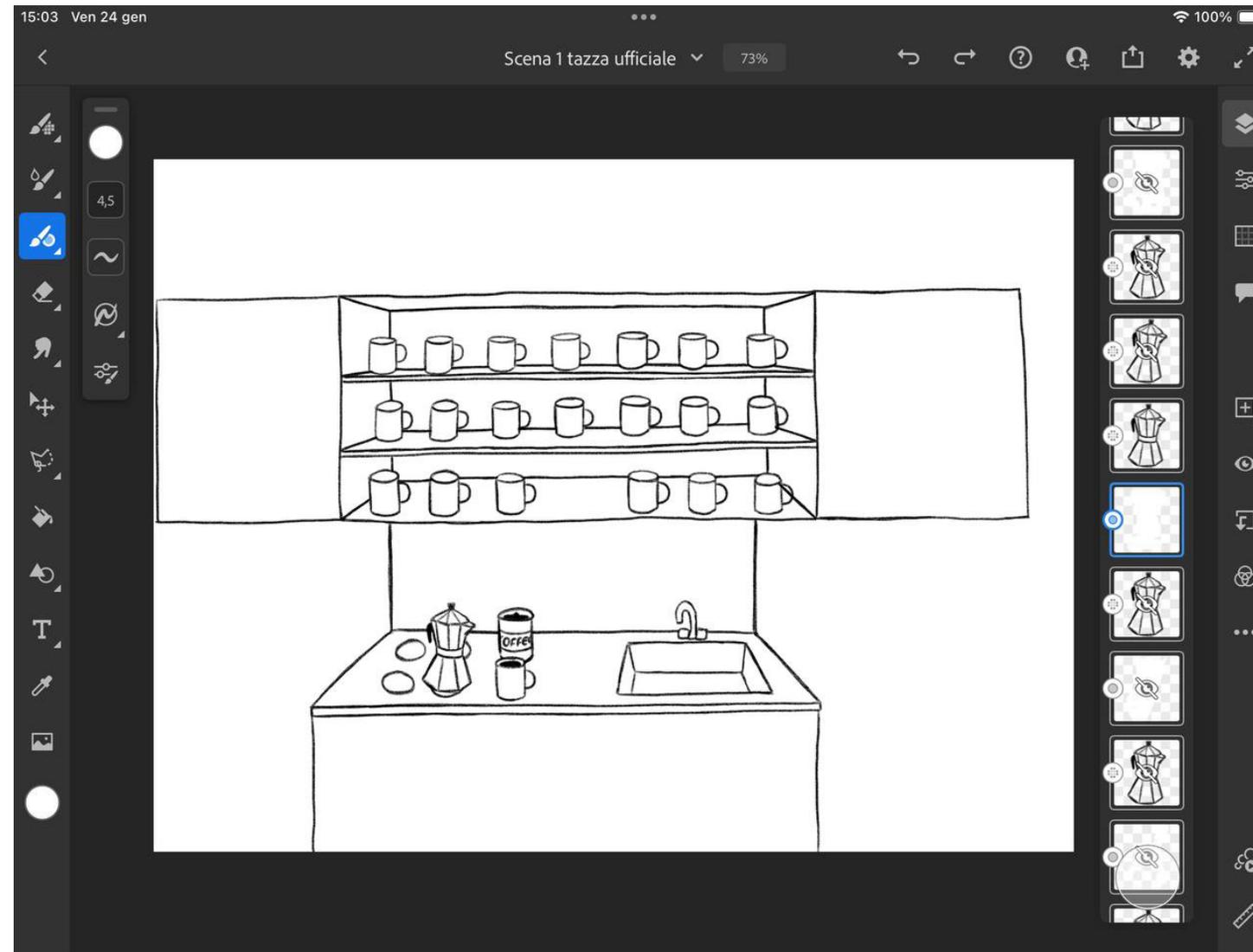
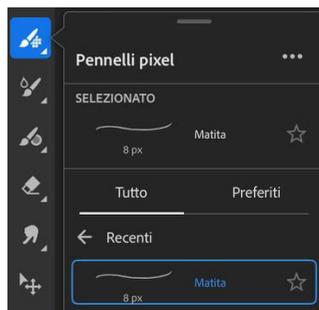
Lo stop motion, con il suo ritmo frammentato e deliberato, si adatta perfettamente a rappresentare la produzione industriale. Nella tua animazione in bianco e nero, i disegni stilizzati e la loro ripetizione intenzionale mettono in evidenza la standardizzazione del processo. Ogni tazza sembra identica alla precedente, evidenziando la serialità tipica dell'industria. La scelta di escludere la presenza umana sottolinea ulteriormente il carattere impersonale del



ciclo produttivo. Grazie allo stop motion, ogni micro-movimento può essere controllato, offrendo la possibilità di creare un'estetica unica e dettagliata. I piccoli cambiamenti tra un fotogramma e l'altro diventano parte integrante della narrazione, trasformando un'animazione stilizzata in un linguaggio visivo.

Questa prima parte del cortometraggio, realizzata in stop motion, funge da introduzione tematica e visiva alla seconda fase, in cui il processo artigianale prende il sopravvento. Lo stop motion permette di mettere in evidenza la freddezza e la rigidità del processo industriale, creando un netto contrasto con il calore e la spontaneità del lavoro della ceramista. Le scene illustrate sono state create su un Ipad tramite l'applicazione Adobe Fresco. L'applicazione è progettata per offrire un'esperienza di disegno e pittura digitale ottimizzata per tablet. Combina strumenti di illustrazione vettoriale e raster con una tecnologia avanzata che simula pennelli dal comportamento realistico, come quelli ad olio o ad acquerello.

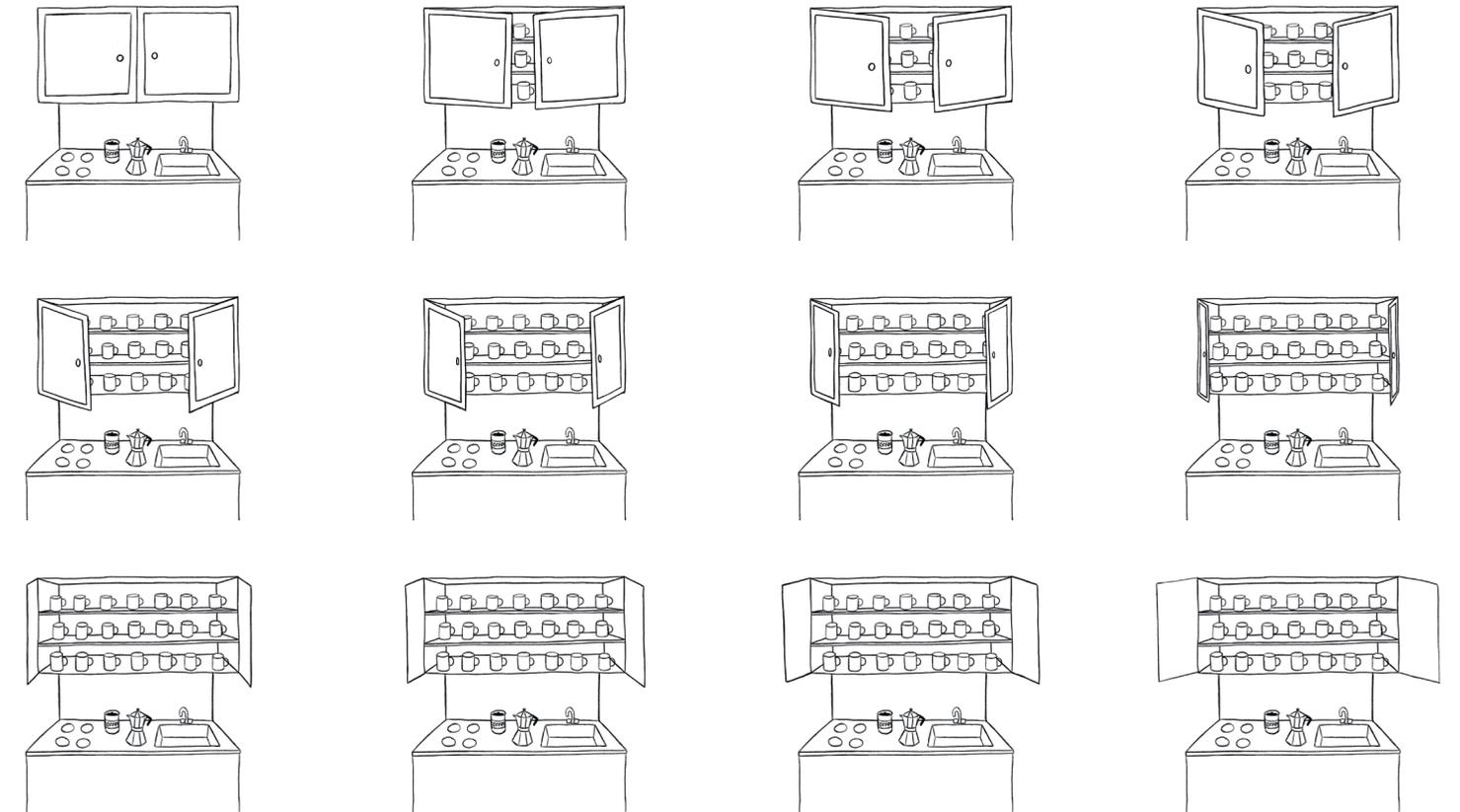
Per la realizzazione delle immagini è stato utilizzato un pennello matita pixel (8 px). L'effetto è quello di un tratto matita calcolato, mentre la prospettiva è sempre centrale, curata ma che dà l'impressione di essere stata disegnata sbrigativamente. L'immagine base è stata creata per ogni scena su un primo livello mentre ogni cambiamento e movimento su livelli secondari che sono stati successivamente resi visibili o meno durante l'esportazione della singola immagine.





Per ogni secondo di video sono state realizzate circa 12 immagini con piccoli movimenti in modo che affiancate una all'altra dessero la parvenza di un movimento completo. Nell'esempio rappresentato sotto sono raffigurate le dodici immagini che compongono il primo secondo della scena in cucina.

Il tempo di durata di alcune immagini cambia a seconda dell'effetto che si vuole all'interno del video, ad esempio se si vuole dare l'impressione di un passaggio da un movimento ad un'altro, l'ultima foto del primo movimento viene lasciata qualche tempo in più.



RIPRESE CON MADDALENA BOERO

Dopo aver selezionato le location e i materiali da ripresa sono iniziate le registrazioni delle varie scene. Le scene sono state divise in alcune fasi in base ai luoghi. La prima fase corrisponde alle scene girate in cucina, quindi le scene iniziali e quelle finali, mentre la seconda alle scene all'aperto e l'ultima a quelle girate in laboratorio.

Fase 1

La prima scena realizzata è stata quella iniziale insieme a quella finale, entrambe girate nello stesso luogo, ovvero la cucina di Maddalena alle Case Rondò di Cumiana. Le riprese sono state effettuate durante una mattina autunnale con un clima piuttosto grigio e nuvoloso. Per questo motivo i colori nelle immagini sono tendenti al scuro e poco luminose.

Ogni scena di queste due fasi è stata ripresa in modalità manuale, maneggiando tempi, ISO ed esposizione in modo tale da rendere l'immagine molto naturale. Il diaframma è stato aperto notevolmente per agevolare l'entrata della scarsa luce nella telecamera e gli ISO non hanno mai superato i 200 per evitare possibili disturbi di rumore nell'immagine. L'obiettivo utilizzato è stato il AF-S NIKKOR 18-70mm 1:3.5-4.5 G ED in questo modo è stato possibile riprendere scene molto vicine all'obiettivo in uno spazio ristretto, sono presenti molti primi piani e dettagli di oggetti.

Fase 2

Nella stessa giornata della prima fase, in tarda mattinata, è stata girata la fase all'aperto di ricerca dell'argilla. Anche qui il tempo era autunnale e nuvoloso per cercare di dare l'idea di trovarsi nella stessa giornata, la stagione con i suoi colori si è rivelata perfetta per risaltare colori caldi e confortevoli come l'ocra della terra o i vestiti di maddalena.

Per queste scene è stato utilizzato l'obiettivo AF-S NIKKOR 55-200mm 1:4-5.6 G ED per realizzare riprese ravvicinate anche da lontano con utilizzo di zoom per parti più dettagliate come il tocco delle mani di Maddalena con la terra. Anche in questa scena la macchina fotografica è stata utilizzata in modalità manuale con, a differenza delle altre due fasi, un'apertura minore del diaframma in alcune scene a cielo più aperto.







Fase 3

In una giornata di inizio dicembre invece è stata realizzata la scena di laboratorio a Torino. Per questa parte era necessario evitare che si capisse di essere in un altro posto rispetto alle case avvolte nella natura di Cumiana. Per questo motivo è stato scelto di posizionare il tavolo di lavoro contro una parete senza finestre, evitando anche di includere troppi particolari del luogo all'interno di riprese da angolature differenti (es. le mani che allacciano il grembiule da dietro). Il tavolo inizialmente era rosso pomodoro, mentre successivamente è stata inserita una tavola di legno color naturale per evitare che il rosso prendesse troppa attenzione rischiando di perdere di vista i movimenti e la terra di Maddalena.

Anche qui le scene sono state realizzate la mattina con un tempo piuttosto nuvoloso. Per questo non è stato necessario modificare di troppo i parametri della macchina foto, solo in alcune scene è stata utilizzata una lampada a luce calda in lontananza per illuminare un po' più i movimenti. L'obiettivo utilizzato è stato anche qui come nella prima e ultima fase il AF-S NIKKOR 18-70mm 1:3.5-4.5 G ED in questo modo è stato possibile riprendere scene molto dettagliate di contatto delle mani di Maddalena con la materia.

Correzioni

Infine è stata organizzata un'ultima giornata di riprese per aggiustare alcune registrazioni della prima fase legate ai movimenti di Maddalena per recuperare la tazza e all'entrata nella scena illustrata con un focus sul suo occhio. In questa giornata le luci erano più forti data la presenza di sole in alcuni tratti. Per evitare che il sole entrasse dalla finestra della cucina è stato posizionato un ombrellone subito fuori. Oltre a questo i parametri sono cambiati leggermente per rimanere sulla stessa curva cromatica delle scene precedenti. Quindi i tempi sono stati aumentati e il diaframma ridotto.

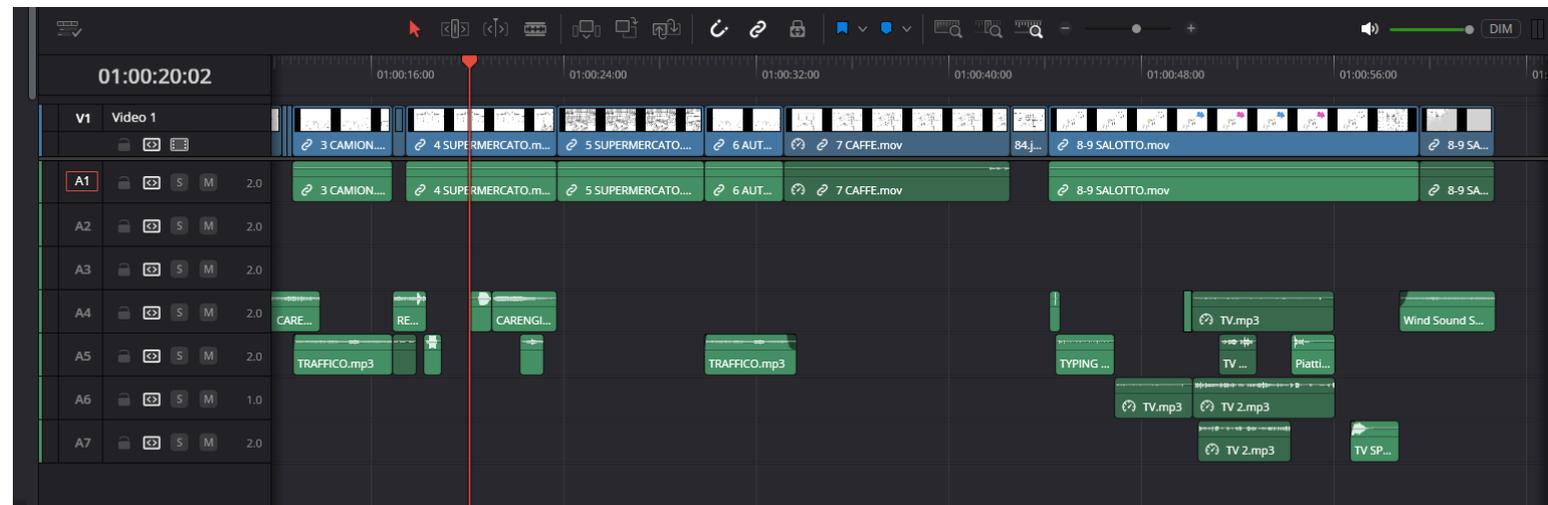
POST-PRODUZIONE

POST PRODUZIONE DELLE ILLUSTRAZIONI

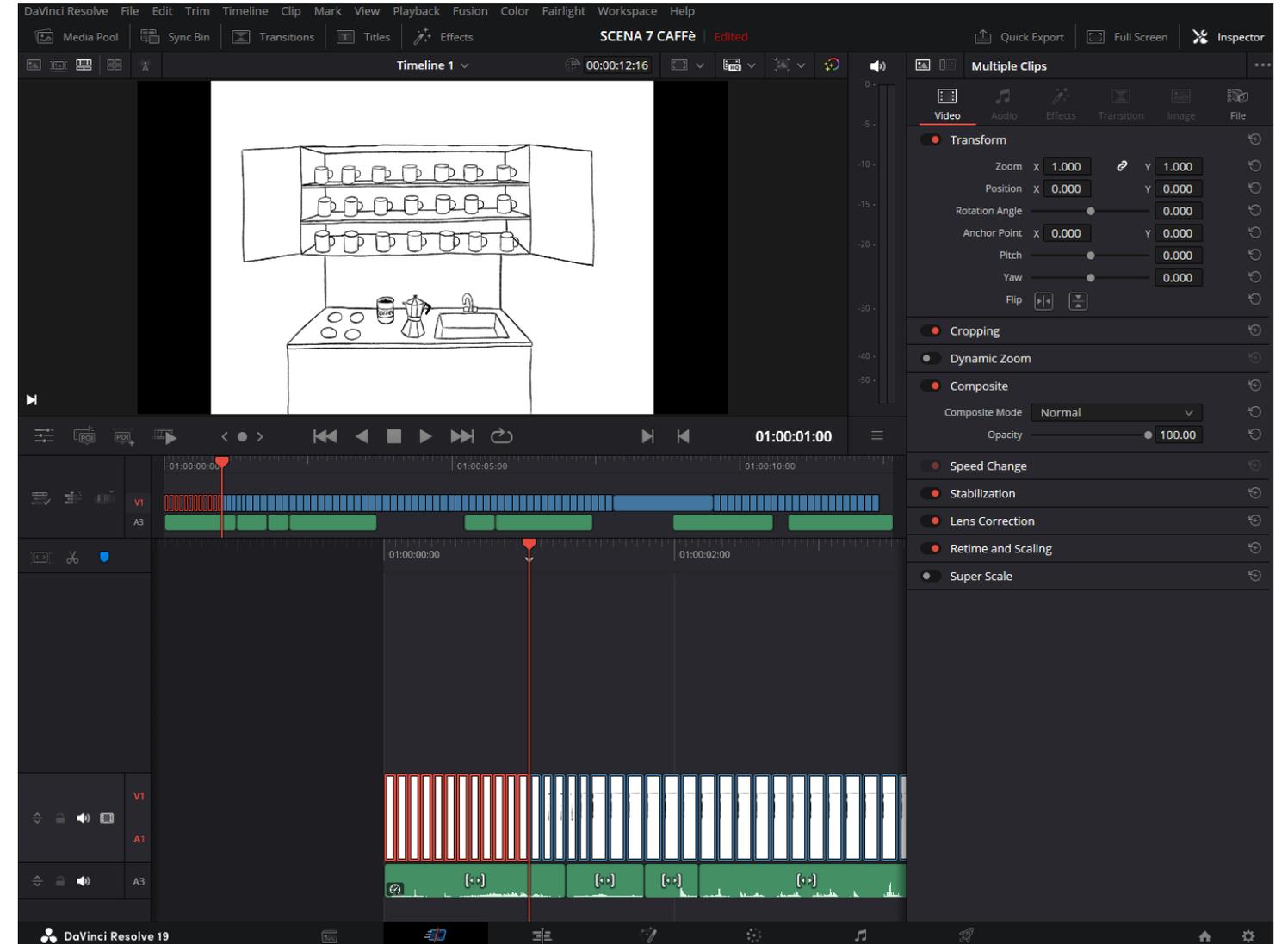
Per montare insieme sia le sequenze di immagini che le riprese è stato utilizzato il programma di video editing DaVinci Resolve. Si tratta di un software di editing video e post-produzione completo, utilizzato sia da professionisti che da appassionati per creare contenuti di alta qualità. Offre strumenti avanzati per il montaggio, la correzione del colore, gli effetti visivi e l'audio, il tutto in un'unica piattaforma. Grazie alla sua potente gestione dei file, Resolve consente di lavorare su progetti complessi con precisione e controllo. Il software



include funzionalità come il montaggio non lineare, il color grading HDR e la gestione degli effetti Fusion. Ogni scena è stata realizzata su un file a parte per rendere il montaggio completo più semplice, ordinato e lineare. Le scene realizzate sono state nove, ognuna della durata di qualche secondo con circa dodici immagini al secondo dedicate. Non sono stati utilizzati effetti particolari per la parte illustrata, i colori non sono stati modificati ma volutamente lasciati monocromatici. Le uniche modifiche riguardano i tagli e le durate delle singole immagini. Inoltre sono stati aggiunti in fase di definizione di ogni singola scena gli effetti audio per accompagnare le immagini e valorizzarle. Gli audio sono stati cercati e scaricati uno per uno da internet su siti senza copyright.



Timeline definitiva dell'insieme delle illustrazioni



POST PRODUZIONE DELLE RIPRESE REALI

Per montare insieme sia le sequenze di immagini che le riprese è stato utilizzato il programma di video editing DaVinci Resolve. Si tratta di un software di editing video e post-produzione completo, utilizzato per creare contenuti di alta



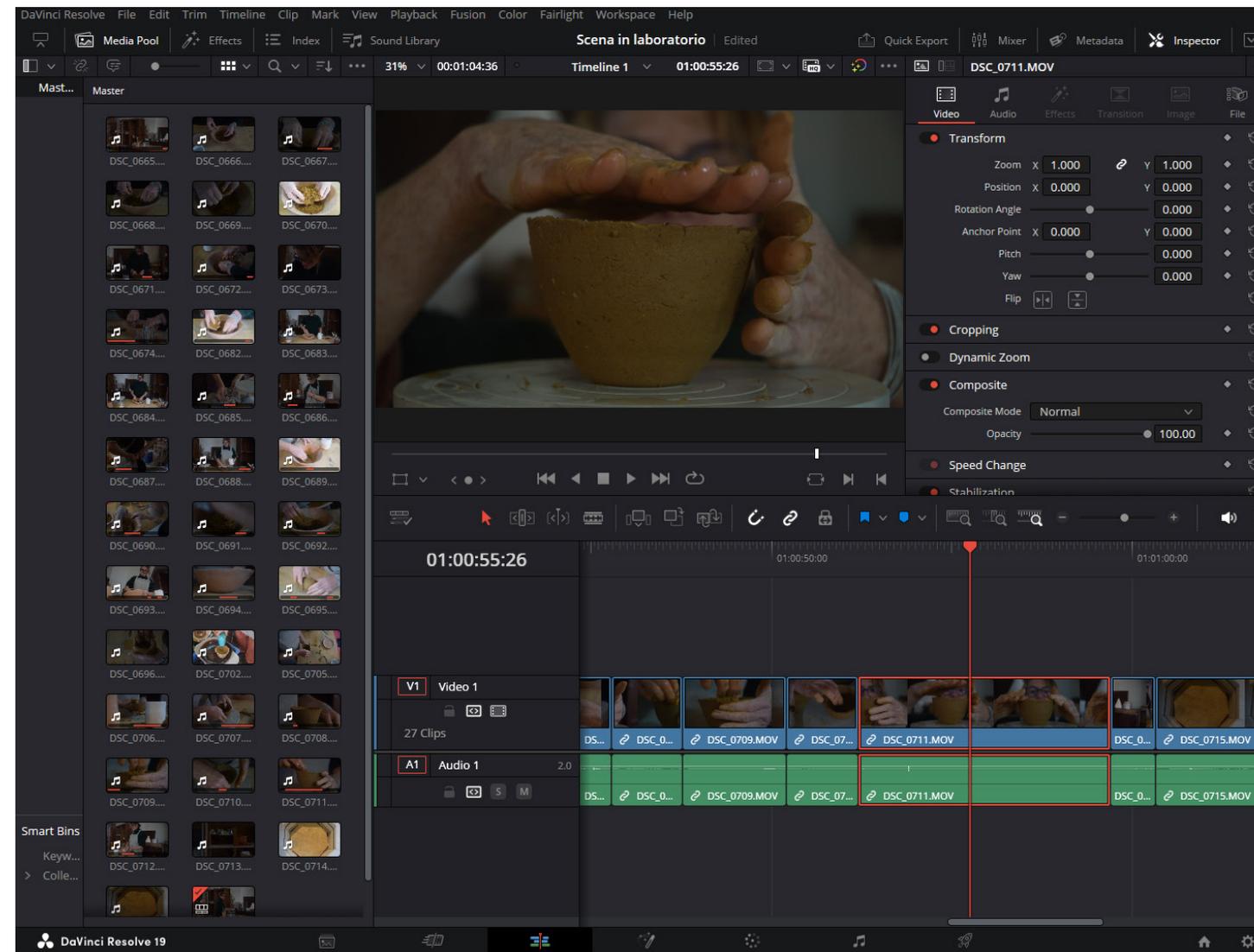
Per facilitare la creazione del video finale ogni fase è stata montata su file separati e poi unita in un unico file insieme alla parte illustrata. Il primo file è stato utilizzato per la creazione della scena iniziale in cui Maddalena si trova in cucina e inizia la preparazione del tè. Qui ogni ripresa è stata ritagliata al fine di ottenere un movimento equilibrato, lento e che cura i piccoli dettagli. Termina poi con uno zoom sull'occhio di Maddalena per "entrare nei suoi pensieri". Oltre ai ritagli le scene sono state modificate per quanto riguarda il cromatismo, in quanto essendo state girate in manuale e con luci naturali scarse dato il cattivo tempo i colori risultavano un po' troppo spenti e scuri. Sono stati modificati la gamma, la temperatura, l'ombra/luce e in qualche scena anche il contrasto e la tinta. In linea generale l'obiettivo è stato quello di rendere le riprese più calde e accoglienti pure mantenendo una concezione naturale della luce.



Un secondo file è stato destinato alla fase in cui Maddalena si reca all'interno del bosco. I ritagli sono avvenuti nel medesimo modo, dando movimento alle immagini ma senza fretta, curando i dettagli della terra e dell'ambiente. Per dare maggiore visibilità al colore dell'argilla estratta dal terreno la gamma è stata aumentata di 0.04 sul rosso e di 0.02 sul verde, con una temperatura attorno ai 300 ed una tinta -0,4 circa. Mentre le luci ed ombre e contrasti sono state lasciate come in originale.

La terza scena è stata curata su un ulteriore file e sono state selezionate le varie riprese dettagliate della creazione della tazza. L'obiettivo era rendere semplice e naturale il movimento delle mani di Maddalena sull'argilla, mantenendo la delicatezza del tatto e l'originalità della lavorazione. Nell'immagine a destra è possibile vedere il file nella sua lavorazione mentre in basso abbiamo il cromatismo applicato alla stessa immagine. Infine per la scena finale è stato realizzato un ultimo file con le scene di Maddalena che finalmente riesce a farsi il suo tè e con molta calma a berlo. Infatti

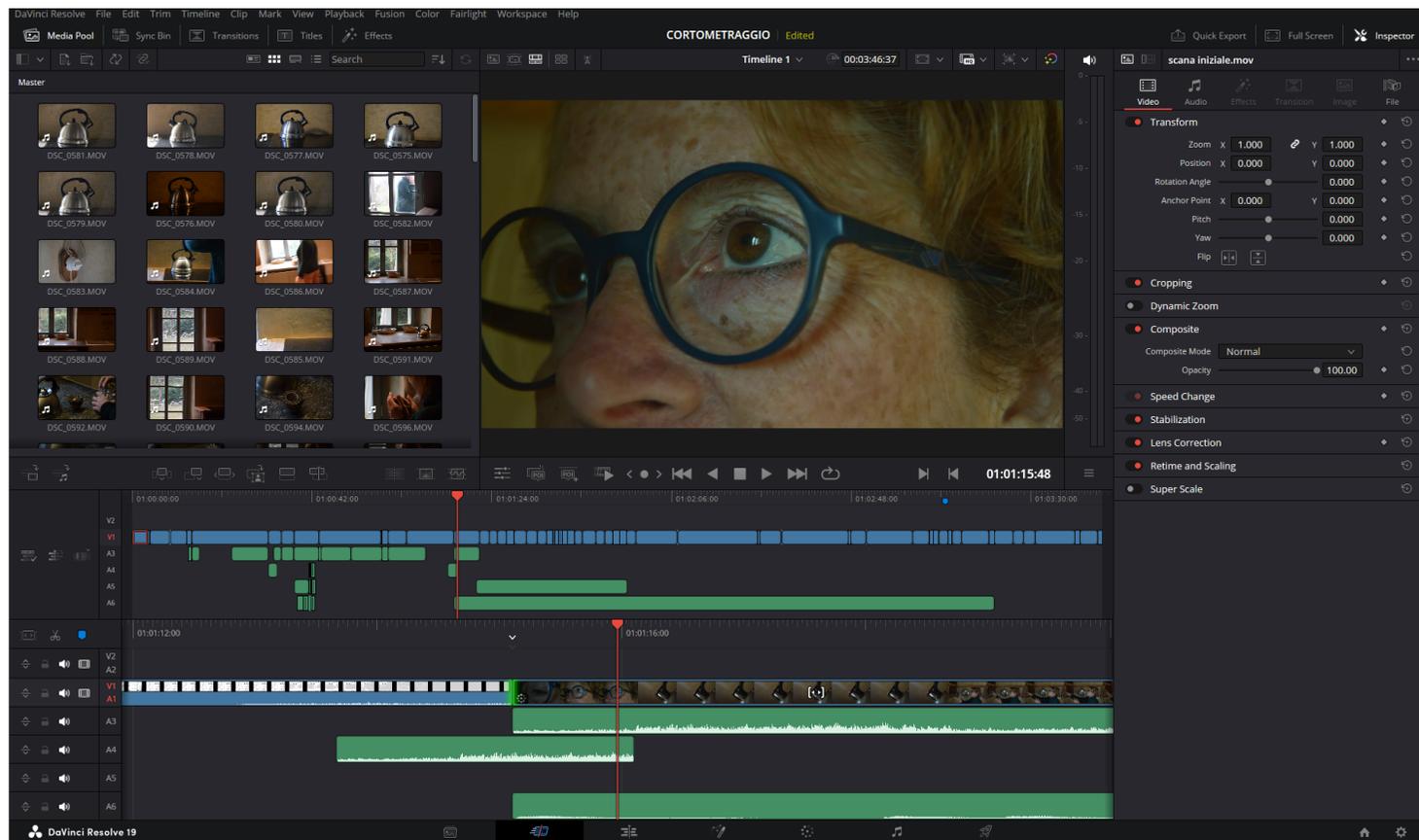
le ultime immagini vogliono proprio dare un senso di pace e tranquillità di rallentamento. Qui i colori sono stati modificati rendendolo ancora più caldi delle altre scene.



REALIZZAZIONE FILE DEFINITIVO COMPLETO

Il cortometraggio nella sua forma finale è stato realizzato su un file definitivo che ha unito tutte le scene sui singoli file. Oltre ad aver modificato leggermente le scene per dare un senso complessivo che fluisse di più, i grandi cambiamenti sono stati

fatti sull'audio. Sono stati aggiunti dei suoni mancanti della parte illustrata mentre nelle riproduzioni reali sono stati normalizzati i suoni che recavano più problemi. In ultimo sono stati effettuati gli ultimi aggiustamenti cromatici per evitare che le scene sembrassero realizzate separatamente o in luoghi differenti, dunque resi più uniformi.

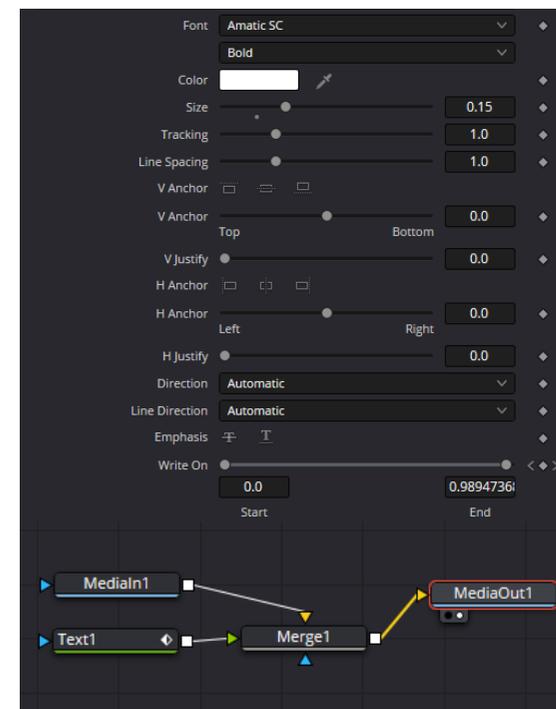


SCRITTE

Le scritte sono state realizzate su file definitivo che univa tutte le varie fasi del video. In totale sono due, la prima di apertura con il titolo del video ovvero "La tazza" (Immagine 1), mentre la seconda di chiusura con il nome della ceramica "Maddalenaboero.ceramics" (Immagine 2). Lo stile utilizzato nelle due scritte è il medesimo, il font è AMATIC SC in Bold e la dimensione 0,15. Sono stati applicati dei Keyframe che permettono la comparsa della scritta, ed il tutto è stato inserito in una mappa di nodi, con un nodo dedicato al testo.



Immagine 1



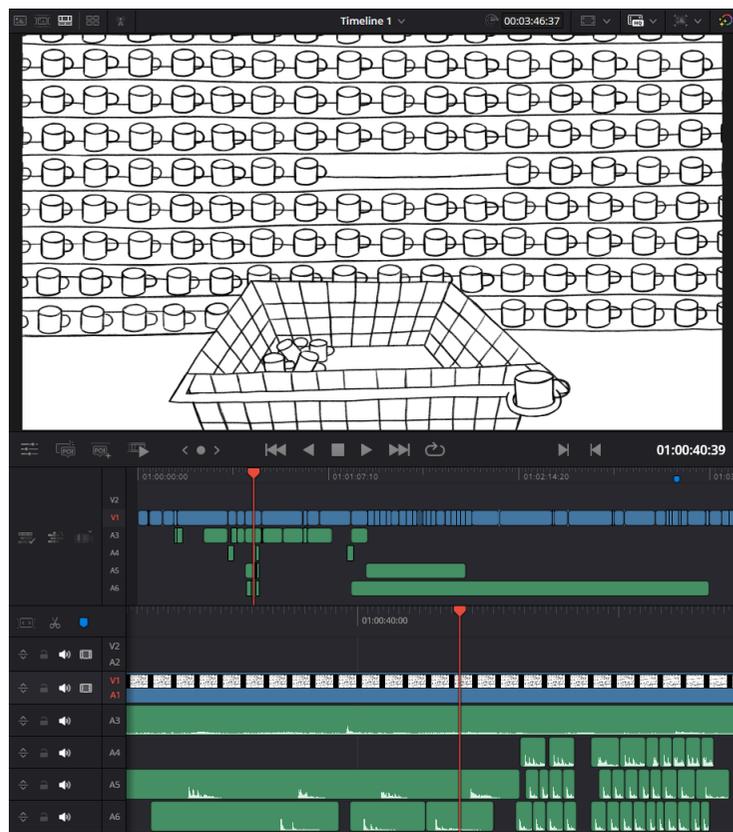
Nodi e keyframes



Immagine 2

SUONI E RUMORI

I suoni sono stati utilizzati sia nella parte illustrata che quella reale. Nella prima sono stati per la maggior parte scaricati da siti senza copyright su internet, mentre i restanti riprodotti manualmente come l'esempio qua sotto indicato. Nel secondo caso invece i rumori sono quelli naturali registrati dalla fotocamera con l'aggiunta di qualche suono del bosco inserito nella fase all'esterno.



Produzione del cortometraggio

COLONNA SONORA

La colonna sonora è stata realizzata da Andrea La Ciura, uno studente del Centro di Formazione Musicale di Torino. Dopo avergli spiegato e mostrato il contenuto del video e dei suoi valori, Andrea ha realizzato una colonna sonora partendo dalle emozioni che suscitava il video, implementano le mie richieste nella creazione del risultato finale.

Dapprima era stato pensato di realizzare la musica attraverso l'utilizzo del pianoforte, suonato da Andrea, e del violino, ottenuto tramite l'utilizzo di un programma apposito con una libreria strumentale. Successivamente è stato deciso di utilizzare due pianoforti, sempre suonati da Andrea, che nella parte di lavorazione della tazza si sovrappongono creando più intensità ed emozione nello spettatore.

Il risultato finale è stato straordinario dal mio punto di vista, anche oltre le mie aspettative. Credo che questa colonna sonora realizzata da Andrea accompagni perfettamente tutto ciò che volevo esprimere con il cortometraggio. Coinvolge lo spettatore nel viaggio di questa tazza senza mai annoiarlo, lo emoziona nei tratti di raccolta e realizzazione della tazza rendendo difficile dimenticarsene.

APPLICAZIONE DEL VIDEO SUI SOCIAL

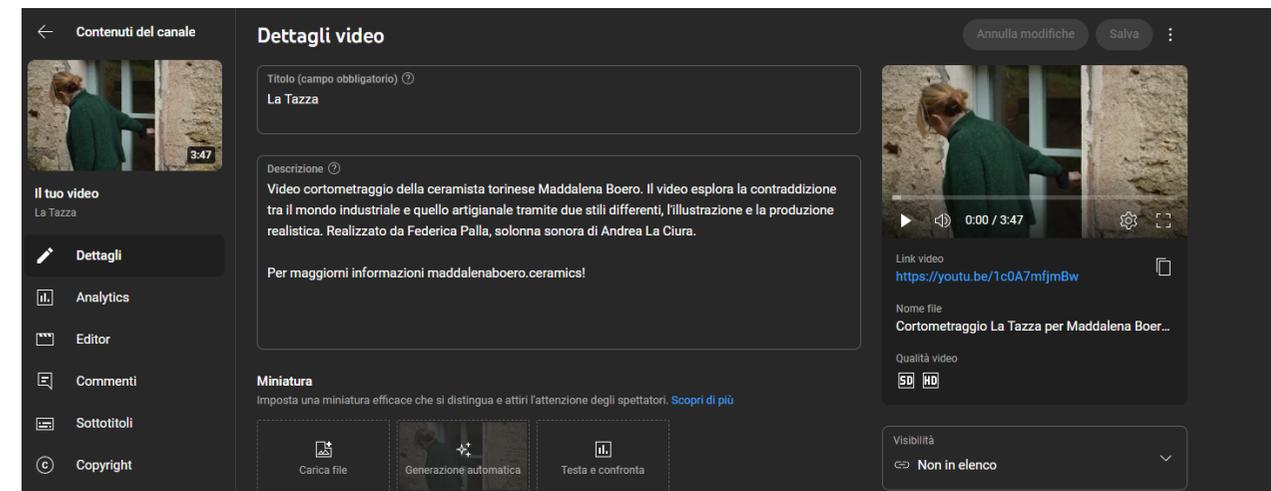
Il video realizzato verrà pubblicato su YouTube, una delle piattaforme più potenti per la condivisione di contenuti video. YouTube permette di raggiungere un pubblico ampio e diversificato, offrendo una qualità di riproduzione ottimale e la possibilità di essere facilmente condiviso e integrato in altri canali digitali. Grazie al suo algoritmo e alla visibilità sui motori di ricerca, il video avrà un ciclo di vita lungo, continuando a essere scoperto nel tempo da nuovi utenti interessati al mondo dell'artigianato e del design.

In parallelo, il video sarà anche integrato nel sito web dedicato, creando un punto di riferimento stabile e professionale. Avere il video sul sito permette di valorizzare ulteriormente il contenuto, rendendolo accessibile a visitatori interessati alla ceramica artigianale e dando un contesto più approfondito alla narrazione. Il sito web aiuta a consolidare la comunicazione, rafforzando il legame tra il progetto video e il pubblico che cerca informazioni più

dettagliate. Per amplificare ulteriormente la visibilità e il coinvolgimento, il video verrà promosso su Instagram, una piattaforma ideale per la diffusione di contenuti visivi. Attraverso brevi estratti, reel e storie sarà possibile attirare l'attenzione di un pubblico più ampio, incuriosirlo e indirizzarlo alla visione completa su YouTube e sul sito web.

Instagram, grazie alla sua immediatezza e alla forte componente visiva, permette di creare una connessione diretta con gli utenti, stimolando interazioni e favorendo la condivisione del contenuto.

L'uso combinato di queste tre piattaforme garantisce una strategia di comunicazione efficace, sfruttando i punti di forza di ciascun canale: YouTube per la diffusione a lungo termine, il sito web per l'approfondimento e la credibilità, e Instagram per la promozione immediata e l'engagement diretto. Questa sinergia assicura che il video raggiunga il pubblico giusto, evidenziando il valore dell'artigianato ceramico e offrendo un'esperienza coinvolgente.





CONCLUSIONE

CONTRIBUTO ALLA VALORIZZAZIONE DELL'ARTIGIANATO

L'artigianato è un patrimonio di cultura, identità e saperi che rischia di scomparire nell'era della produzione industriale e del consumo di massa. La mia tesi si propone di contrastare questa tendenza, utilizzando il linguaggio audiovisivo per restituire dignità e valore a un mestiere che va oltre la semplice creazione di oggetti: è espressione di unicità, dedizione e connessione con la materia.

Attraverso il potere evocativo del cinema, il mio lavoro mira a sensibilizzare il pubblico sulla differenza tra la produzione seriale e il lavoro artigianale, mostrando come quest'ultimo sia portatore di autenticità e di una narrazione personale. In un mondo dominato dalla standardizzazione, raccontare il processo creativo dell'artigiano significa restituirgli visibilità e sottolineare la bellezza dell'imperfezione e del gesto umano.

Un video ben realizzato può trasformarsi in un ponte tra passato e futuro, tra tradizione e innovazione. Non si tratta solo di documentare, ma di creare un'esperienza visiva ed emotiva capace di coinvolgere e ispirare. La mia tesi si inserisce in questa prospettiva: un progetto che, attraverso l'immagine, celebra l'artigianato come forma d'arte e come valore da preservare, aiutandolo a non scomparire.

FEEDBACK

I feedback sono stati raccolti da Maddalena che ha mostrato il cortometraggio ad alcuni dei suoi clienti più fedeli, sono stati per la maggior parte positivi con qualche suggerimento da parte di persone più nel mestiere.

“Un video molto professionale e bello. Se proprio bisogna trovare un difetto riguarda la parte di transizione dalla fase cartonesca a quella reale, dove lo zoom dell'occhio sembra amatoriale.”

Carlotta

“Un video stupendo mi ha commosso, unico appunto è la sua lunghezza, troppo lunga se eventualmente si deve vedere sui social.”

Raffella

“Credo che questo video abbia un'efficacia comunicativa straordinaria di quello che è Maddalena e del suo lavoro. Una lezione di arte, semplicità e silenzio, di ritmo lento e autenticità.”

Lorena

“È bellissimo ! Sia la parte girata con te che quella grafica! Bella Maddalena nei suoi colori! Ottimo lavoro!”

Franca

“Federica e' stata bravissima, sono contenta che ci siamo giovani che sono capaci di apprezzare queste cose e questi valori !”

Barbara, fotografa

“C'è una poesia speciale nel video. Si percepisce, la scelta di certe inquadrature è perfetta!”

Elena

“In un mondo dominato dalla produzione di massa e dall'omogeneità degli oggetti di uso quotidiano, il cortometraggio appare come un inno alla diversità e alla bellezza dell'imperfezione. Le immagini mostrano la semplicità e l'autenticità di una vita, personale e professionale, che si svolge in una cascina piemontese, immersa nel verde dei boschi che diventano la fonte primaria della sua materia prima: la terra per la creta.

Questo corto guida con delicatezza attraverso il processo affascinante del recupero della terra, un rituale antico che riporta indietro nel tempo. Maddalena raccoglie con cura il materiale organico, lo trasforma in creta nelle sue mani esperte, e dà vita a oggetti di straordinaria unicità: tazze che sembrano possedere un'anima. E insieme alla tazza, ogni volta che me ne regala una, quest'anima arriva trasparente: non sembra esserci, ma c'è!

Il cortometraggio, con la sua narrazione visiva, intima e dolce, invita a riflettere sul valore dell'artigianato e sull'importanza di riconnettersi con la natura. La storia della ceramista è un invito a riscoprire il valore delle cose fatte a mano, suggerendo che in un mondo che spinge verso l'omologazione, c'è ancora spazio per la bellezza dell'unicità e del lavoro creativo che sfida il tempo.”

Roberta

BIBLIOGRAFIA

Gauntlett, D., *Making is Connecting*, Polity Press, 2011.

Sottsass, E., *Design*, Domus, 1962.

Sudjic, D., *The Language of Things*, W.W. Norton & Company, 2008.

Sennett, R., *The Craftsman*, Yale University Press, 2008.

Micelli, S., *Futuro Artigiano*, Marsilio Editori, 2011.

Cavalli, A., *La Cultura come Risorsa*, Marsilio Editori, 2014.

Basso Peressut, L., *Cultura, Patrimonio e Società*, FrancoAngeli, 2014.

Poletti, S., *Il manuale del videomaker*, Hoepli, 2018.

Perissinotto, G., *Elementi di semiotica del testo narrativo*, Carocci Editore, 2005.

Perissinotto, G., *Raccontare: strategie e tecniche di storytelling*, Laterza, 2020.

Hauge, M., *Writing Screenplays That Sell*, Collins Reference, 2011.

Putnam, R. D., *Bowling Alone*, Simon & Schuster, 2000.

Walter, E., & Gioglio, J., *The Power of Visual Storytelling*, McGraw-Hill Education, 2014.

SITOGRAFIA

Censis.it, “*Giovani e lavoro: nuovi valori e attrattività dell’artigianato*”, 2023

Censis.it, “*Quarto Radar Artigiano – Rapporto Finale*”, 2023
ijecth.journals.ekb.eg, “*The Role of Traditional Crafts in Egypt’s Tourism Sector*”, 2023

Politesi.polimi.it, “*Il Ruolo dell’Artigianato Contemporaneo*”, Tesi, Politecnico di Milano, 2020

Webthesis.biblio.polito.it, “*Tesi su artigianato e comunicazione*”, Politecnico di Torino

Factorycommunication.it, “*Visual Storytelling*”, Valeria Pizzi, 2019.

Fastercapital.com, “*Sostenibilità culturale e ambiente: artigiani locali, impatto globale*”, 2023

Fastercapital.com, “*Connessione emotiva: il potere dello storytelling del marchio*.”

Blog.hubspot.com, “*Video Marketing Statistics 2023*”, Lestraundra Alfred, 2022.

Wyzowl.com, “*Video Marketing Statistics 2025*”

Webthesis.biblio.polimi.it, “*Artigianato contemporaneo ? Racconto di viaggio tra fisico e digitale*” Politecnico di Milano, Dafne De Marchi, 2020.

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il mio relatore Andrea Di Salvo per avermi appoggiato e dato fiducia nella realizzazione del cortometraggio. Soprattutto nella definizione del concept e nella pre-produzione del video i suoi commenti ed indicazioni sono stati sempre di ottimo aiuto e mai di scoraggiamento.

Ringrazio inoltre Andrea La Ciura, studente della Scuola Di Musica di Torino per avermi affiancato nella realizzazione del video tramite la composizione della colonna sonora. Un ottimo amico ed un eccellente musicista, Andrea ha una grandissima capacità emotiva che esprime egregiamente nelle sue composizioni.

